ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 22; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Sabato 5 Maggio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2618

Il superbo volo dell' „Italia" dalle rive del Baltico a Vadsoe

Si prevede una sosta di 48 ore a causa dell'improvviso maltempo

L'improvvisa apparizione su Vadsoe

VADSOE, 4

La folla che attendeva l'arrivo dell'«Italia» è rimasta sorpresa ed entusiasta quando, alle 3,40 (ora locale) la gigantesca sagoma dell'aeronave è apparsa improvvisamente da oriente attraverso le nubi che oscuravano l'orizzonte. Il maestoso dirigibile, appena uscito dalla cortina di nuvole, si è diretto sulla città, abbassandosi un poco, come se da bordo si cercasse di individuare il pilone d'ormeggio.

Intanto il maggiore Vallini, coadiuvato da 11 militari italiani e 48 soldati ed ufficiali norvegesi, faceva all'equipaggio dell'«Italia» le necessarie segnalazioni perchè l'aeronave prendesse per la manovra la posizione più adatta e sicura. L'«Italia», apparentemente non disturbata nella manovra dal leggero vento di est che spirava in quel momento, rallentava la velocità e poi si abbassava lentamente in direzione del pilone.

In quel momento cadeva qualche leggero fiocco di neve e le nubi erano ancora più basse. Ma lo scenario invernale sembrava aggiungere maggiore interesse allo spettacolo ed aumentare la bellezza della gigantesca aeronave che manovrava per la discesa. L'ormeggio al pilone è stato effettuato con la massima regolarità.

Vadsoe è in festa; dovunque si vedono tricolori italiani e bandiere norvegesi. (United Press).

Le operazioni di rifornimento

VADSOE, 4

L'«Italia» ha iniziato subito le operazioni di rifornimento, cominciando col carico di gas idrogeno e benzina. Domani caricherà olio, viveri ed altri materiali. Per questa notte è segnalata una tempesta nella zona dell'isola degli Orsi, posta quasi a metà distanza fra Vadsoe e le Spitzbergen. Si crede però che il bel tempo si ristabilirà nella mattinata di domani sabato.

L'«Italia» riprenderà il volo non appena verrà segnalato che la tempesta è cessata. L'equipaggio, benchè stanco per gli effetti della lunga traversata da Stolp a Vadsoe, si trova in ottime condizioni di salute e con morale altissimo. (United Press)

Uno o due giorni di sosta

VADSOE, 4

Il prof. Malmgren, meteorologo della spedizione Nobile, annuncia che un anticiclone si avanza nella Norvegia settentrionale, proveniente dall'isola degli Orsi. L'«Italia» dovrà ritardare la partenza di uno o due giorni, sia a causa del tempo pessimo lungo tutta la rotta da Vadsoe alle Spitzbergen, sia per la nevicata che ora cade sulla King's Bay.

Il generale Nobile, intervistato subito dopo l'arrivo, ha detto che il viaggio da Stolp a Vadsoe è stato compiuto senza alcun incidente. Egli decise di attraversare la Finlandia per trarre vantaggio dai venti. Ha soggiunto che il percorso Vadsoe-King's Bay potrà essere compiuto dall'«Italia» in 15 o 20 ore, secondo la velocità che sarà mantenuta tra i 60 e 70 km. all'ora. L'aeronave, durante la traversata dell'Oceano Artico si terrà in comunicazione radiotelegrafica con Tromsoe. (United Press)

La "Città di Milano„ bloccata fra i ghiacci

«CITTA' DI MILANO», 4
(Via radio S. Paolo)

Le condizioni del tempo, favorevoli fino a mezzodì, si sono improvvisamente cambiate nel pomeriggio. Un forte vento da nord a nord-ovest ha spinto nella baia, in brevissimo tempo, un numero incredibile di ghiacci galleggianti che si sono subito saldati tra loro.

La nave è così completamente bloccata fino a perdita di vista e il tratto verso terra, che stamane l'equipaggio aveva sconvolto con numerose mine e che la nave si affrontava ad attraversare, si è nuovamente chiuso. La nave ha stabilito già comunicazioni telefoniche tra il bordo e l'hangar. Tutto l'equipaggio è pronto a sbarcare per la manovra di atterraggio del dirigibile che sarà molto difficile e laboriosa se il vento non cede. («Stefani»)

Una piccola lacerazione dell'involucro?

OSLO, 4

Le voci, raccolte da diversi giornali che l'«Italia», nel momento dell'ormeggio a Vadsoe, avrebbe riportato un grande squarcio sul fianco, tanto che la capacità di volo sarebbe seriamente ostacolata, sono prive di ogni fondamento. Secondo le notizie giunte direttamente da Vadsoe, l'aeronave, nel momento in cui fu legata al pilone d'ormeggio, riportò una piccola lacerazione, ma questa è talmente insignificante che potrà essere riparata in brevissimo tempo e non influirà affatto sulla prosecuzione del volo verso il Polo.

La bassa pressione atmosferica fra la Norvegia e le Spitzbergen è aumentata e sulla regione di Green Harbour (Spitzbergen) imperversa una fitta bufera di neve. Ciò fa ritenere che l'«Italia» sia costretta a rimanere qualche giorno a Vadsoe, per attendere migliori condizioni atmosferiche.

Navigazione calma

VADSOE, 4 (notte)

L',,Italia", ormeggiata al pilone, posa nell'aria grigia e la neve la sfiora sfaldandosele intorno. Ancora ventinove ore di volo superate vittoriosamente, anche se facile fu la rotta e se il solo accenno drammatico si ebbe stamattina quando la nebbia ci avvolse rendendo segreta e perigliosa la nostra corsa. Vadsoe, non nuova alla visione degli italici ardimenti aerei, ci ha accolto a braccia aperte ostentando tricolori alle finestre, correndoci incontro malgrado la neve, sorridendo, a mirare la nostra nave che si dondola prigioniera per poche ore.

Dall'estrema prua mille complicazioni acrobatiche mi hanno portato giù tra i primissimi dell'equipaggio.

Terra! Ogni tappa ci avvicina alla mèta verace, ogni fatica — e sono lunghe e forti quelle che quotidianamente viviamo — ci esalta senza stancarci.

Cielo e mare primaverili

Ed ecco le fasi dell'emozionante volo. Partiti da Stolp alle 3.15, in pochi minuti raggiungiamo il Baltico: navighiamo a bassa quota. Tremola nelle onde serene il riflesso della luna che si sbiadisce, vinta dal sole rosso, nascosto dalle acque magicamente.

La costa svedese si anunzia alle 5.15 con le cento macchie di terra che proteggono il continente, isolette e villaggi. Karlskrona, la Spezia svedese, ostenta i suoi forti silenziosi e le linee regolari delle sue strade.

Lasciamo a destra il Baltico che ci rimane vicino con la striscia abbagliante dell'acqua e ci manteniamo su terra, bravamente, da Nybro fino a Oskarkaum. Sono primaverili cielo e mare. Godiamo in pace questo spettacolo marino tenue di colori, questa brezza senza freddo — 6 gradi sopra lo zero — pensando ad un'estate che quest'anno non vedremo.

A bordo tutti siamo persone prudenti: ci siamo più o meno insaccati negli abiti polari, nell'incertezza del tempo; tutti, tranne il generale. Egli rimarrà in divisa fin quasi a Vadsoe e non concederà pausa alle sue membra. Sappiamo ormai che l'aeronave lo avrà capo attento e presente in ogni momento, nei voli brevi e in quelli lunghi, anche quando nessuno a bordo saprà rinunciare a brevi riposi senza sonno.

Informiamo spesso la stazione di San Paolo che la navigazione procede bene: la fortuna è dei forti. In una tappa così varia non sono molte, in un anno, le giornate nelle quali il cielo è senza minacce e rabbuffi in tanti paesi. La radio ci dice di tanto in tanto la parola appassionata e augurale della Patria. E' il saluto dell'animoso radiotelegrafista di San Paolo.

Intanto l',,Italia" vince la lunga strada procedendo sui mari e sulle terre del nord. Nell'acqua verde, tranquilla, ora l'ombra scura del dirigibile sembra un enorme pacifico delfino che voglia scortarci cortesemente. Malgrado lieve vento contrario, si fila calmi in un paesaggio pallido e serenamente riposante.

Danze nell'aria

La prima colazione a bordo ha luogo alle 8 circa, dopo 5 ore di navigazione. Vi è appetito in giro, come sempre, del resto, nella nostra nave. Conclude simpaticamente la nostra siesta contemplativa l'omaggio celeste di aeroplani e di idrovolanti che l'Aviazione svedese ha inviato incontro al maggiore fratello in viaggio verso lidi che le loro fragili ali non riescono ancora a dominare sicuramente. Lievi libellule si indugiano a ronzarci intorno lungamente. E' un agitarsi di mani e di bandiere da ognuna delle macchine aeree. Ci fotografiamo a vicenda.

Riprendiamo la terra alle dieci, attaccando la punta sud di Taro. La terra, per la stessa varietà della sua superfice e quindi la varietà delle pressioni atmosferiche, suole alimentare assai più che il mare le nostre danze nell'aria. Si balla un po'. La nostra rotta segue la linea della costa. Il dirigibile sorvola le infinite isole presso il continente, incrociano due incrociatori svedesi: poi, spezzettata sui laghi e sui canali formati da quel suo strambo mare senza pace, ecco Stoccolma, il caldo quadrato del palazzo reale nel mezzo con la semicorona di portici, Stoccolma già verde e luminosa nei giardini di Aeppelviken che ci mostrerà la gente fermata nei viali con gli occhi ansiosi ed ammirati volti in alto verso la nostra nave.

Torniamo sul mare deserto di vele, punteggiato di isole. Andiamo veloci per il vento favorevole. Oltrepassiamo i 110 chilometri orari. Un messaggio del capo delle forze aeree svedesi trova l'equipaggio disposto a grandi espansioni. Rispondiamo con affettuosa cordialità. Da questo punto i telegrammi augurali e le parole di saluto piovono alla nostra radio con abbondanza allarmante: sono colonie italiane, autorità, privati. Taluno si annunzia persino con la risposta pagata.

I primi ghiacci

Alle 13 il Baltico si ammanta di nebbia a cumuli che pare posarsi sulla superficie delle acque. I vapori, frangendo la luce riflessa della nostra prua argentea, circondano l'ombra della nave di un'aureola d'iride: è un bel quadretto luminoso alla contemplazione del quale stiamo lungamente.

Ritorniamo sul mare. Dobbiamo descrivere con la nostra rotta una linea lievemente tortuosa, secondo le esigenze del luogo e del tempo per raggiungere la sponda settentrionale del golfo di Botnia.

Siamo all'altezza di Siderhaum poco dopo le 14, quando i primi segni glaciali si presentano ai nostri sguardi. Pezzi di ghiaccio galleggiano: candide macchie sull'azzurro velato del mare, che diventano sempre più frequenti, si mostrano a lunghe striscie, quasi barriere insuperabili, ed a larghe chiazze irregolari.

Volgiamo la prua verso la costa orientale del golfo. Il mare è tornato limpido ed azzurro. E riceviamo il saluto alato anche dalla Finlandia. Un aeroplano ci viene incontro e si volge accompagnandoci nel nostro cammino verso Semaiolai, prima cittadina finlandese che ci festeggia gaiamente, agitandosi per le stradette chiare all'ombra delle sue piccole case che paiono, dall'alto, giocattoli di bimbi collocati in bell'ordine sulle sponde di laghetti e di pozzanghere.

Una rotta decisa verso nord è ormai nostra sola cura. Bisogna raggiungere l'estremo golfo di Botnia presso Kemi e affrontare un'incerta navigazione su terra le cui condizioni atmosferiche non dànno sicurezza di stabilità. Ma quale esaltazione, quale amore meriterebbe la nostra nave aerea dal bel nome italico se non sapesse affrontare le battaglie del cielo e vincerle?

Sui laghi finlandesi

Alle 20 la nostra poetica anima spia con commozione nostalgica l'inizio infinito dell'ultimo tramonto nell'estremo Baltico. Da oggi il sole non riuscirà più ad allontanarsi dalle gelide terre ove noi vivremo e lotteremo. Oh, come invocheremo un po' di luna, una stella, una delle infinite stelle scintillanti nel cielo della terra nostra! Chiuderà invece, inesorabile, un sole malato il suo breve giro quotidiano sulle nostre teste, insensibile ai canti degli areonauti e dei marinai; e tuttavia gli perdoneremo se farà esso buona luce ai nostri voli, se saprà rivelarci compiutamente il segreto della bianca Artide.

Siamo sospesi alla solita quota intorno ai 200 metri. Così vediamo fuggire sotto i nostri occhi molte migliaia di quei laghi finlandesi che si limitano troppo spesso alla figura di pozzanghere chiuse. Rasentiamo il mare dopo alcune ore, poco prima di mezzanotte: l'acqua si punteggia, a tratti, di lumi isolani e all'1.30 siamo a Komi. Dolce e chiara è la notte. L'alba rivela un terreno macillato frequentemente di nubi.

La terribile nemica

Teniamo relazione continua con San Paolo e per suo mezzo col ,,Città di Milano". Rispondiamo anche a richieste di enti marittimi sulle ultime condizioni del mare Baltico. La temperatura è di due gradi sopra lo zero. Nobile non si è mosso dalla cabina di comando. La navigazione non presenta finora difficoltà notevoli. Ma i cieli di questo paese sono infidi. Passa la nostra notte soleggiata in questo volo sopra terre sempre più bianche di neve, sempre più desolate. Così arriviamo all'episodio conclusivo, lievemente colorato di dramma, senza cui non giunge alla fine, pare, ciascun nostro volo.

Nebbia, nebbia, fiera e spessa, nemica terribile di ogni genere di navigazione. I nostri occhi non vedono. La direzione della nave è affidata esclusivamente ai calcoli e agli strumenti di bordo. Si ha l'impressione di procedere in un mondo senza cose, fuori del tempo e dello spazio. Dove siamo? Presso alla mèta, senza dubbio. Ma come può bastarci una empirica approssimazione? Allora ha inizio una lotta veramente cieca alla ricerca del punto agevole ad identificare la nostra posizione.

Di tanto in tanto veniamo giù da una quota di 500 a una di 100 a scandagliare le cose sotto noi. Talvolta la cima di una collina, presentatasi improvvisa, è abilmente evitata da una rapida manovra. Ed ancora la neve: abbondante, pesante, senza tregua. Bisogna proprio pagare qualche tribolazione a questa prossima fine di volo quasi tranquillo. Il ghiaccio si ferma lungo i fili metallici esterni. Corriamo con tre motori. Pare si tema un aggravarsi della tormenta. Nevica. Ma ci pare di sbucare in una bella giornata di sole dopo quelle due ore di cecità. Vadsoe occhieggia presso al suo breve fiordo malinconico. Ci si aspetta con ansia fraterna presso il pilone. Vedo le divise dei marinai italiani con gioia infantile:

,,Presto, giù il cavo!"

Il gran viaggio è compiuto con fortuna! E così sempre!

La manovra di ormeggio si svolge pienamente.

La prua del dirigibile si accosta alla sommità del pilone. Operazione difficile. Una porta si apre. Un aeronauta si avvia pericolosamente verso terra appeso ad una scala. Posizione non del tutto comoda.

L',,Italia" rimane sospesa in aria, prigioniera al pilone che è piantato sopra l'estrema isoletta nordica, presso Vadsoe. Non un soffio di vento muove il dirigibile, ora. Riprenderemo il volo tra poche ore con la stessa volontà, con la stessa fortuna.

UGO LAGO

Pioggia e neve da Vadsoe alla King's Bay

VADSOE, 4

Nel pomeriggio e durante la sera è caduta forte pioggia mista a neve. Le previsioni meteorologiche dànno per la notte vento sulle coste settentrionali della Norvegia. Gli abitanti di Vadsoe sostano all'aerodromo, ammirando la aeronave.

Il bollettino metereologico dall' Isola degli Orsi, tra Vadsoe e lo Spitzberg, annuncia grande vento e tempo nuvoloso. Nella regione nord-orientale dello Spitzberg è segnalata brezza e a intervalli, neve.

Il generale Nobile, interrogato, ha dichiarato che attende condizioni meteorologiche favorevoli per poter proseguire il suo viaggio con l' aeronave «Italia». Egli ha chiesto che la «Città di Milano» gli trasmetta due volte al giorno le notizie sul tempo alla King's Bay. *(Stefani).*

Radic escluso da dieci sedute della Scupcina

BELGRADO, 4

Alla seduta odierna della Scupcina, durante il dibattito di una proposta di urgenza presentata da Stefano Radic per l'approvvigionamento con generi alimentari delle regioni colpite dalla carestia, si verificarono scene tumultuose. A un certo punto Stefano Radic, scattando in piedi e rivolto verso il ministro per la politica sociale Radovic grida: «Lei è un maiale!».

Il ministro risponde a Stefano Radic con queste parole: «Lei è ubriaco fradicio!». Siccome Radic continuò a inveire anche contro il Presidente del Consiglio e altri membri del Governo, il Presidente della Scupcina propose l'esclusione di Radic per 10 sedute. La proposta fu approvata dalla maggioranza governativa fra un uragano di proteste dell'opposizione.

200.000 contadini ad Alba Julia

La marcia su Bucarest?

BUCAREST, 4

Il pellegrinaggio dei contadini dalla Transilvania e dal Banato ad Alba Julia, dove domenica prossima avrà luogo il grande congresso nazionale del partito zaranista convocato da Maniu, è già in pieno sviluppo. I contadini si recano buona parte anche a piedi ad Alba Julia.

Il Governo ha bensì permesso che il congresso venga tenuto, ma nella Transilvania si è già preparati al fatto che le autorità, sotto un qualsiasi pretesto, tentino di impedire lo svolgimento del congresso. Il comando militare di Colosvar ha già proclamato per tutta la Transilvania lo stato d'assedio inasprito, ciò che mette il comando militare nella possibilità di procedere in qualunque istante allo scioglimento del congresso, eventualmente anche all'inizio dei lavori stessi.

Per impedire ai capi del partito nazionale dei contadini la loro libertà di movimento e di propaganda è stato proibito in tutta la Transilvania sulle strade provinciali il traffico automobilistico. Un giornale di Colosvar afferma che le autorità governative hanno già fermato numerosissimi gruppi di contadini che erano in marcia verso Alba Julia.

La stampa governativa accusa Maniu di voler staccare la Transilvania dalla Romania e domanda che contro di lui e il suo «entourage» venga aperto processo per alto tradimento. Maniu prende energicamente posizione contro queste affermazioni e dichiara di non mirare ad altro che a garantire alla Transilvania e a tutta la Romania una vita degna di essere vissuta.

Ad Alba Julia si trova già il sottosegretario Paparescu, che nel Ministero dell'Interno tiene il dicastero delle minoranze nazionali, e il comandante della gendarmeria Davidoglu. Essi rimarranno per tutta la durata del congresso ad Alba Julia.

Ad Alba Julia si calcola converranno non meno di 200.000 contadini. Si preannuncia l'arrivo di una quarantina di giornalisti esteri. Giulio Maniu, il capo del partito dei contadini, è arrivato a Cluj e domattina si recherà ad Alba Julia. Il congresso, secondo i circoli bene informati, chiederà fin dal primo giorno le dimissioni del Governo. Il testo dell'ordine del giorno verrà subito trasmesso a Bucarest al consiglio dirigente. Qualora la prima dichiarazione non venisse ascoltata se ne voterà una seconda in tono più energico e se anche questa non avrà effetto al terzo giorno si avrà un passo sul quale regna ora il più assoluto riserbo. Non si esclude l'eventualità di una marcia su Bucarest.

Nella località di Turda avvenne uno scontro tra contadini che si recavano ad Alba Julia e la gendarmeria. Sette gendarmi furono feriti. La notizia non fu pubblicata dalla stampa romena perchè non fu lasciata passare dalla censura. Non senza una certa preoccupazione si attende l'avvicinarsi di domenica prossima.

Il discorso del gen. Cavallero al Senato

L'approvazione del bilancio della Guerra

ROMA, 4

La seduta è aperta alle 16.30 dal presidente TITTONI.

LIBERTINI s'occupa dell'«Unione nazionale ufficiali in congedo», voluta dal Capo del Governo con geniale iniziativa e ne deplora le scarse adesioni ch'essa ha finora raccolto, per cui caldeggia la obbligatorietà dell'iscrizione.

CAVALLERO, sottosegretario alla Guerra, ringrazia la Commissione di finanza per la concettosa relazione, la quale in sintesi rapida ma completa, ha esaminato il bilancio della Guerra nelle questioni e nei punti essenziali.

La relazione accenna alla diminuzione del contingente che consegue dal provvedimento del Governo di rimandare mediante graduali spostamenti della chiamata, la chiamata medesima da! 20.o al 21.o anno di età.

Tale provvedimento è stato preso anche da altre nazioni europee.

La preparazione spirituale delle reclute

E' vero solo in parte che la diminuzione di spesa è da attribuirsi a una diminuzione del contingente. Sostanzialmente si ha una lieve diminuzione del contingente chiamato alle armi, ma non si ha una diminuzione della forza bilanciata e della forza minima nel periodo invernale. La diminuzione di spesa si riporta al vestiario; sta di fatto che, in seguito ad alcuni provvedimenti, il contingente è stato notevolmente superiore a quello previsto ed è diminuito il numero dei renitenti, specialmente nelle provincie alto atesine.

Accenna quindi a una serie di misure prese per volere del Capo del Governo per migliorare la qualità delle fanterie, sia riducendo i limiti massimi di statura richiesti per certe armi, sia iscrivendo alla fanteria tutti gli uomini fisicamente migliori, che restavano dopo avere ottemperato alle strette esigenze delle altre armi.

Annuncia che nell'anno in corso il movimento dell. chiamata alle armi è stato ridotto a soli 10 giorni, aumentando così di 15 o 20 giorni il tempo dell'istruzione delle reclute. Questo movimento si è svolto con la massima regolarità e con un perfetto ordine, a mantenere il quale hanno collaborato le reclute medesime, rivelando la sana preparazione spirituale con cui i giovani dell'Italia nuova si presentano a compire il loro dovere di cittadini e di soldati.

Circa la diminuzione di 5 milioni nello stanziamento per gli approvvigionamenti, dichiara ch'essa si deve a una riduzione del 5 per cento applicata dal ministro delle Finanze a varie assegnazioni contenute nei bilanci. Questa diminuzione non impedisce tuttavia che rimanga un margine sufficiente per la perfetta esecuzione dei contratti.

Riconosce che gl' ufficiali inferiori dell'arma di Cavalleria si trovano in una condizione meno favorita di quelli delle altre armi. Annuncia che vari provvedimenti sono allo studio e che già quest'anno sono stati attribuiti, per esempio, solo alla fanteria e alla cavalleria.

Gli ufficiali fuori quadro

Al sen. Libertini risponde di essere convinto che il problema degli ufficiali in congedo sia uno dei più vivi e vitali, si richiama a questo proposito, alle dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento. Accenna alla valida opera svolta negli ultimi due anni dall'«Unione nazionale degli ufficiali in congedo», sorta per iniziativa del Capo del Governo e ottimamente presieduta dal principe di Scalea. Dichiara che sono oggetto di uno studio intenso e positivo non solo i problemi della divisa, della obbligatorietà e dell'assistenza, ma anche altri, che non crede di indicare, per riservarsi di farlo quando si saranno ottenuti i risultati sperati dal Governo e dalla categoria degli ufficiali in congedo.

Il Governo si associa di buon grado al plauso del Senato verso coloro che fanno patriottiche offerte di doni all'Esercito, espressione del profondo affetto che lega la Nazione all'Esercito stesso. Conclude ringraziando il relatore della sua opera illuminata e affermando che, benchè molto si sia fatto durante i tre anni nei quali l'on. Mussolini è stato ministro della Guerra, moltissimo, anzi il meglio, è tuttora da compiere. Se nel passato può esservi stato qualche indugio, l'opera intrapresa prosegue ormai con insolita attività e molti problemi, tuttora aperti, stanno per ricevere la loro naturale ed efficace soluzione. *(Applausi).*

GRANDI, relatore, si compiace dei chiarimenti dati dall'on. sottosegretario per la Guerra, dell'opera efficace che si sta compiendo a favore dell'Esercito e ringrazia, infine l'on. Cavallero per le lusinghiere parole rivolte al relatore della Commissione di finanza.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e, senza discussione, si approvano quindi i capitoli, i riassunti e i cinque articoli del disegno di legge, che viene rinviato allo scrutinio segreto.

La lotta antimalarica

SIMONETTA, segretario, dà quindi lettura di vari disegni di legge che, senza discussione, vengono rinviati allo scrutinio segreto.

Si svolge invece una viva discussione sulla conversione in legge del decreto 21 luglio 1927 concernente provvedimenti sul servizio del chinino di Stato e sull'erogazione dei premi e sussidi per diminuire le cause della malaria, discussione a cui partecipano l'on. Bianchi, sottosegretario all'Interno, il sen. Marchiafava e l'on Suvich.

La seduta ha quindi termine.

Le festose accoglienze di New-York al Governatore di Roma

NEW YORK, 4

Il Governatore di Roma, Principe Spada-Pontenziani e il seguito, sono giunti sul «Conte Biancamano» poco prima di mezzogiorno. Il Governatore ha subito proceduto per la City Hall (Municipio), dove il sindaco Walcher ha porto al rappresentante di Roma, il saluto ufficiale della città di New York.

Parecchie migliaia di persone riunitesi davanti alla City Hall hanno entusiasticamente acclamato il Governatore all'entrata e all'uscita dal Municipio. Dando il benvenuto all'ospite illustre, Walker ha dichiarato di essere sicuro che il Governatore si troverà a New York come a casa propria, com'egli sentì di trovarsi nella sua quando, nell'estate scorsa, ebbe il piacere di visitare Roma. Ha soggiunto che la metropoli deve non poco all'onesto e apprezzato lavoro, alla iniziativa e alla collaborazione dei figli e delle figlie di Italia che vi dimorano. Ha concluso dicendo: «L'uomo che ora ha il piacere di stringervi la mano è un amico sincero di voi e del vostro Grande Paese». Il Governatore ha replicato con una calorosa stretta, gesto vivamente applaudito dai presenti.

All'arrivo del Governatore sulla piazza del Municipio, duecento guardie municipali gli hanno reso gli onori ed è stato salutato dalla Marcia Reale e dagli inni nazionali americani, eseguiti dalla banda della polizia metropolitana. Fra i presenti nella piazza si trovavano quasi al completo il Fascio di New York in camicia nera e gagliardetto e le più spiccate personalità della colonia italiana.

Walker era circondato da numerosi consiglieri municipali e assessori.

Durante il percorso dallo sbarco al municipio, gli ospiti sono stati acclamati da migliaia di persone e salutati dallo sventolio di migliaia di fazzoletti dalle finestre dei grattacieli.

Il Municipio e la colonia italiana hanno preparato un vasto programma di festeggiamenti in onore del governatore.

Domani il principe Potenziani deporrà una corona di fiori sul monumento ai caduti americani; mercoledì prossimo il Governatore di Roma e il seguito si recheranno a Washington. Giovedì mattina gli ospiti saranno ricevuti dal Presidente Coolidge alla casa Bianca. Nella serata l'ambasciatore italiano offrirà un banchetto e un ricevimento in loro onore. Venerdì il governatore farà ritorno a New York. *(United Press).*

I premi dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 4

Presso la direzione generale del debito pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro novennali per la quarta serie. Il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono N. 1.324,819; quello di lire 50.000 al buono N. 1.246.738; quello di lire 10.000, al buono N. 77.673, e i quattro premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni N. 1.072.309, N. 1.869,174, N. 1.936.520 e N. 1.637,689.

Una conferenza di giuristi per il "Patto contro la guerra„

ROMA, 4

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* annuncia che il Governo inglese ha proposto ai Governi americano, germanico, italiano e giapponese di convocare prossimamente una conferenza di esperti in materie giuridiche di questi paesi, e della Francia, che aveva già preso un'iniziativa analoga per esaminare il lato giuridico della proposta franco-americana di un patto contro la guerra.

Nei circoli politici si è dell'opinione che una tale conferenza potrebbe compiere un lavoro molto utile, perchè si potrebbe discutere gli impegni delle potenze europee con la Società delle Nazioni, quelli derivanti del Trattato di Locarno e gli altri patti di carattere militare. Berlino avrebbe dato la sua adesione a questa proposta, mentre essa viene ancora esaminata a Roma, Tokio e Washington.

L'Italia invierà prossimamente a Washington una nota di carattere generico la cui pubblicazione costituirà una sorpresa, giacchè l'atteggiamento di Roma nei confronti dei progetti di Washington è favorevolissimo e senza grandi limitazioni, mentre nei circoli diplomatici europei prevaleva finora l'opinione che la politica di Mussolini non fosse conciliabile con un simile patto.

L'atteggiamento della Germania

BERLINO, 4

In questi circoli bene informati si conferma la notizia diramata dal *Daily Telegraph* a proposito della convocazione di una conferenza di giuristi delle potenze interessate per esaminare il progetto di «Patto contro la guerra».

Alla «Wilhelmstrasse» si dichiara che la Germania non ha dato ancora la sua desione a questo progetto. Bisogna cioè attendere prima la risposta delle altre potenze al progetto americano. Tuttavia si ha l'impressione che nei contatti diplomatici, che hanno avuto naturalmente luogo a proposito di questo problema, da parte tedesca non si sia incondizionatamente respinta la possibilità di esame di tutto il complesso problema da parte di un Comitato di giuristi. Anche alla Conferenza di Locarno l'accordo sui progetti per il Patto di Locarno stesso è stato facilitato nello stesso modo, con colloqui separati da parte dei giuristi dei singoli Governi.

Intanto sembra che esista una nuova possibilità per la continuazione delle discussioni internazionali.

Telegrammi di comunisti per la liberazione di Bela Kun

VIENNA, 4

Bela Kun ha ricevuto, secondo informazioni dei giornali locali, dalla sua famiglia che vive a Mosca, il giorno del primo maggio, un telegramma del seguente tenore: «Ti salutiamo cordialissimamente al primo maggio. Famiglia Bela Kun».

Ieri e oggi sono giunti alle autorità locali numerosissimi telegrammi di organizzazioni comuniste estere che protestano contro l'arresto di Bela Kun e chiedono la sua immediata liberazione. Fra i telegrammi di protesta si trova anche un radiogramma giunto da una città dell'America del Nord, da parte di un gruppo di comunisti. Un altro è stato spedito da un piccolo comune cecoslovacco, che è pure diretto da comunisti.

Il materiale di propaganda comunista, la corrispondenza e i manifestini, che sono stati sequestrati agli emigrati ungheresi a Vienna, specialmente negli archivi della Neubaugasse, sono stati posti sotto sigillo giudiziario. Le autorità continuano le loro ricerche per identificare tutte le persone che erano in contatto con Bela Kun e la centrale di propaganda comunista. In relazione all'arresto di Bela Kun, si ricerca attivamente un ex commissario del popolo dei Soviets ungheresi.

Riserbo a Mosca e manifestazioni a Leningrado

MOSCA, 4

A proposito dell'arresto di Bela Kun, a Mosca si osserva tuttora il massimo riserbo e si evita di fare dichiarazioni, con l'accenno che il problema dell'estradizione all'Ungheria e in genere l'atteggiamento assunto dalle autorità giudiziarie austriache è ancora in uno stadio iniziale. La stampa stessa si limita alla pubblicazione di dati di fatto sull'arresto di Bela Kun, pubblicando larghe corrispondenze, senza prendere però atteggiamento nella faccenda.

Manifestazioni di protesta si annunciano finora soltanto da Leningrado, dove, in occasione della festa del primo maggio, in alcune fabbriche e in un comizio di rappresentanti comunisti delle nazionalità straniere, sono stati approvati degli ordini del giorno di protesta contro l'arresto di Bela Kun, e nei quali si invita il proletariato di tutto il mondo a chiedere la liberazione di Bela Kun dalla mani dei fascisti austriaci.

Un attentato contro Lizarew addetto commerciale sovietico a Varsavia

VARSAVIA, 4

Contro l'addetto commerciale della Legazione sovietica di Varsavia, Lizarew, è stato commesso questa sera un attentato mentre egli passava in automobile attraverso la città. L'auto era giunta all'angolo della via Marsalkowska quando un giovane emigrato russo sparò in direzione dell'automobile due colpi di rivoltella, dei quali uno ferì il Lizarew leggermente alla mano destra. Egli riportò però altre ferite alla testa da alcune schegge dei vetri della vettura andati in frantumi.

Lizarew era accompagnato da un altro membro della Legazione sovietica, tale Djakonow. Il ferito fu immediatamente trasportato ad un posto di pronto soccorso. L'attentatore è tale Vojcechowski. Egli tentò di sparare un terzo colpo, ma non vi riuscì.

Alberto Thomas ricevuto al Ministero delle Corporazioni

Le realizzazioni del corporativismo fascista illustrate dall'on. Bottai

ROMA, 4

Stamane alle 10.30 alla sede del Ministero delle Corporazioni è stato ricevuto Alberto Thomas, direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra. Alberto Thomas, che era accompagnato dall'on. Cabrini e dal suo capo di gabinetto, è stato ricevuto dall'on. Bottai e dal comm. Dallari, comm. Pierro, avv. Anselmi, avv. Sabatini, dott. Casini, del Ministero delle Corporazioni. Erano pure presenti l'on. Olivetti, prof. Dettori, prof. Marozzi, dott. Zappi, on. Racheli, prof. Navarra, comm. Bianchini, avv. Mammoli, dott. Trevisani, ing. Biraghi, ing. Spinelli, avv. Perosio, on. Acerbo, on. Rossoni, comm. Barenghi, on. Cucini, on. Razza, comm. Pesonzo, prof. Sacconi, avv. Lusignoli, on. Negrini, on. Alfieri, cav. Alessandrini, dott. Cortesini, prof. Guidi, avv. Miglioranzi, avv. Miceli, comm. Azzavichi, comm. Giordani, dott. De Marsanich, on. Maraviglia, prof. Arias, avv. Fodale. L'on. Bottai ha salutato Alberto Thomas con il seguente discorso:

Il discorso di S. E. Bottai

«Signor Direttore. Il saluto che io ho il piacere di darvi in questa casa operosa, a nome del mio Ministero, dinanzi ai presidenti delle grandi Confederazioni sindacali delle opere nazionali e ai funzionari dei vari servizi del Ministero, ha un valore più che formale. Esso vuole aprirvi appieno il nostro animo, che è quello dei sinceri, devoti assertori di quei diritti del lavoro, i cui grandi orientamenti morali, sociali e politici voi dal vostro ufficio di Ginevra, con intelligente passione seguite, apprestando un materiale prezioso alla meditazione degli studiosi, all'azione degli organizzatori, all'opera dei legislatori, alla politica sociale dei Governi.

E sulla traccia del vostro metodo scientifico e tecnico di indagine, voi avete riconosciuto «che l'esperimento corporativo italiano merita di essere seguito con la massima attenzione». Tale attenzione, seria, obbiettiva, serena, vi ha indotto, nella vostra relazione alla Conferenza ormai prossima, a darne alcuni riconoscimenti che noi accogliamo con sicura coscienza di meritarceli in pieno.

Animati come siamo dalla volontà di realizzare fino in fondo i nostri principi di riorganizzazione «ab imis» della società italiana, noi siamo certi di ritrovarci un giorno concordi su più numerosi e più ampi riconoscimenti della bontà, vorrei quasi dire della esemplarità del nostro sistema.

La mole del lavoro compiuto

Abituati a proseguire con freddo coraggio per la nostra strada, non ci lasciamo neppure distogliere dall'orgoglio dell'opera compiuta, dalla fondazione del Ministero, luglio 1926, ad oggi: lavorando anche in regioni e in categorie prive di ogni tradizione ed esperienza organizzativa, abbiamo riconosciuti 759 Sindacati, inquadrati nelle grandi Confederazioni, altri 38 stiamo per riconoscerne; abbiamo provveduto alla imposizione e alla esazione dei contributi obbligatori ripartendone l'ammontare per il 1928, 190 milioni circa, secondo quelle disposizioni della nostra legge, che assicurano un perfetto equilibrio tra la misura della contribuzione e quei servizi che le associazioni e lo Stato rendono al contribuente.

Le associazioni hanno dal 1.o luglio 1926 stipulato 2.435 contratti, di cui 45 nazionali, 101 regionali e interprovinciali, 2.289 provinciali, 37 per la banca, 95 per i trasporti, 108 per il commercio, 294 per l'agricoltura, 1.091 per l'industria. Abbiamo disciplinato le funzioni del collocamento della mano d'opera, sottraendola in tutto alla speculazione privata. E' stata regolata la materia delle controversie individuali derivanti da rapporti soggetti a contratto collettivo.

Nel campo scientifico e culturale, una Commissione permanente elabora i principi della dottrina, in stretta aderenza agli svolgimenti dell'azione corporativa. 17 Università e due Istituti superiori del commercio hanno istituito corsi di diritto corporativo, 90 centri di propaganda diffondono in ogni classe i nuovi principi. La prima scuola per organizzatori è istituita a Genova e ci ha offerto elementi preziosi di esperienza, per estenderne il funzionamento. Le nostre pubblicazioni, dal diritto del lavoro alle «Informazioni corporative»; dai «Quaderni delle corporazioni» ai «Commenti dei principali patti di lavoro» precedono e integrano l'opera delle associazioni, nell'ambito delle rispettive categorie. E, infine, già dall'attuale formazione sindacale, l'attività corporativa si sprigiona e ci sospinge verso i nuovi istituti, le corporazioni, da cui il nostro esperimento prende nome.

L'ora delle realizzazioni definitive sta per suonare. La «Carta del Lavoro», documento fondamentale del nostro sistema, che a un anno di distanza dalla sua promulgazione ha raggiunto una piena efficenza giuridica, è l'itinerario perfetto tracciato dal nostro Capo, del cammino che noi percorreremo per raggiungere i nostri obbiettivi.

Signor Direttore, tra le realizzazioni che vi ho in sintesi descritto e i propositi appena accennati, il mio saluto di oggi è non solo un'attestazione di fede, ma anche un'affermazione di volontà: quella di collaborare secondo le nostre tradizioni, i nostri principi e il nostro metodo, alla pace sociale del mondo.

La risposta di Thomas

Il sig. Alberto Thomas ha così risposto:

«Vi ringrazio signor Sottosegretario di non esservi voluto limitare a una saluto formale. Sarei stato tentato io stesso di ricordare i doveri costituzionali che io compio venendo a Roma. In verità io preferisco rispondervi con quello spirito di grande franchezza, che ha animato il vostro discorso.

Gli uomini che partecipano alla vita pubblica possono conoscere dei momenti delicati, e noi ne abbiamo conosciuti insieme. Non vi è altro mezzo per sormontare le difficoltà, che cercare sempre la verità e dirla. Questo desiderio di verità facilita il nostro compito. In tutte le nostre pubblicazioni scientifiche abbiamo parlato obbiettivamente della evoluzione particolare dell'Italia in tutti i campi, durante gli ultimi anni. E siamo veramente contenti che abbiate voluto riconoscere pubblicamente il nostro sforzo.

Questo è lo stesso metodo da me adottato nel rapporto alla Conferenza, al quale voi avete fatto allusione, e noi saremo fieri se una simile constatazione verrà fatta in tutti i campi. Così noi saremo certi di compiere esattamente il nostro dovere verso tutti gli Stati membri dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

Le grandi potenze, che hanno concluso il Trattato di pace del 1919, avevano, in virtù di diritti o di principii riconosciuti, assicurato a tutti i lavoratori del mondo un certo numero di riforme. La «Carta del Lavoro» dell'Italia fascista, ha promesso ai lavoratori italiani un complesso di riforme precise. Io ho notato un giorno che numerose concordanze esistono tra i due documenti solenni.

Avevo anche notato una lacuna: La «Carta del Lavoro» non faceva esplicitamente menzione della giornata delle otto ore. Se la mia incertezza avesse potuto rimanere, il discorso di pochi giorni fa del Capo del Governo ha dato la precisione attesa. «*Noi abbiamo per primi — egli ha detto — stabilito la legge sulla giornata di otto ore di lavoro, mentre altri Stati più ricchi e che si dicono democratici, ne discutono ancora*».

L'Italia pioniera di giustizia

E' questa concordanza, della quale non si può dubitare, che ha permesso all'Italia di ratificare un numero notevole di convenzioni. Io spero che essa non si lasci più sorpassare e che nuove ratificazioni le permettano di mantenere il posto ch'essa si è acquistata tra le Nazioni.

Io non dubito che l'Italia non continui a portarci nella elaborazione delle convenzioni internazionali un prezioso concorso, e ho sovente notato al recente Congresso della popolazione, che la sua espansione nel mondo ne fa uno dei pionieri della giustizia verso tutti i lavoratori nazionali o emigranti.

Il nostro desiderio di giustizia internazionale ci ha messo in pieno accordo con i rappresentanti italiani. Ma il Governo Fascista ha voluto andare più lontano: non ha soltanto voluto assicurare ai lavoratori il beneficio di riforme di giustizia, ma, secondo la vostra espressione, signor Sottosegretario, riorganizzare «ab imis» la società italiana. Accanto all'annuncio di precise riforme, la vostra «Carta del Lavoro», comporta dei principi, comporta delle regole, ed è, secondo questi principi, che si tenta tutta una costruzione sociale. Dinanzi a questo tentativo quale poteva essere l'atteggiamento dell'organizzazione internazionale?

Il «Bureau International du Travail» non ha nè può avere una dottrina, ma, prima di tutto, farebbe un'opera vana se non cercasse di bene analizzare e ben comprendere tutte le dottrine. Più che altri, noi latini, idealisti impenitenti, conosciamo le condizioni dell'evoluzione sociale. Le condizioni economiche possono dare un certo orientamento alle società moderne, ma perchè le riforme della giustizia si compiano occorre l'intervento del pensiero e della volontà umana.

Interrogativi appassionanti

Quali sono esattamente le vostre dottrine, come si sviluppano? Io ripeto qui, come ho detto spesso altrove: è con una grandissima attenzione, direi quasi appassionata, che noi osserviamo obbiettivamente i vostri sviluppi.

Sindacalismo, corporativismo, statismo, come influiscono questi differenti fattori? come si manifestano le tendenze diverse nei fatti quotidiani? come si definiscono soprattutto le une di fronte alle altre? E' un'opera di scienza imparziale disinteressata che, per l'informazione comune della quale noi abbiamo l'incarico, noi tentiamo di compiere con i nostri studi e con le nostre ricerche. Io non avrei certo la pretesa di dire che faccio a Roma un'inchiesta; ma durante le nostre conversazioni attraverso contatti molteplici con le nuove istituzioni, delle quali voi mi avete indicato gli sviluppi, io spero di comprendere meglio i motivi profondi di tutto il progresso attuale. E io troverò, per conto mio, nei vostri testi legislativi, nei vostri decreti, nelle vostre circolari, e anche nelle vostre discussioni giuridiche e politiche, delle esperienze, che potranno essere utilissime agli altri paesi. Ma vi dirò di più: non basta discernere le idee, definire le tendenze senza pretendere di giudicarne; c'è ancora un dovere scientifico, che è meglio di cercare in quale misura esse tendenze permettono di rispondere efficacemente alle aspirazioni della coscienza umana o alle concezioni della giustizia sociale. Voi avrete notato, on. Sottosegretario, che all'Ufficio internazionale del lavoro noi consideriamo come lo scopo dei nostri sforzi la difesa dei diritti del lavoro: voi stesso avete chiuso il vostro dire parlando della volontà di collaborare alla pace sociale del mondo.

E' il pensiero questo, che unisce tutti i membri dell'Organizzazione internazionale del lavoro. Ed è questo pensiero indubbiamente che inspirava in questi giorni il Capo del Governo, quando affermava agli operai che *non c'è che una sola passione: quella di assicurare il lavoro e di aumentare il benessere e l'elevamento morale e spirituale dei lavoratori*. Per raggiungere questi scopi possono evidentemente variare principi e metodi. Il B. I. T. mancherebbe al suo compito, se non cercasse di osservare e di giudicare l'efficacia di tutti questi principi e metodi, se non cercasse come sono applicati e in quale misura questa applicazione può rispondere alle aspirazioni di tutto un mondo, che sotto vari aspetti è tormentato dagli stessi problemi.

In tutti i paesi le società industriali moderne cercano, con maggior o minor coscienza, come possano realizzare la stabilità e la giustizia, e tutte, con maggiore o minore audacia, si sentono costrette a tentare nuove esperienze. Tutte le esperienze devono essere conosciute. Quando scrivevamo al Bureau la nostra monografia italiana sulla libertà sindacale, chiudevamo ricordando le parole di un pensatore italiano: «Noi siamo tutti dei cercatori e l'ultima parola sarà per l'esperienza». Uno dei fatti che dal giorno della mia ultima venuta a Roma mi permette di meglio conoscervi è, che da per tutto d'intorno a me sento parlare della necessità dell'esperienza. Questa attitudine scientifica, pratica, seria, mi permette di considerare con fiducia la collaborazione che può essere istituita nell'interesse della pace e della giustizia.

Un ricevimento a Thomas

al Ministero dell'Economia Nazionale

ROMA, 4

Oggi alle 16, il ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, ha ricevuto in una sala del suo gabinetto il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, signor Alberto Thomas. Per l'occasione, il ministro aveva convocati i capi servizio del Ministero e i dirigenti degli Istituti che presiedono alla protezione igienica e alla sicurezza del lavoro, alla previdenza ed assicurazione sociale, alla cooperazione, al dopolavoro, all'edilizia popolare e all'assistenza in genere della classe lavoratrice. Inoltre erano stati invitati il rappresentante del Governo presso l'Organizzazione internazionale del lavoro e una rappresentanza dei Ministeri degli Affari Esteri e delle Corporazioni.

Il ministro Belluzzo, nel porgere il suo saluto al direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, ha espresso il suo compiacimento per la relazione che il Thomas ha redatto e che sarà presentata al prossimo Consiglio di Ginevra, in cui è resa giustizia allo sforzo fatto dal Governo fascista nel campo della legislazione sociale. Continuando, il ministro ha poi tenuto a mettere in rilievo quanto il Governo si ripromette di fare per il completamento delle provvidenze in favore della classe lavoratrice e, fra altro, ha detto:

«Perciò come ministro responsabile dei provvedimenti che in relazione alle convenzioni internazionali del lavoro non ancora ratificate dall'Italia dovranno essere attuati e che costituiscono il presupposto per la loro ratifica, io posso assicurare, signor Direttore, che il Fascismo, perseguendo nella sua opera d'elevazione delle classi operaie ai fini supremi di potenziamento dei valori della stirpe, dei quali essi rappresentano tanta parte, saprà presto realizzare quelle riforme che integreranno, nel campo della produzione fisica del lavoro, le efficaci difese già sanzionate col nostro recente regolamento sull'igiene del lavoro per la profilassi delle malattie professionali, e che varranno nel campo dell'assicurazione sociale a dare ai lavoratori, in caso di infortunio, di malattia e per le operaie in caso di parto, quel trattamento che comportano i progetti di convenzione votati dai nostri delegati alla Conferenza internazionale del lavoro».

Il ministro ha quindi illustrato la «Carta del Lavoro» e quanto delle sue prescrizioni è stato realizzato, ha assicurato la cordiale collaborazione dell'Italia all'Ufficio internazionale del lavoro e ha concluso:

«Io sono pertanto certo che Ella ritornerà a Ginevra pieno di fede per l'opera sociale del Fascismo e che questo suo breve soggiorno a Roma le sarà valso a rendersi conto di quanto valgano per il trionfo dei diritti del lavoro il genio di un Uomo e la disciplina di un popolo, nonostante le difficoltà inerenti alla battaglia ingaggiata per la ricostruzione della nostra economia. Sono pure certo che Ella a Ginevra saprà prestare al nostro rappresentante tutta la sua collaborazione per dar ragione ai diritti del lavoro italiano e con questa fiducia, signor direttore, le porgo di nuovo l'espressione più sentita del mio saluto e la mia considerazione.»

Il signor Alberto Thomas, nella sua risposta, ha riconosciuto i progressi e i meriti dell'Italia nel campo della legislazione sociale, ha espresso la speranza che, conforme alle promesse del ministro, presto tutte le disposizioni particolari possano essere adempiute e permettano la ratifica delle convenzioni internazionali ancora in sospeso, e ha concluso:

«Ho notato con piacere l'iniziativa così feconda intrapresa da V. E. per la lotta contro la tubercolosi. Ora ho preso atto con soddisfazione della Sua dichiarazione che non si tratta se non di una parte della legislazione generale per la professione contro le malattie che Ella vuole, secondo i principi della «Carta del lavoro», assicurare a tutti i lavoratori italiani. Se ho ben compreso tutte le parole del suo discorso in italiano, Ella ha costituito una Commissione che, rapidamente stabilirà le basi della nuova assicurazione. Niente più allora si opporrà a che Ella consacri la sua volontà con una buona e solida ratifica della nostra convenzione.

Signor ministro, io avrò sempre piacere a prendere atto delle realizzazioni pratiche dell'Italia odierna e mi permetto di esprimere la mia fiducia anticipatamente per prossime ratifiche, che saranno fonte di ottimi risultati e dalle quali si manifesterà la volontà di collaborare alla giustizia sociale e alla pace universale».

La risposta del signor Thomas è stata seguita con crescente interesse dagli intervenuti, i quali, come già al discorso dell'on. Belluzzo, hanno applaudito calorosamente l'oratore. La riunione ha avuto termine con l'offerta di un rinfresco, durante il quale tra il signor Thomas ed i presenti si è scambiata una amichevole conversazione.

Thomas ricevuto dal Duce

ROMA, 4

Il signor Alberto Thomas, direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra, è stato oggi ricevuto a palazzo Chigi dall'on. Mussolini, che lo ha trattenuto a cordiale colloquio.

Un discorso di Rossoni

al Congresso dei Sindacati agricoli

ROMA, 4

Questa mattina, al Teatro Nazionale ha avuto luogo la seduta inaugurale del Congresso della Federazione nazionale dei sindacati dell'agricoltura. Erano presenti 1500 delegati giunti da tutta l'Italia, in rappresentanza dei Sindacati dei braccianti, dei coloni, dei mezzadri, dei pastori, dei piccoli proprietari e affittuari diretti e delle maestranze specializzate.

Sul palcoscenico, ove erano stati collocati numerosi gagliardetti, si trovavano l'on. Razza, segretario della Federazione nazionale dei sindacati della agricoltura con i segretari nazionali delle varie categorie. L'ingresso dell'on. Rossoni nella sala è stato salutato da vivissime acclamazioni.

L'inquadramento agrario

Ha preso subito la parola l'on. Razza, il quale ha fatto la relazione sull'attività svolta dalla Federazione e dai Sindacati dipendenti.

L'on. Razza ha cominciato col dichiarare che, seguendo le direttive impartite dalla Confederazione dei sindacati fascisti, la Federazione ha compiuto nel primo anno un lavoro di reinquadramento delle forze, secondo la legge sui sindacati, richiamandosi alla particolare configurazione economica del Paese. In complesso la Federazione inquadrava al 31 marzo 1928, 1.280.347 inscritti, contro 1.049.560 che risultavano al 31 dicembre 1927.

Per quello che riguarda l'inquadramento e il proselitismo nella sistemazione dell'organizzazione periferica, la Federazione ha tenuto conto specialmente delle situazioni di fatto esistenti, così nei rapporti delle colture come nella forma di condizione terriera. E' dovuto infatti a questo criterio — ha continuato l'on. Razza — il successo della organizzazione in molte plaghe, dove in passato l'organizzazione era inesistente o quasi. Parlando dei patti di lavoro, l'on. Razza rileva che i patti di lavoro esistenti nel campo dell'organizzazione agricola sono 151, di cui 3 nazionali, 1 regionale e 147 provinciali. Altri patti sono in discussione. La Federazione nazionale ha assistito direttamente alla stipulazione oltre che dei 3 patti nazionali, di 78 patti provinciali.

Calorosi applausi hanno salutato la relazione dell'on. Razza.

Il discorso dell'on. Rossoni

Salutato da una vibrante manifestazione si è quindi levato a parlare l'on. Rossoni, che ha cominciato col porgere con cuore fraterno ai convenuti il saluto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti. «Era giusto — egli ha soggiunto — che il primo congresso della Federazione nazionale fascista fosse quello dell'agricoltura. Voi non avrete dimenticato la definizione ch'io diedi in altri tempi alla nostra organizzazione agricola. Io dissi che la nostra organizzazione agricola è la primogenita del Sindacalismo fascista e, infatti, i primi gruppi del Sindacalismo italiano nacquero tra la gente semplice e chiara delle nostre campagne».

L'on. Rossoni ha poi dichiarato che quello che è indispensabile è che la direzione di un Sindacato provinciale o locale sia tenuta non da elementi estranei, ma da uomini della stessa categoria. Soltanto così è possibile creare un sindacalismo chiaro e genuino, che non si lascierà mai trascinare per via traverse o per vie che possano fare il danno dei lavoratori dell'agricoltura e della Nazione *(acclamazioni)*.

Il sindacalismo fascista

Bisogna dare la responsabilità agli uomini di ogni mestiere di dirigere anche nella propria organizzazione, che così diventa una vera famiglia. Certo per fare del Sindacalismo, ha poi continuato l'on. Rossoni, ci vuole una discreta pazienza e molta capacità. Il Sindacalismo vuole il contratto di lavoro, ma il Sindacalismo fascista vuole qualche cosa di più del contratto di lavoro. Noi abbiamo respinto la qualifica della cosidetta apoliticità dei sindacati, noi ci siamo chiamati fascisti, perchè intendiamo fare un sindacalismo anche politico, e ci siamo chiamati fascisti fin dalle origini, perchè abbiamo confuso la passione del lavoro con la rivolta e la rivoluzione delle Camicie nere. Anche questa è primogenitura, alla quale non rinunceremo mai.

Quando dunque dico che i sindacati sono fascisti fino dall'origine, è chiaro che tutte le leggi ci vengono dal Duce e sono i nostri ordini *(entusiastici applausi, grida di «evviva il Duce»*. Non ho mai ammesso e non ammetto alcuna riserva dei Sindacati fascisti del lavoro di fronte alle disposizioni e ai comandamenti del Duce e della Rivoluzione fascista, nessuna riserva. E voi sapete, del resto, come ci siamo sempre contenuti, noi dirigenti, anche in circostanze discretamente difficili.

Il Sindacalismo fascista ha un doppio merito: prima di tutto perchè ha superato la propaganda e l'azione svolta in 50 anni dal Sindacalismo socialista, in secondo luogo perchè ha superato questa propaganda in un periodo di straordinaria difficoltà economica dell'Italia. Noi siamo riusciti a fare del Sindacalismo fascista in tutti i campi, ma anche e specialmente nel campo agricolo.

Le forze agricole organizzate

Un milione e 200 mila organizzati nella Federazione nostra dei sindacati agricoli è una cifra che fa impressionare, perchè nessun movimento nel passato è mai riuscito ad avere una così imponente forza nell'organizzazione. Ma c'è di più; oltre alla forza numerica c'è la direttiva e l'azione quotidiana che va sproletarizzando (è una parola significativa, ma discretamente brutta) tutti quelli che lavorano la terra.

Dopo aver affermato che i lavoratori sono ormai indissolubilmente riconciliati con la Patria, l'oratore ha detto che concretando il programma di trasformazione produttiva per quello che si riferisce alla terra, i lavoratori vogliono una cosa sola: la terra da lavorare e da lavorar bene.

Infine l'on. Rossoni ha parlato dei vari patti di lavoro, vivamente applaudito dai presenti.

L'assemblea approva per acclamazione la relazione dell'on. Razza; anche per acclamazione viene approvata la relazione finanziaria della Federazione, che viene esposta dall'on. Rossoni. Vengono quindi rinviati al pomeriggio i lavori dei vari Sindacati. Terminata la seduta, tutti i congressisti con alla testa l'on. Razza e gli altri gerarchi, si sono diretti al Pincio a deporre una grande corona di rose sul busto di Filippo Corridoni.

Il Concorso ginnico-atletico di Roma

Le brillanti prove delle squadre giuliane

ROMA, 4

Stamane si è iniziata allo Stadio Nazionale il grande concorso ginnico-atletico femminile fascista, al quale partecipano 152 squadre con oltre 3000 giovani italiane di ogni regione d'Italia. Alle 7 precise è stata innalzata sul più alto pennone dello Stadio la bandiera tricolore, mentre un trombettiere della Milizia dava il segnale dell'«attenti», e tutte le squadre presenti salutavano romanamente.

L'inizio delle gare

Subito dopo questa breve, ma significativa cerimonia inaugurale, le squadre hanno incominciato la gara nazionale, presentandosi successivamente suddivise in tre gruppi alla giuria dei rispettivi settori.

L'impressione generale sulla preparazione delle squadre è stata ottima. Gli esercizi di deambulazione sono stati eseguiti con esatta cadenza e con bella fusione. Nei due gradi della progressione di esercizi elementari simboleggianti il lancio del giavellotto e il tiro del fucile, quasi tutte le squadre hanno sfoggiato snellezza e armonia di movimenti, congiunta a un'esecuzione s'incronicamente perfetta. Anche il lancio del giavellotto eseguito per terziglie è stato improntato a una tecnica pregevole e redditizia. Per molte squadre lo scoglio maggiore era la corsa collettiva con ostacoli, ma anche questo difficile punto del programma è stato svolto in modo veramente brillante, ciò che dimostra la seria preparazione di tutti i concorrenti.

In complesso, fin dalle prime ore della gara, sono risultate commoventi e convincenti la volontà e la passione e l'entusiasmo con cui le Giovani Italiane, sotto la guida di valentissime e valentissimi insegnanti e capi squadra, si sono dedicate alla tempestiva e austera preparazione del loro organismo alla più alta missione della donna e della madre italiana di domani.

L'ispezione dell'on. Turati

Poco dopo le dodici, di ritorno dalla Farnesina, l'on. Turati, accompagnato dal capitano Berretta, dal capitano Soli e dal senior Mazzucchelli, è giunto allo Stadio nazionale ove era pure l'on. Lando Ferretti. Dopo aver fatto una visita per tutti gli uffici di presidenza, di direzione e stampa, il Segretario del Partito, terminate ormai le gare della mattina, teneva un breve discorso a un gruppo di universitari stranieri, presente anche il comm. Marinelli.

Gli studenti ringraziavano anche per mezzo di un loro rappresentante l'on. Turati, dichiarandosi entusiasti dello spettacolo di forza e di bellezza cui avevano assistito e manifestando la loro ammirazione per il Duce e l'Italia fascista, quando gli onorevoli Turati, Lando Ferretti e il comm. Marinelli lasciavano lo Stadio alle 12.30.

Le squadre giuliane

Tranne la squadra di Pola, che lavorerà domattina, oggi hanno eseguito la gara nazionale tutte le squadre giuliane e anche quella delle Giovani Italiane di Zara, comandata dal capo squadra Battara. Poichè molte squadre debbono ancora presentarsi alla gara nazionale nella mattinata di domani, non è possibile avere un'idea esatta della graduatoria assoluta delle squadre giuliane.

Dalle prove oggi disputate è risultato che quasi tutte le squadre della Venezia Giulia saranno classificate con premi di primo grado. Probabilmente nella graduatoria definitiva questa magnifica rappresentanza delle Giovani Italiane giuliane sarà capeggiata dalle due valenti squadre di Trieste.

Nel pomeriggio si è iniziato il campionato individuale, comprendente le seguenti gare: corsa piana metri 80, salto in alto, salto in lungo, lancio del giavellotto e tiro al bersaglio col moschetto.

Nelle prime quattro gare sono fissati i minimi superati, per i quali la gara di tiro a segno è decisiva nella classifica. Già nella prima prova si sono avuti ottimi risultati. Degna di menzione la performance di Bruna Bertolini, della Forza e Coraggio di Milano, che nel lancio del giavellotto ha segnato un nuovo «record» italiano con metri 27.62 e di Vittorina Vivenza di Aosta, che demoliva pure il record italiano nel salto in lungo da fermo con metri 2.35 in una prova fuori gara.

Anche nella gara individuale le concorrenti giuliane si sono fatte onore e, se riusciranno a conseguire in modo soddisfacente la prova di domani del tiro a segno, esse si piazzeranno certamente fra le primissime.

Le gare interrotte per poco da un breve rovescio di pioggia, sono cessate alle 18.30 per riprendere domani mattina il loro normale svolgimento.

L'interessamento suscitato nel pubblico romano da questa grandiosa manifestazione di forza e di disciplina va aumentando di ora in ora e domenica prossima avrà senza dubbio la sua consacrazione trionfale.

Una protesta fuori luogo

ROMA, 4

L'*Osservatore Romano* ha pubblicato una protesta per il Convegno nazionale ginnastico femminile, indetto a Roma dal Partito Fascista, e che ha avuto oggi il suo brillante inizio. La protesta, giudicata fuori proposito e piuttosto esagerata, tendeva a porre in rilievo i pretesi danni morali di certe riunioni, cui partecipano giovinette inesperte.

Anzitutto è da osservare che l'uso della ginnastica e dello sport, iniziato dall'infanzia e sviluppato via via nell'adolescenza fino all'età in cui i doveri famigliari assorbono la donna, sostituisce per essa anche un'efficacissima scuola morale di coraggio, di energia, di orgoglio, di ottimismo, di bontà. Ciò premesso, appaiono logici i rilievi dell'*Impero*, il quale scrive:

«L'uso del moschetto, che a prima vista può far arricciare il naso ai più audaci sostenitori dello sport femminile, non è inutile nè dannoso. Le donne di un popolo guerriero come noi siamo, devono fare la convivenza alle armi e non cadere in deliquio ogni qualvolta scorgono nelle vetrine di un armaiuolo una rivoltella o un fucile da caccia. Non vogliamo farne delle belve assetate di sangue, s'intende bene, ma ricordandoci della donna caporettista, intendiamo che i futuri italiani siano allevati da donne coraggiose e fiere, che non li invitino alla vigliaccheria e non li istighino a fuggire il pericolo, a odiare la guerra, a valutare la vita al disopra del bene della Patria.

Quanto alla morale, nulla vi è da eccepire: gli organizzatori del concorso, fra cui c'è la baronessa Rossi Ruggi, presidentessa delle donne cattoliche, hanno preso tutte le precauzioni opportune: le ragazze militarmente inquadrate, sono vestite nella foggia più severa con camicette accollate fino al mento, braccia coperte fino al polso, pantaloncini neri sotto la veste, necessariamente corta: ma non un millimetro di pelle al sole, non il più piccolo pretesto a pensieri meno che onesti e sani. Chi dirige il concorso poi, è quello stesso maggiore Tifis, che nel 1922 diresse un altro concorso femminile, i cui organizzatori (la Federazione ginnastica italiana) non si preoccuparono affatto di coprire braccia e gambe alle ragazze e non vi fu la più piccola protesta al riguardo».

Del resto perchè eccitare la curiosità delle giovinette ignare? Infatti, come osserva allo stesso proposito il *Lavoro d'Italia*, le giovinette italiane venute a cimentarsi in gare sportive della più sana bellezza, accompagnate da insegnanti unicamente femminili, alloggiate nelle camerate arieggiate delle scuole, sottoposte quindi alla più chiara e trasparente vigilanza, nemmeno sospettavano che in quel loro fraterno essere insieme, gaie e festose, potesse celarsi qualcosa di male.

«Ed ecco una voce grave e ammonitrice metterle in guardia, avvertirle che, tra loro, per il solo fatto di essere in compagnia, qualcos'altro di peccaminoso può accadere. E i loro occhi sbalorditi si interrogano: Che può essere questo? E la curiosità nasce pericolosa e suggestiva, ed ecco come il primo germe del male viene suggerito proprio da coloro che con soverchio e stonato zelo vogliono fare della virtù fuori di proposito.

Lasciamo le giovani italiane addestrarsi nei giuochi ginnastici: impareranno più tardi quello che è la vita. Ed è bene che imparino, quando saranno fisicamente forti e capaci quindi di difendersi».

Quadrini e Jean Joup a Trieste

Questa sera, nella palestra di via della Valle, col patrocinio dell'Unione Sportiva Triestina, si svolgerà una serata di boxe con la partecipazione di Luigi Quadrini, campione europeo dei pesi piuma, e del fuori classe Jean Joup. Ecco il programma della serata, al quale sarà aggiunto un nuovo incontro fra due noti pesi leggeri:

1. Pesi piuma: Zizcovich Tommaso, dell'A. P. Fiumana, contro Marcovig Rodolfo, dell'U. S. Triestina.
2. Pesi leggeri: Michelauz Valerio, dell'A. P. Fiumana, contro Culiat Carlo, dell'U. S. Triestina.
3. Pesi welters: Calcich Dante, dell'A. P. Fiumana, contro Gustincich Pietro, dell'U. S. Triestina.
4. Pesi medi: Manti Vezio, dell'A. P. Fiumana, contro Bianchet Mario, dell'U. S. Triestina.
5. Pesi medio-massimi: Danielis Francesco, dell'A. P. Fiumana, contro Valentich Rodolfo, dell'U. S. Triestina.
6. Pesi medi: Dobrez Mario, dell'A. P. Fiumana, contro Renner Rinaldo, dell'U. S. Triestina.
7. Quadrini Luigi, campione europeo dei pesi piuma, e Jean Joup, fuori classe italiano, esibizione di tre riprese di due minuti.
8. Quadrini Luigi e Dorwal, seduta di allenamento (durata circa 10 minuti)

La durata dei combattimenti fra i dilettanti si svolgerà sulla distanza di quattro riprese di due minuti, guanti di otto once, bendaggio regolamentare.

Il "premio delle mille ghinee" vinto da un cavallo di Re Giorgio

LONDRA, 4

Si è corsa oggi la celebre corsa classica conosciuta col nome «Premio delle mille ghinee» a New Market. La corsa è stata vinta da un cavallo appartenente alla scuderia di Re Giorgio, il quale insieme al Principe di Galles assisteva alla riunione.

Comitato italiano tecnico arbitrale

Fiduciario per la Venezia Giulia

Esami per arbitri. Le sessioni d'esame per aspiranti arbitri che saranno tenute nei mesi di maggio e giugno nella nostra regione, sono a libera iscrizione, con speciale invito ai Gruppi universitari fascisti e agli arbitri ulciani già tesserati, i quali ultimi potrano così ottenere che nei loro riguardi debba avere luogo l'annuale proposta stabilita dall'art. 15 Reg. Arbitri dell'U.L.I.C. Potranno quindi partecipare a dette sessioni d'esame tutte le persone di età superiore ai 21 anni, che risultino di condotta morale e civile ineccepibile e che posseggano almeno una cultura media e siano soci di una società federata, alla quale incombe l'obbligo della presentazione. Per la creazione di nuovi arbitri, verrà proceduto secondo le seguenti norme: a) selezione e giudizio preventivo sulle qualità fisiche e morali e sulla cultura degli aspiranti (prove atletiche, presentazione di certificati di buona condotta e degli studi compiuti); b) esame teorico orale e scritto sul regolamento del giuoco; c) obbligo di funzionare da guardalinee per almeno tre partite ufficiali; d) esame pratico o su campo sperimentale o in partite ufficiali; dopo di che verrà rilasciata la tessera di aspirante arbitro. Per gli studenti universitari, presentati dai G. U. F., il limite d'età potrà essere inferiore ai 21 anni, ma superiore ai 18.

Corsi di preparazione e d'Istruzione. I corsi di preparazione e d'istruzione per aspiranti arbitri avranno luogo durante il mese di maggio, nelle seguenti località: a Trieste presso il Gruppo arbitri «Gianni Godina» istruttore sig. Umberto Rubinato; a Gorizia presso il Gruppo arbitri goriziani, istruttore ing. Stefano Horwath; a Udine presso il signor Luciano Veritti, piazza XXVI Luglio; a Fiume presso il sig. Oscarre Bayer, via De Amicis n. 7. Le domande per frequentare detti corsi, dovranno essere inoltrate, per il tramite delle società, agli incaricati sopraindicati.

Prove atletiche. Ogni candidato dovrà superare le seguenti prove atletiche, che verranno controllate dal Comitato regionale della F.I.D.A.L.: 1) corsa piana m. 60, tempo massimo 9"; 2) corsa piana km. 3, tempo massimo 16'; 3) a scelta: lancio del disco m. 18, getto della palla di ferro m. 7, getto della pietra m. 8.

Il fiduciario: *U. Petariny*

La corsa in salita Trieste-Opicina per il campionato sociale dell'A. C. T.

Il 10 giugno avrà luogo anche questo anno la corsa in salita Trieste-Opicina per il campionato sociale. Su proposta della Presidenza della commissione sportiva, il consiglio direttivo ha deliberato di affidare quest'anno l'organizzazione della corsa a uno speciale comitato esecutivo del quale sarà eletto in settimana il presidente. Il regolamento, salvo qualche lieve ritocco, sarà in sostanza eguale a quello dell'anno scorso; per deliberato d'assemblea non potranno però partecipare alla competizione per il campionato sociale, se non i soci inscritti alla nostra sede da almeno sei mesi e qui residenti da almeno un anno. Già da più settimane, per l'interessamento del Corpo Reale del Genio Civile, sono stati iniziati i lavori di riattamento del percorso. L'esito brillante raggiunto negli anni scorsi da tale manifestazione, ci fa confidare che l'edizione di quest'anno rappresenterà una nuova affermazione dell'elemento sportivo della nostra Provincia.

Il maratoneta Agnoletti a Fiume

FIUME, 4

Ieri sera, proveniente da Udine, è giunto nella nostra città il maratoneta Agnoletti, della Federazione fascista di Udine, recante due messaggi per la città di Fiume. Il vice-segretario della Federazione fiumana dott. Ramiro Antonini ha così risposto ai messaggi di Udine:

«I fascisti fiumani, accogliendo con fraterno cuore il milite Aldo Agnoletti, ringraziano commossi i camerati della forte e generosa terra friulana per il loro saluto che ricambiano con pari affetto. Saluti fascisti.»

COMUNICATI*)

Stabilimento Austriaco di Credito per il Commercio ed Industria - Vienna

AVVISO

In conformità al deliberato dell'odierna Assemblea Generale degli azionisti dello Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria il dividendo per l'anno 1927, stabilito in S. 4.— per ogni azione, viene pagato, verso ritiro della **cedola N. 2**, dal 4 maggio anno corrente:

a **VIENNA**, presso la Cassa Cedole dello Stabilimento, inoltre presso le Filiali e le altre Sedi;

a **TRIESTE**, presso la **BANCA COMMERCIALE TRIESTINA** e presso la **BANCA ITALO-BRITANNICA**.

Le cedole, che dovranno recare sul rovescio il nome del presentatore, saranno da consegnarsi con distinta numerica.

Vienna, 3 maggio 1928.

Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria Vienna

Domenica 6 Maggio, ore 11

RIAPERTURA

della

GALLERIA D'ARTE

MICHELAZZI

PIAZZA UNITA' N. 6

con la mostra personale di

Giannino Marchig

Per le signore di Trieste

La **DITTA IMBASTARI** continua l'esposizione dei **modelli di PARIGI: Mantelli, abiti da sera e da passeggio**, nonchè diverse **renard**, che vende a prezzi d'occasione. Approfittate: HOTEL SAVOIA, stanza N. 10.

In preparazione

LA CUCCAGNA

delle CAMICIE

da SCHER, via G. Muratti 3

OGGI ALLE ORE 18

ASTA

MONTE DI PIETA'

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 18 - 19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LA FILM DI TUTTE LE EMOZIONI:

Il giocatore di scacchi

dall'originalissimo e ammirato romanzo di HENRY DUPUY - MAZUEL

PROSSIMAMENTE A TRIESTE

Improvvisa battaglia fra cinesi e giapponesi nello Sciantung

Il Giappone invia nuove truppe, navi, aeroplani e autoblindate

Cruenta battaglia in corso
tra cinesi e giapponesi

PARIGI, 4

Secondo le ultime informazioni provenienti dalla Legazione giapponese a Pechino, la lotta fra le truppe cinesi e giapponesi è stata ripresa stamane alle 11. Verso quest'ora i cinesi infrangevano i patti di armistizio e attaccavano nuovamente i giapponesi. Il combattimento ha ripreso e oggi nel pomeriggio alle tre la zuffa continuava ancora. Le truppe giapponesi, stanchissime per la marcia notturna precedente, in condizioni d'inferiorità da 1 a 9, lottano con accanimento.

Si crede di sapere che la stazione militare di telegrafia senza fili è stata distrutta e che la linea telefonica è stata tagliata. La distruzione di un ponte sul Fiume Giallo impedisce l'invio di nuovi rinforzi giapponesi.

D'altra parte si ha notizia che una nave da guerra americana e sei sottomarini sono giunti nel porto di Tsing-Tao.

Particolari sugli scontri

LONDRA, 4

Secondo dispacci ufficiali pervenuti a Tokio, alcuni giapponesi e stranieri, che vivono nei dintorni di Tsi-Nan-Fu, sono stati massacrati. D'altra parte le forze militari nipponiche avrebbero avuto finora 9 morti e una trentina di feriti, mentre le perdite cinesi sarebbero di circa 120 uccisi e di circa 300 feriti.

Scontri per le vie e saccheggi

I telegrammi da Tokio dicono che i sudisti hanno aperto l'attacco alle 2 di mattina. Colonne intere si sono lanciate all'attacco, che è durato oltre 3 ore. Messaggi da fonte giapponese descrivono questi incontri e dicono ch'essi hanno avuto inizio quando si tentò di porre un freno ai saccheggi, cui si erano abbandonati i sudisti.

Ecco qualche particolare: Ieri mattina alcuni nazionalisti cinesi forzarono l'entrata di una casa giapponese per saccheggiarla. Una squadra di 11 giapponesi arrivò sul posto per espellere i vandali, ma fu accolta da questi ultimi a colpi di fucile, che ferirono 2 giapponesi. Ne seguì un fuoco di fila.

Mentre proseguiva la sparatoria, il generale Fukuda si recò a protestare presso il comandante in capo cinese, con il risultato che i cinesi furono disarmati e i disordini ebbero per il momento fine.

In seguito all'assicurazione data dal comandante cinese che l'ordine sarebbe stato mantenuto a Tsi Nan Fu, il generale giapponese Fukuda ordinò che i giapponesi si ritirassero. Infatti questi si concentrarono nella scuola giapponese. Senonchè, immediatamente dopo, ricominciarono i saccheggi da parte dei cinesi e le truppe giapponesi furono sguinzagliate un'altra volta nei vari quartieri della capitale.

Accordi senza seguito

I nazionalisti fecero fuoco contro i giapponesi e questi naturalmente risposero. Il fuoco durò quasi tutta la giornata intermittentemente, fino a quando il generale Fukuda raggiunse un accordo con il comandante cinese, in base al quale le truppe cinesi sarebbero state ritirate dall'area che comprende la comunità straniera. Le truppe nipponiche disarmarono oltre 1000 cinesi, i quali non avevano sgombrato entro i limiti fissati. Seguì una sparatoria dalle finestre delle case, ma i giapponesi riuscirono, dopo alcune ore, a ridare alla città un aspetto di calma apparente.

A Tsi Nan Fu si trovano circa 10.000 residenti giapponesi e altri 10.000 sono sparsi nella provincia. Le truppe giapponesi scaglionate assommano a 3000 uomini, mentre altre 3 o 4 mila sono in procinto di arrivare. I nazionalisti cinesi della capitale sono circa 50.000.

Una nota dei nazionalisti a Tokio

Il Governo nazionalista di Nanchino ha inviato un'energica nota di protesta a Tokio rifiutando, fra l'altro, di assumere la responsabilità delle gravi conseguenze cui potrebbe dar luogo la presenza delle truppe nipponiche nello Sciantung.

La versione cinese dello scontro di Tsi Nan Fu dice che è stato provocato in seguito a una serie di incidenti fra cui l'uccisione di un ufficiale nazionalista nella giornata di mercoledì e la detenzione di oratori cinesi da parte dei giapponesi. Questi tribuni tenevano discorsi nelle strade e invitavano i nazionalisti ad adempiere al loro dovere, esaltando il significato dell'occupazione dello Sciantung. Essa è la grande tappa verso la mèta finale, che è Pechino. Inoltre le truppe giapponesi avrebbero disarmato senza ragione delle compagnie intere di cinesi.

Notevoli rinforzi giapponesi

Parecchi dispacci da Tokio spiegano che il Governo nipponico sta prendendo energiche misure per salvaguardare gli interessi dei propri sudditi in Cina. Dall'altro canto circa 2000 uomini sono in viaggio per Tsing-Tao, porto della capitale dello Sciantung, provenienti dalla Manciuria: una squadra aerea di 4 aeroplani è pure in viaggio e, infine, alcuni treni blindati. Questi rinforzi assommerebbero complessivamente a circa 3000 uomini.

Nell'eventualità di ulteriori disordini antigiapponesi in altre località, l'ammiragliato di Tokio ha dato istruzioni a varie navi di linea a tenersi pronte per procedere per i vari porti lungo lo Yang Tse e nella Cina meridionale, dove si trovano molti residenti giapponesi. Altri 4 destroyers hanno ricevuto l'ordine di portarsi a tutto vapore a Tsing-Tao.

In quest'ultimo porto si trovano già ancorate 12 navi da guerra, le quali potrebbero fornire numerosi contingenti di sbarco. Grazie al fatto che i giapponesi sono riusciti a prendere misure difensive per circa 20 chilometri intorno a Tsing Tao con 2500 soldati, l'ordine ha potuto finora essere mantenuto.

Forze americane

A Tokio si dichiara che i giapponesi avrebbero l'intenzione di stazionare a Tsi-Nan-Fu almeno per un periodo di tre mesi ancora, anche se l'ordine nello Sciantung venisse ristabilito prima. Da altra parte a Che-Foo regnerebbe qualche inquietudine, per il fatto che circa 10.000 soldati nordisti stanno procedendo in quella direzione.

Le colline nei dintorni brulicano di masnade di briganti, le quali si tengono pronte ad approfittare della confusione di questo rinculo. Tuttavia la presenza di navi da guerra giapponesi e americane è ritenuta adeguata per la protezione degli stranieri colà residenti.

Il Giappone intenderebbe inoltre di inviare truppe anche a Tientsin e a Pechino, e ha impartito istruzioni perchè vengano spediti dal deposito di Kumanoto grandi quantità di munizioni, destinate alle truppe di Sciangai.

Un ulteriore dispaccio segnala che il sommergibile americano «Beaver» è arrivato insieme agli altri sottomarini nel porto di Tsing-Tao. Anche a Sciangai, centro della civiltà europea in Cina, si ripercuote la guerra civile. I bombardamenti di ieri che, com'è noto, hanno fatto danni e vittime.

La situazione si prospetta minacciosa

PARIGI, 4

La situazione in Cina si è improvvisamente aggravata in seguito a un atto d'indisciplina compiuto dalle truppe del generale nazionalista Ciang-Khai-Sek, che potrà avere in seguito grandi ripercussioni e che minaccia di estendere in una maniera del tutto imprevista il conflitto tra nordisti e sudisti.

E' difficile, all'ora attuale, ricostruire esattamente gli avvenimenti e dire con precisione in quale misura essi siano opera di capi e di elementi responsabili. Tuttavia di per sè stesso il fatto della minaccia che continua a pendere sulla concessione giapponese di Tsi-Nan-Fou e il conflitto sorto tra i soldati dell'esercito nazionalista stesso e le truppe nipponiche, presenta una gravità che può essere motivo di legittima preoccupazione.

Un massacro a Tsi-Nan-Fu

Le notizie qui giunte sono finora abbastanza contradditorie: alcuni parlano di una vera e propria battaglia durata alcune ore e che sarebbe costata oltre 800 tra morti e feriti di nazionalisti cinesi; altri annunziano cose assai più gravi, e cioè il massacro di quasi tutti gli stranieri, in maggioranza giapponesi, residenti nei dintorni di Tsi-Nan-Fu. In ogni modo, il conflitto può ricostruirsi così: Le truppe nazionaliste cinesi, una volta occupata Tsi-Nan-Fu, si sparsero per le strade, cominciando a saccheggiare la città cinese. Alcuni soldati, per il desiderio di maggiore bottino, si avvicinarono alla concessione giapponese, cercando di penetrarvi per continuare il saccheggio. I contingenti giapponesi, arrivati da poco da Tsing-Tao (ex possedimento tedesco di Kiau-Ciau occupato dopo la guerra dai giapponesi), si opposero e resistettero al tentativo di invasione dei cinesi. Vi fu così una prima zuffa che venne sedata, grazie all'intervento di capi cinesi e di ufficiali giapponesi.

Più tardi, i nazionalisti cinesi tornarono alla riscossa. Addossatisi sui bordi della concessione, incominciarono a far fuoco contro i giapponesi e i cinesi dell'interno della concessione e alle 2 del mattino, ora locale, un violentissimo combattimento si impegnava tra le truppe della difesa della concessione e i nazionalisti cinesi. Dopo tre ore, i cinesi erano respinti e la concessione rientrava nella calma.

Le notizie a Tokio

Le prime notizie giunte a Tokio produssero impressione vivissima. Le edizioni dei giornali del mattino annunziavano gli avvenimenti come rivestenti carattere di una gravità inusitata. Alcuni parlavano persino di centinaia di morti giapponesi. Successivamente, telegrammi dell'inviato speciale del giornale *Asaki* venivano a confermare la gravità della situazione.

Secondo questi giornali, i combattimenti scoppiati in seguito al saccheggio delle case e al massacro dei sudditi giapponesi che si trovavano al di là della zona occupata dalle truppe nipponiche, continuavano ancora al mattino. D'altra parte un telegramma dello stesso *Asaki* al *Journal* dice che dinanzi alla gravità della situazione, il Governo giapponese spedirà nella penisola dello Sciantung una divisione di rinforzo.

Intanto per misura di precauzione, il dipartimento della marina di Tokio ha ordinato alle navi da guerra di prepararsi a partire per i diversi porti dello Yang-Tse e del sud della Cina, dove risiedono sudditi giapponesi. Quattro torpediniere hanno ricevuto l'ordine di salpare immediatamente per Tsing.Ttao.

Successivamente un nuovo telegramma dell'inviato speciale dell'*Asaki* dice che il generale Iwakurà, comandante in capo delle forze giapponesi a Tsing-Tao, in attesa dell'invio dei rinforzi annunziati, ha concentrato presso i reparti di marina, la guardia di Tsing-Tao, inviando d'urgenza a Tsi-Nan-Fou tutti i contingenti di truppa terrestre che aveva disponibili.

I precedenti

Sin qui la cronaca, che si può avere fino ad ora dell'ultima giornata. Ma la storia retrospettiva degli avvenimenti è necessaria per poter comprendere la situazione, che si presenta tuttavia questa volta assai meno imbrogliata dell'anno scorso, quando contemporaneamente si trovavano di fronte tre eserciti appartenenti a diverse frazioni e cioè: quello del maresciallo Ciang-Tso-Lin o più precisamente del nord, e i due eserciti del sud, tutti e due nazionalisti, ma uno completamente dominato dagli elementi comunisti del Cuo-Min-Tang, col famigerato Borodin alla testa, e l'altro dei nazionalisti cinesi più moderati, con a capo Ciang-Khai-Sek.

E' noto come quest'ultimo finì l'anno scorso per avere ragione dei comunisti e per ristabilire incontrastato il suo dominio. La Cina del sud durante l'inverno, è rimasta interamente nelle mani dei nazionalisti. La lotta fra sud e nord sembrava sopita; in realtà essa era soltanto sospesa, perchè le condizioni del terreno, durante la stagione invernale, rendono impossibile qualsiasi movimento di truppe.

La marcia su Pechino

Con la primavera il movimento dal sud verso il nord si è iniziato avendo per obbiettivo Pechino.

Pechino è la grande meta di tutte le fazioni cinesi, poichè esse s'immaginano, ottenendo la capitale, di avere nelle mani i fili strategici della repubblica celeste. L'offensiva sudista si è iniziata ai primi del mese di aprile lungo la ferrovia che da Nankino raggiunge Pechino passando per Tsi-Nan-Kou, capitale della penisola dello Sciantung. E' la strada strategicamente più indicata, perchè conduce a occupare la penisola dello Sciantung, che forma come un grande bastione fra le due vallate del Fiume Giallo a nord e del Fiume Azzurro a sud. Gli incidenti attuali vergono in gran parte dalla coincidenza che lo Sciantung è anche la grande base di azione dei giapponesi in Cina, i quali hanno raccolto colà, in virtù del trattato di Versaglia, la eredità dei tedeschi.

Un'eminenete personalità giapponese residente a Parigi, il signor Shigeotokou, corrispondente da Parigi del massimo giornale giapponese *Asaki* di Tokio, che è al corrente della situazione dell'Estremo Oriente, ha acconsentito a darci alcuni schiarimenti sulla situazione.

Ciang-Kai-Shek e il Giappone

Bisogna innanzi tutto escludere ogni gravità eccessiva agli avvenimenti attuali — egli ci ha detto.

Essi sono causati dalla perpetua indisciplina degli eserciti cinesi, ma non bisogna vedere in essi l'opera cosciente dei lor ocapi e specialmente del generalissimo Ciang-Kai-Shek. La lotta che si svolge tra il nord e il sud, non è in alcun modo diretta contro il Giappone. Come il maresciallo Ciang-Tso-Lin, anche Ciang-Kai-Shek è un amico del Giappone. Anzi l'anno scorso, quando la sua situazione apparve alquanto scossa, in seguito al prevalere della tendenza comunista negli eserciti del sud, Ciang-Kai-Shek si ritirò al Giappone presso un suo amico giapponese, il signor Toyama e ivi aspettò il momento favorevole per risollevare la sua posizione personale.

L'intervento attuale delle truppe giapponesi è dovuto alla necessità di difendere le proprietà e le vite dei sudditi giapponesi residenti fuori delle concessioni. Non mi risulta che la concessione sia stata fino a questo momento attaccata dalle truppe nazionaliste. Le notizie pubblicate dalla stampa sono a questo riguardo inesatte.

Certamente tutto dipenderà da come il generale Ciang-Kai-Shek potrà tenere in mano le sue truppe per impedire il rinnovarsi di massacri e di saccheggi. E' fuor di dubbio che il barone Tanaka, attuale Presidente del Consiglio al Giappone, non si lascierà cogliere alla sprovvista se si ripetessero scene del genere di quelle avvenute la notte scorsa. Gli interessi giapponesi nello Sciantung sono tali che richiedono la più stretta sorveglianza da parte del nostro Governo.

Misure prudenziali del Giappone

— Quali misure erano già state prese prima degli avvenimenti attuali?

— Il generale Tanaka, che conosce la psicologia utta speciale delle truppe cinesi e la loro indisciplina, aveva preso in esame la situazione, fino dall'annunzio della ripresa dell'offensiva sudista. Partigiano com'egli è di una politica energica, egli non aveva esitato a inviare truppe per la protezione dei sudditi giapponesi in caso di eventuali disordini.

In queste ultime settimane un corpo di truppe di cinquemila uomini era sbarcato a Kiau-Ciau (Tsin-Tau) e aveva messo il porto in istato di difesa, inviando un distaccamento a Tsi-Nan-Hou.

Come si vede, l'invio di queste truppe è stato veramente provvidenziale ed è probabile che un atteggiamento energico valga a ritabilire l'ordine immediatamente localizzando del tutto gli incidenti. Vi ripeto che il Giappone non intende partecipare nè per il nord nè per il sud. Esso difende soltanto la vita e gli avere dei suoi sudditi e i diritti che gli spettano nello Sciantung in seguito al trattato di Versaglia.

I diritti giapponesi

— Di quale genere sono questi diritti?

— Kiau-Ciau fin dal 1900 fu possedimento germanico. La Germania aveva approfittato di questa sua posizione per estendere la sua influenza in tutta la penisola dello Sciantung costruendo una ferrovia che giungeva fino alla capitale della provincia Tsi-Nan-Hou ed iniziando lo sfruttamento delle grandi risorse minerarie della regione. Durante la guerra il Giappone occupò Kiau-Ciau e si sostituì all'influenza germanica nelle varie imprese della regione. Dopo la guerra Kiau-Ciau fu restituita alla Cina, ma il Giappone continuò a controllare i maggiori affari della regione, ferrovie e miniere, profondendo di continuo nuove ricchezze. In più una vastissima attività commerciale giapponese si è venuta in questi ultimi anni estendendo in tutto lo Sciantung. Per questo i sudditi giapponesi sono sparsi un po' dappertutto, e ciò spiega come essi sieno stati colti di sorpresa fuori delle concessioni.

— Quali saranno le ripercussioni sulla situazione politica interna del Giappone?

— E' difficile fare previsioni senza conoscere il seguito degli avvenimenti dello Sciantung. La cosa sopraggiunge nel momento in cui la situazione del Gabinetto Tanaka non è troppo solida. Tuttavia vi posso dire che nel Parlamento giapponese esistono al riguardo degli affari cinesi due tendenze: una propende per la maniera forte, ed è quella del Governo; l'altra, per i metodi conciliativi, ed è quella seguita dall'opposizione liberale. Se gli avvenimenti obbligassero il barone Tanaka ad accentuare la maniera forte, è difficile pensare che l'opposizione resti tranquilla.

— In ogni caso, qualora questa maniera forte posse adottata, vale a dire se si venisse ad un intervento diretto del Giappone nello Sciantung, sono a temersi complicazioni? Per esempio un contrasto tra il Giappone e l'Inghilterra?

Il nostro interlocutore si è stretto nelle spalle con un sorriso tutto orientale e poi ha concluso:

— Ma no! Poichè se nella lotta fra il nord e il sud il Giappone si mantiene sempre neutrale, l'Inghilterra non potrà impedire che il Giappone difenda i propri interessi.

Il che è quanto dire che, per dividersi le opulenti ricchezze dell'ex celeste Impero, gli inglesi e i giapponesi troveranno sempre il modo di mettersi d'accordo.

Mediazione italiana
in favore di un accordo greco-turco

ATENE, 4

Secondo informazioni giunte a questi circoli diplomatici da Angora, le trattative fra la Turchia e l'Italia hanno condotto a un risultato concreto. Tutte le questioni pendenti e specialmente quelle riguardanti la partecipazione finanziaria e tecnica di ditte italiane in Turchia, hanno trovato la loro soluzione.

Invece le trattative fra la Turchia e la Grecia non hanno uno svolgimento così favorevole, a malgrado dei buoni uffici interposti da Mussolini durante i convegni di Milano, perchè si raggiunga un accordo nell'interesse stesso dei due paesi. Mussolini avrebbe in quell'incontro, espresso anche il desiderio che la Grecia aderisse a un patto italo-turco.

Oggi il nostro ministro ad Atene comm. Arlotta, ha avuto un nuovo colloquio con il ministro degli Esteri greco Micalakopulos, nel quale gli avrebbe offerto la mediazione italiana nelle trattative con la Turchia.

Il rappresentante della Turchia ad Atene ha avuto nel corso della giornata di oggi un colloquio con il direttore generale dell'ufficio politico del Ministero degli Esteri Politis.

Le condizioni del prestito francese
per il consolidamento del debito fluttuante

PARIGI, 4

Un decreto del Ministero delle Finanze, pubblicato stamane dal *Giornale Ufficiale*, fissa a 91 franchi per ogni 5 franchi di rendita, vale a dire 455 franchi per ogni titolo di 500 franchi di capitale nominale, il prezzo di emissione della rendita 5 per cento 1928, la cui sottoscrizione sarà aperta al pubblico lunedì.

Nuova forte scossa a Corinto

ATENE, 4

A Corinto è stata avvertita oggi a mezzogiorno una nuova forte scossa di terremoto.

Gli apparati sismografici di Atene segnalarono stamane alle 5.30 un movimento sismico il cui epicentro fu calcolato a 230 chilometri ad occidente di Atene.

Un piroscafo greco
affondato da una nave da guerra inglese

LONDRA, 4

La nave ausiliaria della flotta britannica del Mediterraneo «Bachus» di 3500 tonn. ha speronato e affondato oggi il piroscafo greco «Yohannis Fefalios» di 3122 tonn., a 300 miglia a sud di Saint Alban, sulla Manica. L'equipaggio del «Fefalios», di 22 uomini, fece a tempo a gettarsi in acqua. Il «Bacchus» riuscì a salvarli tutti.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice che, in seguito ai segnali invocanti soccorso lanciati dal «Bacchus», accorsero sul luogo del disastro undici tra navi e battelli di salvataggio. Il piroscafo è affondato.

Era stato costruito in Inghilterra. Il suo porto di registrazione era Chio.

8 morti in un disastro aviatorio

TOKIO, 4

Il più grande aeroplano giapponese per trasporto passeggeri, costruito a cura del Ministero delle Comunicazioni, è precipitato durante un volo di prova. Un pilota e tutti gli altri sette passeggeri, in massima parte meccanici, sono rimasti uccisi.

Il record di Lindbergh
battuto dal ten. Thomas con 35.33' ore di volo

LONDRA, 4

Il tenente americano Thomas, si era accinto ieri a battere sull'aerodromo di Roosevelt Field a New York il record della durata di volo da solo. Egli è stato costretto ad atterrare dopo essere rimasto in aria 35 ore e 33 minuti. Si era verificata una perdita nella conduttura della benzina. Il record «solitario» di 33 ore e mezza conseguito dal colonnello Lindberg, viene così a essere battuto.

Mette il collo nella ghigliottina
gridando "Viva il Belgio!"

PARIGI, 4

Telegrafano da Dunkerque che stamane alle 4.50, davanti alla prigione della città, è stato ghigliottinato certo Luciano Beyen, che aveva ucciso un compagno di lavoro. Il condannato è andato al supplizio coraggiosamente. Egli era di nazionalità belga. Quando fu disteso sulla tavola fatale, prima ancora che la mannaia cadesse, trovò il modo di mettersi a gridare «Viva il Belgio!».

La relazione Mussolini
sull'accordo commerciale italo-francese

ROMA, 4

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge relativo alla conversione del decreto che dà esecuzione all'accordo commerciale e al relativo protocollo di firma stipulato a Parigi fra il Regno d'Italia e la Repubblica francese il 7 marzo 1928.

La relazione del Capo del Governo al disegno di legge in parola, dopo aver richiamato i punti principale della politica doganale francese, rileva che il presente accordo è un complemento del patto commerciale che regola da anni i rapporti tra i due paesi.

La relazione rileva il fatto che fra le stipulazioni particolari è inserita anche la rinunzia da parte della Francia al vincolo convenzionale esistente nell'accordo 1922 per le pellicole cinematografiche impressionate o negative, rinunzia che arreca al nostro Paese la necessaria libertà per attuare a favore dell'industria cinematografica nazionale quei provvedimenti che più risulteranno opportuni.

L'autostrada Bergamo-Brescia
E' imminente l'inizio dei lavori

BRESCIA, 4

Il Comitato per l'autostrada Bergamo-Brescia comunica che il Consiglio d'amministrazione del Credito Italiano, in una recente riunione, su proposta del comm. Carlo Feltrinelli, ha deliberato di sottoscrivere per lire 500 mila il capitale azionario della Società bresciana per la costruzione dell'autostrada Bergano-Brescia. Lo stesso Comitato annunzia che, seguendo il desiderio dell'on. Turati, è imminente lo inizio dei lavori.

Il tracciato di km. 46.700, partendo da Colognola per Bergamo, attraverso i fiumi Serio, Cherio e Olio e, passando tra Rovato e Cassago, per San Martino, Ospitaletto e Castagneto, arriva alle porte di Brescia in località Volta. Qui si attaccherà alla Brescia-Verona, il quarto tronco della grande arteria pedemontana Torino-Trieste che, passando davanti agli sbocchi delle valli, delle alpi e delle prealpi, costituirà una nuova diretta comunicazione fra Torino e l'Adriatico e nello stesso tempo una via autonoma di rilevante importanza strategica.

Cinque idroplani e due "hangars" della S.I.S.A. distrutti
da un violento incendio a Portorose

PORTOROSE, 5, ore 5

Questa notte improvvisamente si sparse l'allarme di un grave incendio avvenuto nel recinto della SISA. Dalle prime notizie si potè sapere che erano andati distrutti diversi idrovolanti. Recatici sul posto, abbiamo potuto raccogliere nella fretta del momento, i seguenti particolari.

Il primo allarme

Verso le 12.5 il guardiano della SISA che si trovava di servizio a quell'ora, nel passare vicino all'hangar N. 2, vi notò un bagliore di fiamme e compreso che si trattava di un incendio, si affrettò a dare l'allarme. Il signor Oppici del Ristorante Casaverde, si avviò subito in bicicletta a Pirano ad avvertire quei vigili al fuoco, che accorsero prontamente sul posto al comando del signor Nicolò Loy. Accorsero pure i vigili urbani comandati dal signor Bibano.

Contemporaneamente veniva dato l'allarme anche nella caserma degli aviatori che al comando del capitano Del Ponte furono in un attimo sul posto. Accorsero pure il tenente Cosulich e molti altri ufficiali. L'incendio nel frattempo aveva assunto rapidamente proporzioni allarmanti ed appariva specialmente minaccioso anche per il fatto che nelle immediate adiacenze sorge l'officina riparazioni e il reparto benzina della «Sisa». Le fiamme si propagarono rapidamente dall'hangar N. 2 a quello N. 4 posto immediatamente accanto.

I soccorsi

Al giungere dei vigili le fiamme avevano già intaccato gli apparecchi che vi si trovavano, cioè due grandi apparecchi di linea, il «Cant 7» e «Cant 18», nonchè tre apparecchi della scuola. Gli aviatori giunti sul posto si affrettarono a isolare i depositi di benzina e asportarono anche alcune bombole di ossigeno che colà si trovavano e che avrebbero potuto scoppiare. Venne intanto dato l'allarme all'Hotel Palace donde accorsero sul posto il comm. Vidulich, amministratore della «Sisa», l'ing. Majorana, direttore della linea, e il direttore Santini.

Data la gravità dell'incendio fu tosto provveduto a chiedere anche l'intervento dei vigili di Trieste, che si affrettarono a partire con un carro di città al comando del tenente ing. Uxa. Poichè non era possibile una rapida manovra di estinzione del fuoco che distruggeva gli hangars, si dovettero calare in mare gli apparecchi che vi si trovavano. Le fiamme avevano rapidamente raggiunto i tetti dei capannoni che furono ridotti in breve a un mucchio di macerie.

Durante la manovra d'estinzione, altri apparecchi subirono gravi danni. Al momento non è possibile calcolare a quanto ascendano, nè si conosce con precisione il numero degli apparecchi danneggiati.

I danni

Durante l'infuriare dell'incendio gli abitanti delle case vicine fuggirono spaventati dalle loro abitazioni. Fortunatamente fu possibile circoscrivere il fuoco e impedire che esso si propagasse anche agli altri tre hangars, uno dei quali si stava già incendiando. All'opera dei vigili cooperarono efficacemente i carabinieri e le guardie di finanza.

Verso le 3 l'incendio, del quale non si conoscono ancora le cause, era completamente domato.

Si ritiene che a malgrado dei danni subiti e della perdita degli apparecchi, le linee potranno continuare, almeno in forma ridotta, anche nella giornata di oggi.

I danni, seppure non ancora precisati, sono ingenti e ascendono a parecchi milioni.

Essendo andati bruciati alcuni pali della corrente elettrica, è venuta a mancare la luce, oltre a ciò la tramvia Pirano-Portorse temporaneamente non potrà funzionare.

L'on. Polverelli nominato segretario
del Sindacato fascista dei giornalisti romani

ROMA, 4

La Segreteria del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti comunica: «Il segretario del Sindacato nazionale, d'accordo con la Presidenza della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti e della Federazione nazionale dei sindacati fascisti intellettuali, ha nominato segretario del Sindacato regionale fascista dei giornalisti di Roma l'on. Gaetano Polverelli, capo dell'Ufficio romano di corrispondenza del *Popolo d'Italia*. La Segreteria del Sindacato nazionale ha rivolto un cordiale ringraziamento per l'opera svolta al camerata gr. uff. Francesco Paoloni che ha rassegnato le dimissioni da segretario regionale di Roma, essendosi trasferito a Napoli come direttore del *Mattino*.

La condanna dei comunisti messinesi
al Tribunale Speciale

ROMA, 4

Nel pomeriggio di oggi è terminato dinanzi al Tribunale speciale il processo contro i 12 comunisti di Messina, imputati di propaganda sovversiva e di cospirazione. Il Tribunale ha condannato Pianezza ad anni 15 di reclusione, Motta e Mussolino ad anni 13 e anni 10, Seraci ad anni 9, Mancini e Troiano ad anni 8, Scilipoti ad anni 6, Wegert e Scionti ad anni 5, Bonaccorsi ad anni 4 e mesi 4 di reclusione. Tutti inoltre sono stati condannati alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ad eccezione di Wegert, Biondi e Bonaccorsi, ad anni 3 di vigilanza speciale. L'ex on. Francesco Lo Sardo, condannato già in altro processo, è stato assolto, essendosi ammesso per lui il principio della «res iudicata».

La condanna dei soldati francesi
ammutinatisi in Corsica

PRAGA, 4

Telegrafano da Marsiglia che è terminato colà, dinanzi al consiglio di guerra, il processo dei 15 soldati che si erano ammutinati in Corsica. Due di essi sono stati condannati a 5 anni di reclusione, uno a 4 anni, un altro a due anni e i rimanenti a pene che variano da due a 5 mesi.

Il processo di Colmar
L'interrogatorio dell'accusato Schall

PARIGI, 4

L'udienza di oggi al processo degli autonomisti alsaziani alla Corte d'Assise di Colmar è stata interamente occupata dall'interrogatorio dell'imputato Schall, a cui l'accusa rimprovera principalmente la costituzione delle famose «Schutztruppen» o truppe di protezione. Lo Schall ha spiegato che queste organizzazioni non avevano carattere offensivo, ma prevalentemente difensivo. Difatti esser vennero create dopo un conflitto nel quale il dott. Ficklin e altri capi delle associazioni alzaziane erano stati feriti.

Il rimanente dell'interrogatorio, relativo principalmente all'opera svolta dallo Schall in favore della diffusione della cultura germanica in Alsazia, non ha dato luogo a incidenti gravi.

Il processo Pitigrilli-Ramperti

TORINO, 4

Si è discusso oggi, dinanzi al nostro Tribunale, il processo contro Pitigrilli, provocato da una querela di Marco Ramperti in seguito alla pubblicazione sulle *Grandi Firme* di un violento articolo polemico con cui Pitigrilli affermava che Marco Ramperti lo aveva attaccato sull'*Ambrosiano* definendolo pornografo, non per motivi letterari, ma perchè una novella inviata dal Ramperti stesso alla rivista *Le Grandi Firme* era stata cestinata.

L'articolo polemico proseguiva affermando che il Ramperti aveva tentato di creare una fama di jettatore a Veneziani per vendicarsi di una presa in giro pubblicata dal Veneziani sul «*Guerrin Meschino*». Carlo Veneziani, in un elenco di doni adatti per artisti e per letterati, aveva detto che il miglior dono da offrirsi a Marco Ramperti era una saponetta.

Al dibattimento Marco Ramperti si è presentato soltanto quando erano già incominciate le arringhe degli avvocati; così non potè costituirsi parte civile.

Il Tribunale ritenne Pitigrilli esente da pena in quanto aveva raggiunto la prova dei fatti da lui attribuiti al Ramperti e lo condannò a 300 lire di multa per ingiurie.

Öhler
Calze
insuperabile per
in qualsiasi riguardo
2 tipi:
CHEMNITZ qualità finissima . . . . L. 9.50
«TRAMARITA», la rinomata calza di seta, a » 28.50

NON PIU' MAGLIERIE RISTRETTE!
Provate il nuovo sapone brevettato
APO
L'unico al mondo studiato espressamente per lavare le lane.

Sandali DEL-CA
a doppia suola, indistruttibili.
Per fanciulli, per ragazzi, per uomo e per donna.
CORSO VITT. EMAN. III, 23
FILIALE:
EMILIO FANO, VIA CAVANA 11

LA FILM DI TUTTE LE EMOZIONI:
Il giocatori di scacchi
dall'originalissimo e ammirato romanzo di HENRY DUPUY - MAZUEL
PROSSIMAMENTE A TRIESTE

PARIGI: cervello del mondo, splende con tutto il suo fascino arcano e perditore, nel capolavoro drammatico:
Il principe del mistero
Interpreti:
LILY DAMITA
WERNER KRAUSS
Fra giorni al
NAZIONALE

Anna Fougez
la divissima dell'eleganza al
Politeama Rossetti
Oltre al brillantissimo programma che seralmente trionfa, ANNA FOUGEZ presenterà oggi nuovi quadri d'arte, fra cui
«IL TANGO DELLE GEISHE»
e «ROSE VERMIGLIE»

Regali agli Scolari

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Re firmerà domani
la nomina del sen. Pitacco a Podestà

ROMA, 4

(v. a. n.) *Il Decreto Reale per la nomina del senatore dott. Giorgio Pitacco a Podestà di Trieste, sarà sottoposto alla firma del Sovrano domenica prossima.*

Una grande festa militare
a vantaggio dell'Italia Redenta

S. E. il generale Ferrario, fervidamente aderendo alla richiesta dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta, ha organizzato una festa a carattere eminentemente militare che avrà luogo alle ore 16 del 24 maggio prossimo nella Caserma Vittorio Emanuele III in via Rossetti a completo beneficio dell'Opera stessa. Ieri nel pomeriggio il vasto comitato di patronesse dell'Italia Redenta si riunì in casa della contessa Segrè Sartorio per prendere gli ulteriori accordi. Alla presidenza sedevano oltre alla presidente, i vicepresidenti signora Ninetta Valerio Garavini e gr. uff. dott. Aldo Mayer. Erano inoltre presenti le signore: Lilly Bozza Salem, Ada Brunner Stavro Santarosa, Gina Brunner Segrè, Maria Cobolli-Gigli, Carmen Cosulich, Gilda Cosulich de Petris, Maria Cosulich Gerolimich, Lina Ferrario, Rosy Fornaciari, Claire Fresco, Nidia de Frigyessy, Jole Jachia Vivante, Elisabetta Mozzoni, contessa Emilia Muratti Brunner, Penelope Orefice, Gina Peterlini, Lina Pollich, Elvira Pugliese, Silvia Tripcovich, Maria Zago Marchiori.

S. E. Suvich aveva mandato un caldo telegramma di adesione.

Per incarico della contessa Segrè il comm. Poccardi espose il programma della festa e comunicò che il comando del Corpo d'Armata aveva incaricato il generale Emanuele Pugliese, comandante la Divisione militare, di provvedere alla organizzazione di tutta la festa.

I posti sulle tribune sono messi in vendita al prezzo di lire 20, gli altri al prezzo di lire 5. Chi desidera biglietti può rivolgersi ad una delle persone sopra elencate che furono presenti alla riunione. La presidenza dell'O. N. A. I. R. ci prega di richiamare all'attenzione della cittadinanza il fatto che, data la originalità della manifestazione ed il numero relativamente limitato dei biglietti disponibili, quanti hanno interesse di parteciparvi sono pregati di prenotare i posti immediatamente.

Un concorso fotografico della LUCE

Un nuovo compito è venuto ad accrescere le molte benemerenze che l'Istituto L. U. C. E. ha già nel campo della propaganda e della cultura nazionale: un recente provvedimento legislativo — quello stesso che ha posto la istituzione alle dirette dipendenze del Capo del Governo — ha affidato ai suoi dirigenti l'organizzazione del campo fotografico della propaganda turistica, paesistica e nazionale.

La L. U. C. E. ha ideato perciò l'edizione di una serie grandiosa di volumi sulle bellezze naturali e artistiche d'Italia, corredati di fotografie e compilati dalle nostre penne migliori.

E' stato bandito a tale scopo un primo Concorso fotografico nazionale, al quale potrann prender parte tutti i fotografi d'Italia, dilettanti e professionisti.

Questa nuova iniziativa della benemerita istituzione assume per le nostre provincie un significato di particolare importanza.

Abbiamo detto ampiamente nelle recenti interviste con l'illustre presidente della L. U. C. E., sen. Cremonesi degli alti compiti culturali e propagandistici affidati all'Istituto nelle provincie di Trieste, Pola, Udine, Gorizia e Zara, dove si sono costituiti dei Comitati provinciali, che hanno a capo gli uomini migliori della nostra regione.

Per iniziare fattivamente la nuova opera della L. U. C. E. nella regione è stato bandito un Concorso fotografico regionale, del quale diamo qui presso le norme:

1) Allo scopo di inviare a Roma al Primo concorso nazionale fotografico nazionale L. U. C. E. le fotografie richieste per l'Archivio fotografico nazionale, si indice a Trieste un concorso regionale.

2) Il concorso si terrà alla fine di maggio del corrente anno e l'esposizione avrà luogo nella sala del ridotto del Politeama Rossetti.

3) La partecipazione è libera a tutti i fotografi, tanto dilettanti che professionisti, individualmente, delle provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Fiume, Pola e Zara.

4) Sono accettate le fotografie anche già esposte altrove, che abbiano carattere documentario di: monumenti, paesaggi, industrie, costumi, usanze, luoghi e ricordi di guerra, solamente se ispirate a concetto d'arte ed eseguite in modo tecnicamente corretto, riferentisi alle provincie suddette.

5) Le fotografie saranno sottoposte al giudizio d'accettazione di un comitato, le decisioni del quale sono inappellabili.

6) Tutte le opere dovranno essere montate sopra un supporto rigidissimo e pronte per esser appese, senza vetro nè cornice.

7) Tutte le opere dovranno avere a tergo l'indicazione dell'autore con l'indirizzo esatto, nonchè il titolo e una chiara descrizione del soggetto riprodotto. Tali indicazioni dovranno essere ripetute integralmente in lettera accompagnatoria.

8) Alle opere migliori verranno assegnati almeno tre premi per ogni provincia e dei diplomi. Altri premi saranno resi noti a mezzo della stampa. L'assegnazione dei premi sarà fatta da apposita giuria composta di sette membri fra cui un rappresentante del Circolo Fotografico di Trieste. Le decisioni di questa giuria sono inappellabili.

9) Tutte le opere esposte verranno inviate a Roma, a cura dell'Istituto Nazionale L. U. C. E., dove apposita Commissione formata dalle più alte personalità artistiche e culturali, aggiudicherà gli altri premi destinati ad ogni regione e deciderà per l'eventuale riproduzione nei volumi sull'«Italia Nuova».

10) Le fotografie dovranno essere inviate non più tardi del 26 maggio al fiduciario dell'Istituto Nazionale L. U. C. E., cav. Enrico Woelfler Lupi, in Trieste, via Giotto 3.

Sarà titolo d'onore per la nostra regione figurare con una messe abbondante di fotografie nel grande archivio illustrato che raccoglierà le bellezze più caratteristiche della Penisola.

I Comitati provinciali hanno rivolto perciò un particolare invito alle organizzazioni dopolavoristiche e ai podestà di tutte le città e di tutte le borgate della regione perchè facciano opera di propaganda e procurino al concorso una bella raccolta di materiale fotografico.

Ogni angolo più sconosciuto, ogni più remoto villaggio dovrà mandare le sue fotografie al concorso: vi sono ancora, tra i colli friulani e sulle alture del Carso, nelle campagne e nelle cittadine dell'Istria e sulle spiaggie della Dalmazia tante bellezze sconosciute da esporre all'ammirazione dei fratelli delle altre regioni e agli altri popoli che le ignorano; vi sono nella nostra regione tracce gloriose della romanità e pittoreschi avanzi del medioevo, vi sono meraviglie del sottosuolo e ricchezze panoramiche che la generalità ignora: perchè lasciarli nell'ombra e non rivelarli ai turisti e agli amatori che se ne tengono lontani perchè non hanno potuto valutarne mai giustamente l'altissima importanza?

S. E. Fedele e la biografia di Spiro Xydias

S. E. Pietro Fedele, ministro della P. I., ha inviato questa lettera alla colta signora triestina che scrive sotto il nome di Mario Tipaldo, per ringraziarla dell'opuscolo su Spiro Tipaldo Xydias, del quale abbiamo detto tutti i meriti quando fu diffuso a vantaggio della Lega Nazionale:

«Ho letto la biografia ch'Ella ha scritto di Spiro Tipaldo Xydias; l'ho letta con animo commosso, tanta è la forza rievocatrice con la quale Ella scolpisce la figura del nobilissimo eroe. Le porgo i miei più vivi rallegramenti.»

Un pellegrinaggio al Cimitero
con messa cantata per i Caduti

Domenica avrà luogo, per cura della confraternita del Crocifisso, l'annuale pellegrinaggio al cimitero di S. Anna. Il devoto corteo muoverà alla volta del cimitero dalla chiesa di S. Maria Maggiore alle 7. Al Camposanto, dopo il discorso d'occasione, verrà cantata una messa da campo, seguita dalle esequie per i defunti, le quali saranno, poi, ripetute tanto alla tomba dei nostri gloriosi Caduti in guerra, quanto a quella dei Caduti per la causa fascista.

Per la restituzione a Trieste
della ruota del lotto pubblico

Vi possono esistere ed esistono opinioni differenti in merito al gioco del lotto, ma esso è una realtà che non si può negare nè ignorare. Anzi se ne parla a Trieste da qualche anno assai più che nel passato: una moltitudine di gente accede ai banchi d'accettazione e punta con profitto considerevole per le casse dello Stato e con vantaggio, qualche volta, dei giocatori, cui la cieca fortuna arride.

Fino a dieci anni fa Trieste era sede di un compartimento, e anche qui si facevano estrazioni di numeri.

Crollata la monarchia austro-ungarica ed estesa l'unità nazionale fino al Nevoso, l'estrazioni a Trieste furono sospese. La loro riattivazione risponde a un legittimo desiderio della massa dei giocatori e nell'istesso tempo all'interesse dello Stato, i cui introiti vengono ad aumentare con l'istituzione di una nuova ruota o, per esser esatti, con l'annessione di una nuova ruota. Perchè, in fondo, si tratta di una conseguenza logica dell'annessione di Trieste al Regno d'Italia con tutti i suoi istituti, tra i quali v'è la ruota del lotto, che non v'è alcuna ragione di sopprimere; e che se fu temporaneamente sospesa, va ripristinata per comodità della regione, di cui Trieste è il centro, e a profitto, ripetiamo, dello Stato.

Gli otto compartimenti attuali

Pressochè tutti i grandi centri regionali d'Italia sono sedi d'estrazioni.

Roma è sede d'un compartimento che comprende il Lazio, l'Umbria, le Marche e gli Abruzzi, meno la provincia di Chieti; regioni agricole, unite da comunicazioni facili e sollecite con Roma e prive d'altri cospicui centri urbani.

Al compartimento di Napoli appartengono la Campania e parte della Basilicata.

Il rimanente del Mezzogiorno, cioè le Puglie, parte della Calabria, parte della Basilicata e la provincia abruzzese di Chieti fanno parte del compartimento di Bari.

La Toscana e l'Emilia formano un compartimento con sede a Firenze.

Milano è sede del compartimento lombardo.

La Liguria è una regione geografica troppo esigua da legittimare l'esistenza d'un proprio compartimento ond'essa è unita al Piemonte e al suo centro, Torino, collegata ottimamente con la Liguria.

Il compartimento di Venezia è stato ampliato dopo la guerra con l'aggregazione del Trentino, dell'Alto Adige, del Friuli goriziano, di Trieste, dell'Istria, del Carnaro e di Zara.

Con la restituzione a Trieste della sua sede d'estrazione per le cinque provincie giuliane e per Zara, il compartimento di Venezia con le sue nove provincie di Venezia, Belluno, Bolzano, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Verona, Vicenza rimane egualmente uno dei più vasti d'Italia con quasi 32 mila chilometri quadrati e 3 milioni 850 mila abitanti in confronto al compartimento di Trieste, con le provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Pola, Fiume, Zara, di 16.122 chilometri quadrati e con 1 milione 800 mila abitanti.

Bisogna tener presente inoltre che il centro regionale giuliano di Trieste conta un quarto di milione d'abitanti, e il centro regionale veneto di Venezia conta 200 mila abitanti.

Problema di comunicazioni

Abbiamo avuto l'occasione più volte di rilevare la deficienza delle comunicazioni ferroviarie tra i capoluoghi provinciali giuliani e il centro regionale di Trieste. Tanto più tarde, si capisce, risultano tali comunicazioni col centro di un'altra regione, qual'è Venezia.

In seguito a ciò il Ministero delle Finanze, che amministra il lotto pubblico, s'è trovato costretto a stabilire a Trieste una succursale della sede regionale di Venezia, una centrale per le provincie di Trieste, Pola, Fiume, Gorizia, subordinata a Venezia. E dal 5 di questo mese anche Zara è stata aggregata alla succursale di Trieste per le comunicazioni più facili con la nostra città che non con le lagune.

Secondo le disposizioni di legge presso le Intendenze di finanza delle otto sedi compartimentali si custodisce l'archivio segreto in cui vengono conservate le matrici del gioco raccolte nei banchi del compartimento; mentre presso l'Intendenza di finanza di Trieste sono concentrate le matrici di Trieste, del Friuli goriziano, dell'Istria, del Carnaro, di Zara; ma nell'archivio di Trieste esse non rimangono che per il periodo di cinque settimane, per eventuali verifiche; poi da Trieste esse sono inviate all'archivio compartimentale di Venezia.

Poichè le matrici devono giungere a destinazione prima dell'estrazione, le possibilità del gioco devono conciliarsi con le esigenze delle comunicazioni; sicchè a Lussino le giocate si chiudono già il martedì; a Zara il giovedì; a Pola, a Fiume, a Gorizia, a Udine il venerdì, a Trieste il sabato alle ore 13; a Venezia il sabato, alle 14.

Le matrici vengono spedite tanto dalle province a Trieste quanto da Trieste a Venezia per mezzo della posta, in sacchetti raccomandati.

A Venezia funziona l'ufficio di contabilità anche per le province giuliane e per Zara; a Venezia devono essere inviate richieste e diretti reclami; a Venezia si stabiliscono misure disciplinari in confronto di ricevitori che abbiano mancato ai loro doveri.

Ragioni di praticità e d'interesse statale esortano a ricostituire l'antica sede d'estrazione del lotto a Trieste. Infine non si tratta che di restituire al centro giuliano un istituto ch'esso ebbe per lungo corso d'anni e che non v'è alcun motivo di toglierle.

Trieste e Udine

Naturalmente, come in tutti gli altri ordinamenti dello Stato su base regionale o compartimentale, anche in quello del lotto, è logico che Udine sia congiunta a Trieste per la semplicissima ragione che essa dista dal capoluogo giuliano appena 83 chilometri di linea ferroviaria, mentre da Venezia è lontana 136 chilometri; oltre che per il fatto che il compartimento veneto è già molto esteso, comprendendo pure il Trentino e l'Alto Adige; e perchè il Friuli udinese e il Friuli goriziano appartengono logicamente all'identica regione.

Ma, soprattutto una causa d'ordine squisitamente politico-nazionale induce a reclamare in tutti gli ordinamenti amministrativi l'unione di Udine a Trieste; ed è che i triestini, i goriziani, gl'istriani, i carnarici hanno bisogno impellente della preziosa collaborazione del Friuli udinese nell'azione educativa delle popolazioni rurali di confine. Non si deve dimenticare che su un milione ottocentomila abitanti della Giulia, compreso l'Udinese, un terzo usa dialetti misti, corrotti. Ed è l'Udinese che con le sue moltitudini italianissime porta il più abbondante contributo di forze.

Perciò in tutti gli organismi di carattere interprovinciale i patriotti giuliani reclamano che Udine sia apprezzata compagna a Gorizia, a Fiume, a Pola, intorno a Trieste; indipendentemente dal carattere dell'organismo.

Ecco perchè anche coloro che non s'interessano punto del gioco del lotto s'associano al desiderio dei giocatori che sia restituita a Trieste la sede di estrazione e che nel suo compartimento sia compresa la provincia di Udine.

I segretari dei Sindacati a Roma

Nella giornata di ieri sono partiti per la capitale tutti i segretari provinciali e regionali dei Sindacati fascisti assieme al Segretario generale comm. Melchiori, per partecipare al Congresso Generale dei Sindacati.

La manifestazione regionale
sull'Alpe Grande

Come abbiamo annunciato domani si svolgerà la grande manifestazione regionale sull'Alpe Grande. La direzione tecnica provinciale per l'escursionismo, comunica a tutti gli interessati che le ultime disposizioni per la manifestazione regionale sull'Alpe Grande verranno date questa sera a mezzo de *Le Ultime Notizie*.

Daremo nel *Piccolo della Sera* notizie dell'adunata dei vari sodalizi.

Decesso. Sarà appresa con vivo rammarico la morte ieri avvenuta del comm. Francesco Berger, che godeva di larghe simpatie nei migliori ambienti cittadini per la nobiltà dell'animo e la distinzione del tratto e che era notissimo nel nostro mondo commerciale. Porgiamo alla famiglia desolata le condoglianze più vive e più sentite.

Musica sacra a S. Giusto. Come negli anni decorsi, così anche durante questo mese di maggio, per cura del direttore della civica cappella, m. Carlo Painich, ogni domenica durante la messa del mezzodì, a S. Giusto, avranno luogo delle esecuzioni musicali di particolare importanza con la cooperazione di alcune elette cantatrici, mentre i brani per organo verranno suonati dallo stesso m.o Painich.

Nel programma per domani figurano le seguenti composizioni: 1) G. Gabrielli: «Fughetta» (organo); 2) L. Vittoria: «Ave Maria» (coro); 3) R. Rheinberger: «Andante» (organo); 4) E. Remondi: «Ave Regina coelorum» (coro); 5) S. Bach: «Preludio in mi bem.».

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Per Isola e Pirano (molo della Pescheria) alle 15; da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose alle 15; da Portorose alle 19.

Per Capodistria: da Trieste alle 8 (toccata Ospizio); 12.5; 14.45 (gita con toccata Ospizio); 18.30; 21.

Da Capodistria alle 6.30; 9.5; 13.15 (toccata Ospizio); 17.30 (toccata Ospizio); 20.

Per Miramar-Grignano. Partenze da Trieste (radice molo Audace): alle 9.30, 14, 15.30, 17.30. Partenze da Grignano: alle 12, 14.30, 17, 19.

La commemorazione di Harvey
in una conferenza del prof. Castiglioni

Iersera nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, affollata di medici e alla presenza di molti invitati, si tenne l'annunciata solenne commemorazione del terzo centenario della scoperta della circolazione del sangue.

Il presidente dott. Attilio Cofler, aprendo la seduta disse dell'importanza della storica data che ricorda uno degli avvenimenti più significativi nella storia della scienza e accennò alla particolare importanza che la celebrazione — che sarà fatta solennemente in questo mese a Londra, sotto gli auspici del Re d'Inghilterra, e alla quale il prof. Castiglioni rappresenterà, per delega del Ministero dell'Istruzione, l'Università di Padova — ha per l'Italia, ove l'Harvey fu allievo e ove cominciò quel movimento scientifico che portò alla scoperta. A questa solenne commemorazione si associa doverosamente la nostra città legata all'Inghilterra da tanti vincoli di antica e sincera simpatia.

Il prof. Castiglioni prese, quindi, la parola iniziando il suo discorso col trattare dell'evoluzione del pensiero scientifico in Italia e più particolarmente in quel centro importantissimo di studi che fu l'Ateneo padovano verso la fine del Cinquecento. L'Italia per quasi due secoli aveva tenuto alto il primato degli studi anatomici: nelle Università italiane già verso il principio del Trecento si erano cominciate a praticare regolarmente sezioni cadaveriche. Il sistema anatomico di Galeno, che aveva dominato incontrastato tutta la scienza medica del medio-evo, cominciava a risentire i primi attacchi da quelli studiosi italiani che, come il celebre Berengario da Carpi, medico del Cellini, studiarono accuratamente l'anatomia dal cadavere: ma appena verso la fine del Quattrocento gli studi anatomici ebbero il loro assertore più illustre in Leonardo da Vinci, che, vedendo coi suoi occhi mortali oltre il tempo e lo spazio, illuminò di nuova luce la scienza anatomica e per il primo insegnò la tecnica curata e quasi perfetta.

Fu Leonardo, forse, il primo a concepire l'idea della circolazione del sangue, a ciò guidato dai suoi studi di meccanica e d'idraulica: altri scienziati italiani, primo fra questi Realdo Colombo, insigne anatomico, segnarono i nuovi passi sulla via della verità. Ad Andrea Cesalpino, il grande medico e filosofo d'Arezzo, che fu professore nella Sapienza a Roma, spetta il merito non contestabile d'aver affermato nelle sue grandi linee la dottrina della circolazione del sangue, d'aver descritto chiaramente la circolazione polmonare, d'aver insegnato le funzioni delle vene e delle arterie. Notevole è, altresì, il merito che spetta a Fabrizio D'Acquapendente, che fu maestro nello Studio padovano e del quale il Harvey fu discepolo: la sua scoperta delle valvole delle vene preparò e guidò gli studi del suo grande allievo.

Se dunque spetta agli italiani il merito di avere per i primi portato il loro contributo geniale alla scoperta della circolazione del sangue, non è per questo meno giustificato l'altissimo onore che la scienza tributa a Guglielmo Harvey, inglese di nascita, italiano di studi. Lo stemma di lui, la fiaccola accesa intorno alla quale si attortigliano i serpenti di Esculapio occupa a buon diritto il suo posto nell'atrio della gloriosa scuola padovana. A Padova, correndo l'anno 1602, Gugliemo Harvey compiuti i suoi studi ebbe l'ambitissima laurea di medicina: ritornato in patria divenne medico di Giacomo e Carlo I re d'Inghilterra ed occupò un posto eminentissimo nella vita scientifica inglese. Nell'anno 1628 egli pubblicò il suo libro immortale nel quale raccolse il frutto delle sue lunghe esperienze e delle sue ricerche diligentissime. Il Harvey fu, come disse il prof. Castiglioni, il primo medico e biologo che seguendo l'indirizzo impresso da Galileo alla scienza sperimentale, si servì di prove matematiche per dimostrare la verità del suo asserto. Egli espose con mirabile lucidità tutta la dottrina della circolazione del sangue, rovesciando definitivamente tutto l'antico edificio dell'anatomia di Galeno, ponendo le fondamenta della moderna fisiologia e lasciando a un tempo un esempio magnifico e luminoso di quello che possono ottenere le ricerche scrupolose ed esatte, eseguite da chi abbia una chiara e acuta critica.

Il conferenziere disse, quindi, delle gravi contese suscitate nel mondo scientifico dalla pubblicazione di Harvey, si diffuse a parlare delle altre opere minori del grande scienziato e, dopo aver sintetizzato l'importanza della sua opera memoranda, chiuse il suo discorso affermando che bene spetta all'Italia il vanto di poter intrecciare un ramo d'alloro al serto di gloria che l'Inghilterra intesse al più illustre di quanti fra i suoi figli ne tennero alto il nome nel campo delle scienze mediche.

L'interessante e dotta conferenza fu alla fine lungamente applaudita.

I figli di Titina

Nel Piccolo dei Piccoli *odierno, oltre alle solite rubriche e al nuovo* Concorso della Primavera fiorita, *un'intervista di* Iberia Nagni *con... i figli della cagnetta, fedele compagna del generale Nobile.*

I corsi allievi ufficiali
per la classe del 1908

ROMA, 4

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare relativa al corso allievi ufficiali di complemento della classe 1908. I corsi avranno inizio il 1.o agosto p. v. e il 15 gennaio 1929, per ogni arma e specialità, eccetto che per il Corpo sanitario e veterinario, per i quali verrà effettuato un unico corso, che avrà inizio il 15 gennaio 1929.

Per i corsi che cominceranno il 1.o agosto, il termine utile per presentare la domanda è il 15 giugno 1928. Essendo state soppresse le scuole nei Corpi di Armata di Bologna, Napoli e Udine, gli allievi residenti nei detti Corpi d'Armata saranno così distribuiti: quelli di Bologna alle scuole di Lucca e Spoleto, quelli di Napoli alle scuole di Campobasso, Spoleto e Parma, quelli di Udine alla scuola di Pola. Gli allievi della Sardegna saranno assegnati alla scuola di Lucca.

I nuovi posteggi per autotassametri

Il Municipio comunica che il vicepodestà, valendosi della facoltà concessagli dal disposto dell'art. 88 del Regolamento di Polizia urbana, sentito il parere espresso dalla Confederazione fascista dei trasporti terrestri e della navigazione, ha stabilito, sino a nuova disposizione, di sistemare con lunedì 7 corr. i posteggi per autotassametri in servizio pubblico di piazza nel modo seguente:

Posteggio Portici di Chiozza, in via G. Carducci: 4 vetture private e 4 S.E.A. più una riserva in via Crispi di 6 vetture S.E.A. e 8 vetture private, con ciò che di queste ultime 2 vetture restino in via G. Carducci, dalla parte opposta dello sbocco della via Crispi, e servano di collegamento con il posteggio delle vetture private dei Portici di Chiozza, le quali ultime dovranno essere disposte in modo da lasciar completamente libera la facciata del Caffè-Bar Portici.

Posteggio in Via G. Carducci tra il Largo Santorio e la via della Sorgente: 7 vetture promiscue.

Posteggio in Corso Vitt. Em. III, sul largo di fianco al Banco di Napoli: 8 vetture promiscue, col motore rivolto verso la piazza Goldoni.

Posteggio in via Mazzini, al largo di fianco al palazzo della Banca Commerciale Triestina, rispettivamente di fianco al palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà: 4 vetture (2 S.E.A. e 2 private) in posizione opposta e, precisamente, le 2 vetture S.E.A. all'angolo di via S. Caterina e le 2 vetture private all'angolo di via Dante.

Posteggio di piazza della Borsa: 12 vetture S.E.A. e 10 private; di queste ultime 2 di fianco al banco di cambio Bolaffio.

Posteggio al Passo di Piazza: 4 vetture promiscue, col motore rivolto verso piazza Unità.

Posteggio in via dell'Orologio: 6 vetture promiscue, di fianco al palazzo del Lloyd Triestino.

Posteggio di piazza Venezia: 8 vetture promiscue, con facoltà di spostarsi da uno all'altro lato della piazza, come pure sulla Riva Nazario Sauro, di fronte alla Pescheria.

Posteggio in via Ss. Martiri vicino al palazzo Morpurgo: 2 vetture promiscue.

Posteggio in piazza dell'Ospitale: 2 vetture promiscue.

Posteggio in via G. Vasari: 6 vetture promiscue, testa allo sbocco di Corso Garibaldi.

Posteggio in via Molingrande: 4 vetture promiscue, testa allo sbocco della via Rismondo.

Posteggio in via Giulia, di fronte al Caffè Milano: 4 vetture promiscue, testa alla fine del viale alberato (estremo angolo del Giardino pubblico).

Posteggio in via Carducci di fianco al palazzo Vianello: 4 vetture promiscue.

Posteggio in piazza Dalmazia, angolo via Fabio Filzi: 4 vetture promiscue.

Posteggio in piazza Vittorio Veneto, di fianco alla casa segnata col n. 3: 4 vetture promiscue.

Posteggio alla Stazione Centrale: 10 vetture private, testa alla VII colonna di sostegno della tettoia lato arrivi.

Posteggio in piazza della Libertà di fronte alla facciata della Stazione Centrale: 6 vetture S.E.A. di fianco al giardino, testa verso mare.

Posteggio in Riva Grumula, angolo Riva Ottaviano Augusto: 2 vetture promiscue, con l'obbligo di recarsi alla Stazione di Campomarzio ad ogni arrivo di treno.

Posteggio in Campo S. Giacomo (via S. Marco): 4 vetture promiscue.

Posteggio in piazza G. B. Vico: 4 vetture promiscue.

Posteggi facoltativi:

Riva 3 Novembre, lungo il viale alberato, di fronte al Teatro Verdi, verso mare: 4 vetture promiscue. Corso Cavour al mercato centrale: 4 vetture promiscue. Piazza Scorcola: 2 vetture promiscue. Barcola (trattoria Conder): ad libitum. Via dell'Istria (Cimiteri): ad libitum. S. Giovanni di Guardiella in prossimità della chiesa: 4 vetture promiscue. Piazza del Perugino: 2 vetture promiscue. Largo di via Pasquale Revoltella (di fronte alle nuove caserme): 2 vetture promiscue. Piazzale di Montebello: ad libitum. Via S. Michele angolo via Segantini: 2 vetture promiscue vicino alla Farmacia Depangher.

Venti licenze per autotassametri
concesse dal Municipio

Il Municipio comunica che con determinazione del 2 corr. il vice-podestà avvocato Cuzzi ha approvato un'ulteriore trasformazione del servizio pubblico trasporto persone, autorizzando la conversione di cinque licenze di vetture a cavallo in una concessione d'autotassametro, sino a raggiungere un massima di venti automobili.

Gli interessati che intendessero usufruire della disposizione, dovranno presentare analoga domanda al Municipio, corredata da cinque licenze di vetture a cavallo in effettivo servizio di piazza, col tramite dell'Associazione regionale giuliana dei trasporti (via XXX Ottobre 6), autorizzata ad intervenire pure alle eventuali cessioni per evitare pretese capziose di lucro da parte dei vetturali concessionari cedenti. Nel mentre con separata ordinanza vengono fissati i posteggi per le automobili in servizio pubblico di piazza, il Municipio ha, inoltre, disposto di ammettere pure ai posteggi facoltativi delle rive, moli e stazioni ferroviarie, per gli arrivi dei piroscafi e dei treni, alle uscite dei teatri e di altri trattenimenti pubblici, posteggi questi sinora riservati alle vetture a cavallo, anche gli autotassametri, e cioè anzitutto per ragioni di decoro e importanza della città e, poi, per far fronte all'allargamento di servizio che si verificherà con l'aumento di venti autotassametri, per effetto della disposizione di cui sopra.

Non saranno accordate ulteriori trasformazioni di esercizio e il Municipio avverte tutti gli interessati che è suo intendimento di applicare con tutta severità le norme dell'art. 116 del regolamento di polizia urbana, e che saranno in particolare revocate le rimanenti licenze delle vetture a cavallo, i cui concessionari non siano in regola col pagamento delle tasse comunali e delle quote mensili dovute per il nolo degli apparecchi tassametrici.

Il Castello del Buonconsiglio
nella conferenza di Antonino Rusconi

Affollata di pubblico come poche volte, iersera, la sala della Minerva per la conferenza di Antonino Rusconi sul Castello di Trento. Questo giovane concittadino nostro, che prodemente fece la guerra, e modestamente attese a uno dei più importanti restauri d'Italia, allato al chiaro Sovrintendente di Trento, comm. Gerosa, parlava per la prima volta al pubblico della città natale: e volle parlargli dell'opera che appassiona il suo spirito di studioso, di patriota e d'artista. Fu una conferenza nitida e sostanziosa, lucida e sobria, bella di giovanile modestia nel sorvolare su ogni merito dell'oratore nell'opera di salvazione dell'insigne monumento che esso veniva illustrando. Mirabili proiezioni la accompagnavano, mostrando quale fosse l'artistico splendore della reggia vescovile che si ergeva Bernardo Clesio, contraffatta poi dal corrotto gusto di successivi secoli, depauperata e avvilita dalle soldatesche austriache, ed ora finalmente, dopo il martirio dei nostri, reintegrata dalle autorità italiane, per quanto fu possibile, nell'antica nobiltà se non nell'antico splendore.

Le origini del Castello medioevali, non romane, come vuole la tradizione, chè non se ne trova traccia documentaria di là dal Mille: opera militare; indi sede di vescovi; vescovi alemanni per lunghi secoli, onde il forte carattere gotico del Vecchio Castello quale fu veduto e riprodotto da Alberto Durero. L'avea già allora goticamente ingentilito un vescovo artista, introducendovi le arti leggiadre del Quattrocento; ma ad ingrandirlo con la nuova mole che è la sua monumentalità presente, a trasformarne lo spirito, a glorificare l'arte italiana in questo castello italiano, dovea venire la nomina a principe vescovo di Bernardo da Cles. Vero prelato del Rinascimento, intelligente, ambizioso, sfarzoso, assunto alle dignità più alte della Chiesa e della politica, sviscerato amante dell'arte fino a indebitarsi per condurre innanzi la maestosa sua reggia e per portarvi arazzi dei più famosi maestri fiamminghi, egli adoperò nella decorazione delle sue sale alcuni dei più squisiti e più abili artisti dei suoi tempi, i due Dossi, il Romanino, il Fogolino, e vi profuse in ogni parte magnificenze ed eleganze di gusto. Il Castello divenne degno d'ospitare dopo la sua morte gli alti dignitari del Concilio di Trento; ma purtroppo i successori di lui, a cominciare da quella curiosa dinastia di vescovi, i Mandruzzi, che vi regnarono per un intero secolo, non ebbero nè la finezza nè la larghezza dello spirito clesiani. Anzi i tardi barocchi, infastiditi di quel signorile nitore dell'arte cinquecentesca, incominciarono a manomettere il Castello, ad accomodarlo alle loro fogge: ed erano intenti a quel lavoro, quando venne il rovinio della Rivoluzione francese. Del Castello fu fatto scempio: e lo si attribuì alle soldatesche del Bonaparte. Ma un ingegnoso riscontro di documenti permise all'arch. Rusconi di provare che in realtà i soldati del Bonaparte nulla avevano toccato, fuorchè il forziere dei vescovi: e che le distruzioni e le ladrerie erano state commesse proprio dalle truppe dell'Austria, la quale ne rigettava la colpa sopra i francesi.

E l'Austria non rispettò mai il Castello: anzi lo avvilì in tutti modi, facendovi impaludare la burocrazia e riducendolo a caserma: finchè nel 1848 le sale dagli affreschi sbiancati d'intonachi si adoperarono per la prima volta a giudizio statario, e ventiquattro insorti bergamaschi, presi con le armi alla mano, fucilati senza processo, scesero nella oscura fossa consacrata da quel giorno al martirio dei nostri. Massiccia caserma, vietata all'accesso dei cittadini, se non un solo giorno all'anno il solo cortile, rimase il Castello fino agli anni di guerra: allora vi sedette il giudizio militare che condannò Cesare Battisti, Damiano Chiesa e Fabio Filzi. Dopo la redenzione, ai primi atti di generosa riverenza del generale Amantea successe il triste episodio del Credaro, che ridusse il Castello a caserma di Guardia Regia: finchè il Governo Nazionale intese il significato altissimo del monumento e il dovere italiano di ripristinarne la dignità e la bellezza, e accordò i mezzi per quel vasto e intelligente restauro, che ricondusse a insperata luce veri tesori dell'arte e del quale ci fu rivelata tutta l'importanza attraverso le proiezioni.

La bella conferenza suscitò un subisso d'applausi, e per il suo straordinario interesse l'arch. Antonino Rusconi fu pregato di ripeterla questa sera all'Università Popolare.

Trieste al Convegno archeologico internazionale di Rodi

Domani alle 14 partiranno da Brindisi, con la motonave «Rodi» della Società di Navigazione «Puglia», i partecipanti al Convegno archeologico internazionale di Rodi, tutti personalmente invitati da S. E. il governatore di Rodi e da S. E. il ministro dell'Istruzione. Quest'ultimo ha voluto onorare dell'invito, riservato, com'egli scrive nella sua lettera, a un gruppo di scienziati, cultori d'arte, funzionari, scelti tra i più eminenti d'Europa, d'America e dei paesi di Levante», anche il chiaro direttore del nostro Museo di Storia e d'Arte, dott. Piero Sticotti. Il dott. Sticotti parteciperà dunque al Convegno, incaricato dal Comune di rappresentare la nostra città.

Al Convegno sarà pure ampiamente rappresentata la nostra Sovrintendenza d'Arte, in persona del suo direttore, comm. Ferdinando Forlati, della dott. Bruna Tamaro e del prof. Brusin, direttore del R. Museo d'Aquileia.

I partecipanti all'importante Convegno sosteranno nell'andata al Pireo, a Syra, a Smirne, a Patmo, a Lero, a Coo, visitando quindi gran parte delle antiche culle della civiltà mediterranea; giungeranno a Rodi venerdì 11 corr., e ivi saranno ospiti per tre giorni di S. E. il Governatore, compiendo sotto i suoi auspici una serie di escursioni nelle località d'interesse artistico ed archeologico dell'isola. In loro onore si preparano anche vari festeggiamenti. Al ritorno, una sosta di una intera giornata al Pireo permetterà la visita di Atene.

Signore gentili! Ricordate che uno o due bombons Rim presi ogni sera prima di coricarsi liberano e purificano l'intestino conservano la figura snella ed elastica, la carnagione fresca.

L'EMPORIO
Guanti Öhler
è il più conveniente e meglio assortito
2 TIPI:
FANTASIA da L. 5.90 in poi
PELLE fant. Lav. „ „ 10.50 „

Vita media umana e mortalità

La cifra dei morti diminuisce: ecco la buona novella! I morti che erano trenta anni sono circa il 21 per mille ogni anno, sono scesi oggi a 16 ed è prevedibile che scenderanno a 15 e forse a 13.

Si vive dunque di più e si vive meglio.

Le statistiche confermano però che la mortalità rimane elevata per le forme morbose dell'apparato respiratorio (polmoniti, bronchiti), per le quali la difesa civile è meno vigile.

Ecco perchè occorre stare bene attenti alle infreddature, ai mali di gola, al le forme di influenza. La media della vita è oggi prossima a 48 anni, ma si può arrivare a 55-56 pur che si voglia.

Uno degli strumenti per arrivare a questa conquista è LITIOFENE, l'antireumatico ed antiinfluenzale italiano. In cachets ed in compresse; previene le infiammazioni respiratorie; vince i fatti reumatici.

Si trova in tutte le farmacie, deve trovarsi in tutte le case.

LA FILM DI TUTTE LE EMOZIONI:
Il giocatore di scacchi
dall'originalissimo e ammirato romanzo di HENRY DUPUY - MAZUEL
PROSSIMAMENTE A TRIESTE

I MALESSERI
dopo i pasti indicano un cattivo funzionamento del fegato e dello intestino. Si ottiene una guarigione rapida prendendo un Grano di Vals, lassativo e depurativo, prima di cena. — In tutte le farmacie. — Rappr. Uhlmann & Manzoni, via Tadino 51, Milano.

DAL ROMANZO:
. . . .
...i suoi occhi erano ingranditi dalla esaltazione, la vestaglia si era aperta sulla camicia trasparente, fregiata di un cardo di seta orlato sul seno sinistro... il cardo di Scozia, l'emblema del suo paese...
. . . .
Questa ed altre pagine del celebre romanzo di MAURIZIO DEKOBRA:
La Madone des Sleepings
con
CLAUDE FRANCE
e
OLAF FJORD
viventi ed appassionanti per la verità, formano la bella film, anzi il capolavoro che per la seconda sera, ieri, al
Cinema Teatro Regina
brillò all'enorme folla accorsa, come una gemma cinematografica di altissimo valore artistico.
OGGI del grande spettacolo dalle 15.30, 17.40, 19.50 e 22 repliche ininterrotte.
Precede una film L. U. C. E. e finisce con
RONCAGLIA
cellista d'eccezione

UNA FILM D'ECCEZIONE AL TEATRO EXCELSIOR:
Il Brigadiere Gérard
dal famoso romanzo di Conan Doyle
con ROD LA ROCQUE

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Confidenze di Anna Fougez sulle donne, sugli uomini... e sull'amore

Un'intervista con la diva dell'eleganza e della femminilità

(Pia Rimini). E' più che bella. Averla così, di faccia, in un angolo solitario, nel salone del «Regina» e chiacchierare con lei, semplicemente, vuol dire conoscere l'artista, ma sentire la donna. E' che l'una completa l'altra e non si sa mai, in Anna Fougez, quale delle due abbia parlato. Ogni parola riceve dalla sua bocca un che d'imprevisto. Già: l'imprevisto.

Lei

E' la parola che la comprende tutta: sempre nuova, sempre diversa. Per questo la sua bellezza ha un sapore tutto suo. Anche la sua voce calda che, a tratti si vela di nostalgia, ha improvvisi risvegli di gaiezza e trilli di riso. Ma l'eco del suo riso squilla ancora nell'aria, che già le s'accende nello sguardo un ardore cupo. Si vorrebbe chiedere a che pensi. Ma è che se domandi a una donna, quello che pensa, ti risponde quello che ha mangiato la sera innanzi. E chi è più donna di lei?

— Dunque: mi dica tutto. Io non le chiedo niente... Veda che disorezione...

Anna Fouguez Sorride. Che luce è il suo sorriso! E che freschezza. Glielo dico subito: è raro trovare sulla scena un sorriso che sia sempre fresco e rifiorisca tutte le volte nuovo. Il suo sorriso è come un fiore che, a schiudere i suoi petali manda tutte le volte un profumo diverso.

— Già i fiori. A riceverne troppi, lei deve esserne stanca, è vero?

— Oh no, mi piacciono tanto — la sua voce ha l'arte d'evocare l'imagine del pensiero o, nel pensiero, l'essenza delle cose. Adesso d'intorno a lei, ci sono tanti fiori, e, fra i fiori, lei vive: — Io, i fiori che ricevo li offro tutti al pubblico...

Anna Fougez, ha una voce che dice tutta lei, sensibile, vibrante, appassionata, mutevole, insinuante, penetrante, carezzevole, forse dominatrice: ogni sensazione che passa per quel suo corpo svelto, agile, guizzante, trova un'eco nella sua voce: sono faville di vita calda, pulsante, nostalgie, abbandoni, scatti, irruenze e sfumature. Anna Fougez è tutta nella voce e nello sguardo.

— Mi racconti del pubblico. Lei nel pubblico sente la differenza dell'omaggio femminile e dell'ammirazione maschile?...

— Oh sì, io sento forse più che tutto la simpatia del pubblico femminile!

Dialogo fra due donne

— A proposito di donne, lei crede la donna sia migliore o peggiore dell'uomo?

— Migliore s'intende — (Anna Fougez sfugge). — La donna ammira nell'artista, l'arte; l'uomo, nell'artista non sente che la donna bella..

— Io parlavo della donna nella vita...

— E' migliore dell'uomo. La donna è buona.

— Vuole esser sincera? Sì? Allora mi dica...

— Io sono sincera sempre...

— Sempre! Che vecchia parola! Senta, la vogliamo lasciare agli innamorati? Ma lei, del resto, con quegli occhi e con quella bocca può anche pagarsi l'estro di scaraventare in faccia al prossimo tutte le verità. Ma la domanda era questa: Crede una donna sia più felice a esser sola nella vita o ad avere un uomo accanto?

— Ed è a me che lo domanda? Io ci ho mio marito al fianco e mi ci trovo così bene...

— Io parlavo della donna...

— E io le rispondo che la donna sta meglio ad avere un uomo nella vita...

— Crede una donna possa amare molte volte con lo stesso abbandono?

Arrovescia la testa sulla spalliera della poltrona su cui il nero della veste e degli occhi, lo sfavillio del suo riso e dei brillanti sono tutto un gioco d'ombra e di luce.

— E difficile dire... Forse ama, nel senso vero della parola, una sola volta. Glielo saprò dire un giorno.

— Mi dica allora, qual'è la donna che piace all'uomo...

Anna Fougez sorride, ma, sorridendo, serra i denti con uno scatto di piccola belva: le arde nello sguardo un lampeggiar di malizia:

— E' quella che ha molti difetti, molti difetti. Più ce n'ha e più piace...

— Ma come può far la donna per avvincere l'uomo, per tenerlo?

— Non mostrar quel che sente, non dire quel che pensa, lasciarlo nell'incertezza, fargli sentire tutti i propri difetti; ma poi, quando lui comincia a andare in collera, buttare una frase assennata perchè abbia a dire: — Capita, mi sono sbagliato!...

Bionde e brune

— Dica, qual'è la donna preferita dall'uomo: la bionda o la bruna?

— La bruna! — (con quale convinzione lo dice!) — La bruna. La bionda è più vistosa: fa più presto a conquistare, ma la bruna sa tenere l'uomo. La bionda è più fredda; la bruna è più intelligente, più passionale, più espressiva... — Adesso Anna Fougez sorride d'un sorriso buono, ed ha una fresca gentilezza nella voce... — Ma creda, sa, anche la bionda è bella...

— Ora le faccio una domanda precisa: quali sono le tre cose indispensabili perchè una donna abbia a esser bella?

— Gli occhi, la bocca e il cervello. — E con uno di quei suoi gesti di bambina impulsiva, s'arruffa i capelli.

— E se ha le gambe ad arco?...

— Quelle non contano!...

— E le tre cose indispensabili all'eleganza femminile?

Sporge un piedino ch'è tutto perfezione di fattura, d'involucro e di movenze:

— I piedi, una bella testina e un vestito da niente semplice, semplice. La stoffa non conta; l'importante è che la veste abbia a fasciare il corpo.

— Come sente il vestito, lei?

— Ha da accentuar le linee, senza svelarle troppo. Rivelare e nascondere...

— Lei ama il nero, mi pare... (A portarlo fa sentire che l'ama: oggi veste di nero; la seta morbida aderisce alla persona e il nero acquista vita, intensità e calore dal corpo ed è più vivo d'ogni color vivace).

— Sì: mi piace molto... A volte mi prende una gran passione per un colore e lo porto, lo porto fin che mi viene in uggia. Amo tanto l'arancione caldo...

Ora c'è nella sua voce un ardore che si fa morbidezza e mentre socchiude gli occhi, quasi a render la parola misteriosa e intima, pare che con le sue mani bianche e lunghette, palpi un velluto dolce: voluttuosamente. Ma subito alza la voce e gli occhi: — Adoro il verde smeraldo...

— E, approva il bistro e il belletto per l'acconciatura da strada?

— Ma certo: Senza esagerazione però: La donna che non s'acconcia la faccia ha l'aria d'esser sciatta, trasandata, quasi stupida. Direi che non è donna...

Ritoccare il viso va bene; farselo va malissimo.

— Dunque me lo ridice il segreto per sedurre gli uomini?

S'è accesa una sigaretta. Pare pensosa: — Non è un segreto: è affare di capriccio... Questo è che piace all'uomo: il capriccio. Ma come col belletto, conviene usarne con misura...

E... l'uomo?

— Sentiamo questa: qual'è l'uomo che piace alla donna?

— Oh, come faccio a dirlo? — (si schermisce: ride). — E' l'uomo.... come avrei a dire? L'uomo «famè».. diremo sciupacchiato, l'uomo che ha vissuto molto. La donna per piacere ha da esser fresca, bella e capricciosa, l'uomo ha solo da portar le tracce d'un passato: è l'esperienza, che stuzzica la donna....

— Crede la donna ami l'uomo che la domina o quello che si lascia dominare?

— Più pratico è quello che si lascia dominare. Ma quando due si vogliono bene e sono intelligenti, si dovrebbero intendere...

— Perchè crede la donna sia più incostante dell'uomo?

— Perchè la donna è sempre scontenta di quello che ha, cerca sempre di salire, di raggiungere delle cose nuove, è sempre inquieta, tesa verso nuove vittorie.

— Crede l'amore possa render la donna migliore?

— Sicuro: è tanto bello vedere una donna innamorata! Tutto in lei canta l'amore: sembra voglia dire a tutti: io sono innamorata.

— E la maternità?

— Forse rende la donna egoista, nel senso che nulla esiste per la donna, tranne la sua creatura, neppure l'uomo che gliel'ha data: è solo madre.

— Le piacciono i bambini? (Sorride: il suo sorriso è così lieve, che pare quasi triste).

— Tanto. Ora ho scritto un libro per i bambini: «Storie di bamboccì».

— Solo per i bambini scrive? E per i bambini... grandi?

— Anche... Vedrà...

— Storie d'amore?

— Ma naturalmente: ne ho di quelle infernali... molto eccitanti. - Adesso nei suoi occhi si scatena un turbine di faville.

— Quando lavora? Come fa per dormire?

— Lavoro tutta la notte. Ho un fermento di idee in testa, sapesse... Certi modelli, certi numeri li immagino sognando, e poi al risveglio metto giù le idee...

— Ma che penserà? Non abbiamo parlato finore che dell'amore e della donna?...

— L'amore è tutto! (Ecco il caso in cui la verità sta in bocca alla donna!).

— E la donna?

— La donna è una grande cosa. Una donna bella è una meraviglia, un capolavoro: anche chi è triste e soffre, a vedere una donna bella, per un attimo, dimentica il suo soffrire, e vive nel raggio di quella luce. La donna possiede tutto: è una grande forza esser donna.

— Le piacciono le donne di Trieste?

— Belle, tanto belle... Ce ne avete di belle figliole a Trieste! E poi, gentili, care, simpatiche, affettuose, espansive... Dica, perchè le ragazze, a Trieste, le chiamate le «mule»?

Un giudizio sulle triestine

Anna Fougez ha una fresca risata di bambina: giovane, giovane è e birichina ch'è tutta scintillio di gaiezza. Ma d'improvviso si fa seria: guarda lontano. Il pittore Stultus intanto, che s'è insinuato fra le poltrone, le fa il ritratto silenziosamente.

— Mi vuol veder di profilo? O sto meglio con la fronte nuda? — Ma lei si muove sempre e Stultus, sorridendo, lavora.

— C'è la «bora», è vero? - Adesso è lei che domanda.

— C'è la «bora»: campione senza valore. Però lei potrebbe ispirarsi alla «bora» e combinare un bellissimo numero: chissà come la farebbe infuriare lei, la «bora» sulla scena, in un'interpretazione ritmica, tutta lievità aliante nella movenza e tutta furia di violenza nel ritmo: un quadro triestino intitolato: «Bora»?

Ma adesso Anna Fougez pensa e, pensando, fuma: tanti pensieri e tante sigarette.

— Vuole fare un regalo, un grande regalo alle donne triestine?

— Se posso: si figuri!... Anna Fougez, si sente, ha da esser buona e generosa.

— Vuol dirmi per le triestine una parola bella, non so... un pensiero gentile?. Ecco, per esempio, vuole dare alle ragazze triestine un porta fortuna... per l'amore?

Subito non risponde. Riflette. Ancora nei suoi occhi passa l'imprevisto. D'un tratto s'illumina tutta di sorriso, in una gioia fresca che le mette un che di primaverile per tutta la persona:

— Ho trovato. Per farsi amare, per essere felici, gli innamorati hanno da scambiarsi l'unghia del dito mignolo e conservarla gelosamente. Amore eterno. Lo dica alle triestine, sa... E tanti auguri anche!

Gli auguri di una bella donna portano fortuna. E se la fortuna sarà grande quanto Anna Fougez è bella, le donne triestine potranno star contente. Io, però, li vorrei vedere, oggi, tutti quei mignoli mutilati che canteranno: Amore!...

Le corse di domani a Montebello

Nuovi arrivi di cavalli

Sono arrivati ieri a Montebello i seguenti cavalli: «Dragon Worthy», «Cadore», «Adoma», «Heros I.», «Bepo Binlon», «Cuor d'Oro», «Eduard», «General-Glückssetern», «Reveil Matin», «Allegro», «Dorè», «Fioravante», «Sovrana», «Paola», «Posapiano», «Luchino», «Monello», «Zombra», «Romolo», «Brokat II», «Piron Bingen», «Primerose», «Corniola», «Anita», «Sans Tache», «Elegant», «Linda Jockey», «Sonnenkind», «Hermada», «Libia II», «Philipp», «Eureka Medium», «Sansampor», «Franco B» e «Placino».

Con i 49 cavalli dei quali nei giorni scorsi abbiamo pubblicato l'elenco, sono nelle scuderie di Montebello 85 trottatori, numero esuberante per lo svolgimento del programma delle prime giornate.

Il percorso dei veicoli

per recarsi all'Ippodromo

Il Comando dei vigili urbani comunica: «In occasione delle prossime corse all'Ippodromo di Montebello, si comunica che, di concerto con le autorità interessate, il percorso e l'accesso dei veicoli all'Ippodromo di Montebello risultano concretati come segue:

a) Le autocorriere e gli omnibus nell'andata, seguiranno l'itinerario di: via Carducci, via Tarabocchia, piazza Ospedale, via Parini, via Foscolo, via Rossetti fino al viale Ippodromo; i passeggeri diretti alla «Tribuna A» scenderanno al termine della via Rossetti; quelli diretti alla «Tribuna B» al termine del viale Ippodromo. Al ritorno i veicoli percorreranno il viale Ippodromo, piazzale Foraggi, via P. P. Vergerio, via Piccardi, via Foscolo, via Parini, piazza Ospedale, via Timeus, ed attraverso la via Battisti proseguiranno per via Palestrina e via Coroneo per raggiungere la via Carducci e stazione e, poi, lungo la fronte destra della strada ultima nominata all'angolo della via Torrebianca.

b) Le autocorriere in partenza da via Settefontane (angolo via Conti), percorreranno nell'andata il seguente itinerario: via Settefontane, via P. Revoltella, via Rossetti, viale Ippodromo e nel ritorno: viale Ippodromo, piazzale Foraggi, Via P. P. Vergerio, via P. Revoltella e via Settefontane.

c) Le vetture automobili e gli autotassametri: 1) per passeggeri alla «Tribuna A», andata: via Ginnastica e via Rossetti, sbarcando i passeggeri presso l'ingresso dell'Ippodromo. Ritorno: via Rossetti e via della Ginnastica. 2) Per passeggeri alla «Tribuna B», andata: via Ginnastica, via Rossetti, viale Ippodromo, deponendo i passeggeri presso la «Tribuna B» all'incrocio della via del Veltro. Ritorno: viale Ippodromo, piazzale Foraggi, via P. P. Vergerio, via Foscolo, via Parini, piazza Ospedale.

d) Le vetture da nolo a cavalli percorreranno, tanto nell'andata che nel ritorno, la via della Tesa, facendo scendere i passeggeri diretti alla «Tribuna A» alla rampa d'accesso o al viale Ippodromo e quelli diretti alla «Tribuna B» all'incrocio con la via del Veltro. Prima e durante le corse le vetture a cavalli ritorneranno per lo stesso itinerario, mentre a corse ultimate potranno percorrere anche la via Rossetti.

e) Le vetture padronali a cavalli sia nell'andata che nel ritorno potranno percorrere anche la via Rossetti.

Queste disposizioni per la circolazione dei veicoli servono per tutta la attuale stagione di corse che avranno luogo nei giorni 6, 13, 17, 20, 24, 27 e 28 corr., 3, 7, 10, 17, 24, 29 giugno e 1.o luglio.

L'attività della "Famiglia Friulana,,

La «Famee furlane», che tanti consensi e simpatie ha raccolto in città al suo sorgere, sta organizzandosi completamente. Il consiglio direttivo ha già fatto visita a S. E. mons. Fogar, vescovo, a S. E. il Prefetto ed al Podestà, che ebbero parole di grande cortesia e di augurio fervido per l'istituzione. Appena terminato di raccogliere le quote sociali, verrà redatto l'elenco dei soci, distribuita la tessera e iniziata l'attività sociale.

Intanto, fin dalla prima seduta furono nominate le varie commissioni, culturali, sportive, assistenziali, incaricate di curare le varie forme dell'attività della «Famee». Presidente della commissione di assistenza è il sig. Luigi Alberti (via Ghega 6), al quale gli interessati possono rivolgersi. Per meglio venire incontro ai bisogni dei soci furono istituiti tre uffici di assistenza pei bisognosi colla cooperazione dei seguenti professionisti: assistenza medica, dott. Ferruccio Feruglio, via Roma 17; assistenza materna: prof. Emilio Santi, ospedale Regina Elena; assistenza legale: avv. Saturnino Freschi, via S. Nicolò 8.

Si stanno raccogliendo oblazioni per i colpiti dal terremoto in Carnia. Sono già stati spediti i fondi raccolti con una prima lista, che ha fruttato 735 lire.

Accertamenti sanitari

per pensioni di guerra

La locale Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti comunica:

«Il direttorio nazionale dell'Associazione combattenti ha ottenuto che per una più benevola interpretazione sulle pensioni di guerra, sia consentito l'inoltro di domande per accertamenti sanitari con la precisa motivazione di rivalutazione di infermità entro i 5 anni dalla emanazione del decreto del 1923 e quindi entro il giugno prossimo anche da parte di coloro per i quali sarebbe invece scaduto il termine dei 5 anni dalla decorrenza della pensione o dell'assegno.

E' noto che non è ammessa domanda per accertamenti sanitari quando siano trascorsi i 5 anni dalla decorrenza della pensione. Con l'interpretazione di cui sopra, ferma restando la disposizione per i casi avvenire, si offre la possibilità anche a coloro ai quali fu respinta la domanda di rinnovare l'istanza per accertamenti sanitari a titolo di rivalutazione di infermità. Le domande saranno da indirizzarsi alla sede della Federazione provinciale (via Geppa 21, II) entro il 27 giugno.

L'inaugurazione della nuova sede

del C. C. Liberi Forti

Questa sera alle 23, nei locali del «Bar dello Sport», di proprietà del sig. Marino Camillucci, simpatica figura di mecenate del ciclismo, già direttore sportivo del Club, i Liberi Forti inaugureranno la loro nuova sede. Alla cerimonia di carattere prettamente privato, assisteranno, oltre alla direzione al completo, un numero ristrettissimo d'invitati, tra i quali il Commissario Regionale dell'U. V. I., seniore Leo Franca, il consigliere centrale Luigi Caldirola e i rappresentanti della stampa cittadina.

Università popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, il chiarissimo architetto Antonio Rusconi ripeterà l'applaudita conferenza tenuta ieri alla Minerva su «Il Castello del Buon Consiglio di Trento». La conferenza sarà illustrata da una ricca serie di proiezioni.

La riconsacrazione

della Basilica di San Silvestro

Domani, come si è detto, la Comunità Elvetica procederà alla riconsacrazione al culto della Basilica di San Silvestro, dopo il magnifico restauro compiuto sotto la direzione della R. Sovrintendenza di Belle Arti. La solenne funzione del mattino, stante la piccolezza della chiesa, sarà riservata esclusivamente alle autorità ed al pubblico degli invitati; mentre nelle ore della sera la chiesa sarà accessibile a tutto il pubblico

I lavori di restauro erano compiuti già da alcune settimane, sotto la guida del sovrintendente comm. Forlati e del suo assistente arch. Riccoboni; ma appena ieri si condussero a fine i lavori di adattamento, intrapresi con largo spirito dalla piccola Comunità Elvetica: il collocamento delle nuove seggiole al posto dei vecchi banchi, il collaudo dell'organo completamente trasformato, e la nuova illuminazione del tempio. Lavori che superarono di molto quanto da prima si prevedeva, e che furono, come domani vedrà il pubblico, la più felice integrazione desiderabile dell'ampia opera di restauro.

Scuole elementari

intitolate a nomi augusti

S. M. il Re, al quale è stata trasmessa relativa proposta delle autorità scolastiche ed il parere delle autorità politiche, ha, con grato animo, consentito che le scuole elementari del Comune di Idria siano intitolate ai nomi augusti di S. M. il Re e di S. M. la Regina.

S. A. R. il Duca d'Aosta, dopo la relativa proposta ed il relativo parere, ha a sua volta consentito che le scuole elementari di Santo Spirito della Bainsizza siano intitolate al suo nome riscontrando, nel gentile e devoto pensiero delle autorità scolastiche e del Comune il desiderio di onorare attraverso al suo nome tutti i combattenti, che con l'eroismo ed il sacrificio riuscirono a congiungere alla Madre Patria quella italianissima terra. Con tali nobili espressioni S. A. R. si è compiaciuto esprimere il suo consenso.

Personalità di passaggio. Ieri fu di passaggio per la nostra città S. E. Friedrich Rosan, ministro germanico.

Artisti di Trieste e altri giuliani

alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 4

(Silvio Benco). Non tutti gli artisti invitati di Trieste e delle province vicine hanno partecipato all'Esposizione di Venezia; tuttavia, fra invitati e accettati dalla Giurìa, s'è composta una buona rappresentanza, nè meno forte nè meno numerosa di quella degli altri anni.

Noi possiamo dividire con Venezia il Brass, che è nato a Gorizia. Pittore di carattere e di tradizione veneta per eccellenza, anzi di tradizione eminentemente settecentesca, devoto del Guardi nell'aneddotica briosità della vita popolare, rischiarata da una luce più fluida e leggera corrispondente all'evoluzione luministica dei «plein-airistes», di cui egli fu l'abile ed accorto seguace. Gli ordinatori della mostra veneziana l'hanno onorato assegnandogli tutta una parete nella sala dei continuatori dell'Ottocento: e qui egli ha potuto esporre dieci pitture, datate dal 1908 in poi, da quando egli fu un artista di fama stabilita, in modo da mostrare il procedere dell'arte sua, fino ai recenti deliziosi paesaggi di Fusine e di San Trovaso e all'autoritratto che egli ha dipinto quest'anno. Non ha rinunciato egli alle sue qualità argute di coloritore; pure nelle sue ultime opere si avverte una più consistente fermezza. E l'autoritratto ha pregi anche di composizione lineare, ben concepita e bene ordinata: l'artista, in camiciotto azzurro, è campato con forza sul primo piano e scruta dinanzi a sè con gli occhi attenti: a tergo riddano vagamente le figurine della vita settecentesca e della moderna che piacquero al suo estro e che egli cercò ravvivare nell'arte.

Quasi un'intera parete è anche assegnata alle quattro opere di Gino Parin, in una delle sale che accolgono le tendenze moderne. Egli splende come uno dei pochi coloritori veramente forti, in queste sale dove la profondità e la sugosità del colore non sono certo le note dominanti. Nell'ultimo tempo l'artista ha introdotto alcune modificazioni nella sua tecnica, delle quali si ebbero saggi alla mostra d'autunno nel nostro Giardino e a Firenze; ma le opere prescelte per Venezia non appartengono a questo gruppo, bensì rappresentano, con singolare unità ed armonia, il Parin nella sua attitudine più spiegata al gran colorire pastoso e musicale dei maestri del Seicento e del Settecento. Sono due grandi quadri e due quadretti. Questi ultimi hanno una nota più intima, una pasta di colore più carezzevole; degli altri, l'uno è dominato dal magistrale accordo di colori sul viola e sul rosa, nella calda luce dorata; l'altro, intitolato «Ombre», ha un fascino magnetico, per la subitaneità d'evocazione onde dal fondo di tenebre prorompe la figura femminile quasi portassa in sè il suo bel tono di luce.

Due nostri giovani hanno pitture molto importanti, che li collocano senza altro fra i migliori: il Marchig e lo Sbisà. Del Marchig potremo parlare fra breve, per la grande mostra che egli farà a Trieste. Il suo quadro di Venezia, «Vita allegra», è una delle più riuscite sue composizioni. Rappresenta una brigata di giovani e di ragazze, che si danno buon tempo in un'osteria di campagna. Le arie delle teste, i costumi, e anche l'aggruppamento decorativo della composizione ricordano il buon tempo antico della «bohême», il milleottocentotrenta; il disegno è all'altezza di quell'epoca, in cui si disegnava bene; il colore chiaro, festevole, conseguente nella sua agile scala di toni, risponde anch'esso al carattere decorativo dell'opera. Fra tutte le pitture del Marchig, essa è quella dove la composizione è più serrata e meglio distribuita; rimane ancora all'artista da affinare e da equilibrare il suo senso dell'espressione psicologica, che in alcune figure eccede in una non necessaria teatralità.

Carlo Sbisà ha una sola figura, ma molto bella: «La Venere della scaletta»: un grande nudo, ambientato con una sapiente fuga di piani. Il bel tono dorato che egli ha dato a questo nudo richiama l'occhio su di esso, in una sala dominata dal freddo magistero del Casorati: pericolosa vicinanza per un pittore di figura, e pericoloso richiamo, quel tono d'oro, se esso non fosse svolto sopra una forma posseduta sicuramente nella sua anatomia e nella sua armonia lineare. Questo v'è, ed il quadro si ammira: è il più significante e più bello che ci sia stato dato vedere dello Sbisà. Con grande sicurezza procede questo giovane artista nostro: e le tre ultime Biennali veneziane possono quasi segnare le sue tappe, da uno studio delle forme e delle progressioni di luce che ancora aveva alcunchè della peritanza scolastica, a questo quadro dove la forma stessa allarga il suo respiro e il colore s'affranca e s'impregna di una più ricca armonia.

Del Sambo si vede a Venezia la finissima «Natura morta», che colpì tutti l'anno scorso al Giardino, e anche qui si fa gustare per i suoi timbri delicati. Di Giorgio Settala si vede un paesaggio, «Il pioppo», che ha nobili pregi di compenetrazione coloristica e palesa l'affinità dell'artista con gli odierni interessanti paesisti toscani. A Piero Marussig, uno dei precursori del cosidetto movimento novecentista, è concessa tutta una parete, dirimpetto al Funi, che è il più affine a lui tra gli odierni artisti lombardi. Parecchie di queste pitture si sono vedute anche a Trieste, i paesaggi così fermamente improntati nelle loro macchie, e le figure ricavate con sì incisiva precisione di tono negli ardui rapporti col fondo nero. Artista intelligente, meditativo, non pago della sua attitudine naturale al colorire, domatore di essa nel subordinarla a problemi sempre ardui e sempre nuovi, il Marussig è nell'arte l'uomo che vuol qualche cosa e lotta per raggiungerla in piena lucidità. Anche questa volta egli si afferma come un'interessante figura.

Nel bianco e nero troviamo quel puro ed eletto disegnatore che è il Nathan, con un disegno acquarellato «Malinconia di naufrago», dov'è usata a una espressione psicologica più profonda, di meditazione e di abbattimento, quella sottile sapienza dei delicati piani d'ombra che ammirammo in tante opere di lui, ispirate dallo stesso senso di solitudine. In un'altra sala è raccolta tutta una serie di vigorosi studi di movimento e di ritmo, che hanno fatto la fama del friulano Gino de Finetti.

E' questa la saletta decorata da Gustavo Pulitzer: il quale, unico fra i decoratori dell'esposizione, ruppe la lineare compostezza bianca dell'architettura, e vi introdusse, secondo il suo gusto, un'armonia decorativa ricercata in toni delicati: fondo d'argento; tocchi di mosaico; mobili rosa e neri; spunti di disegni grotteschi, affidati all'inventiva fantasia e all'agile mano del Cernigoi, sugli stipiti della porta e, lievissimamente, sul grande paralume rosa. E' una di quelle composizioni di insieme, fini, sorridenti, lievemente scherzevoli, per le quali il Pulitzer s'è fatto un nome di raffinato, come per l'ideazione sapiente e originale dei suoi mobili.

Vogliamo aggiungere, per rallegrarcene, la buona prova che dà a Venezia quest'anno un artista che dimorò abbastanza a lungo a Trieste, dove ha i suoi congiunti, il Petrella da Bologna, specialmente col suo fantasioso e romantico «Notturno», genere che egli sente con molta forza.

GRANDI MAGAZZINI
WEISS
Prezzi bassissimi
Assortimenti vasti
Ultime novità
SETERIE
LANERIE
COTONERIE
FODERE
GUARNIZIONI
MAGLIERIE
BIANCHERIA
MODE UOMO
CALZE
GUANTI
Totale liquidazione del reparto
CALZATURE
BALLY e POPPER
a
PREZZI DI STRALCIO

LA FILM DI TUTTE LE EMOZIONI:
Il giocatore di scacchi
dall'originalissimo e ammirato romanzo di HENRY DUPUY - MAZUEL
PROSSIMAMENTE A TRIESTE

GRATIS

questo rasoio
GILLETTE
(originale)
con una lama Gillette
ad ogni compratore
di un tubo di
PALMOLIVE
SHAVING CREAM
(Crema da barba)

DECISI ad indurre chiunque si rada da sè, a fare una prova della nostra Crema Palmolive, non badiamo a sacrifici. E ciò perchè otto su dieci persone che provano una volta questa specialissima creazione ne diventano entusiasti abituali consumatori.

In cinque distinte caratteristiche questo unico preparato supera tutti gli altri. Constaterete tutti questi vantaggi alla prima prova. Essa ha conquistato milioni di uomini, distogliendoli dai prodotti e dai metodi antichi. Il successo è sensazionale.

1. Produce una schiuma di 250 volte il suo volume.
2. Ammorbidisce la barba in un minuto.
3. La sua schiuma cremosa conserva tutta la resistenza e tutta la sua morbidezza per oltre dieci minuti.
4. La sua schiuma densa sostiene il pelo e lo tiene diritto sotto il taglio del rasoio.
5. Gli olii di palma e d'olivo che la compongono agiscono sulla pelle come una rinfrescante lozione.

Comperate per L. 8,50 un tubo di Crema da Barba Palmolive e contemporaneamente riceverete gratis un rasoio Gillette Originale con una lama Gillette. Questa offerta eccezionale è valida solo per pochi giorni.

Alle signore
Questi finissimi rasoi, unitamente alla Crema Palmolive, costituiscono eccellenti regali per mariti e fratelli: un completo comfort nel radersi.

Comperatelo dal vostro fornitore oggi stesso a
L. 8.50

BUONI POSTALI FRUTTIFERI
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.

TELEGRAMMI DI OGNI CATEGORIA PER
AMERICA NORD — AMERICA CENTRALE — AMERICA SUD
USANDO LA VIA ITALO RADIO OTTERRETE TRASMISSIONE DIRETTA — MASSIMA ECONOMIA — CELERITA' E PRECISIONE

Per informazioni rivolgersi ai seguenti Uffici della Società:
ROMA — Via Agostino Depretis 45-A — Telef. 41-669
MILANO — Via Meravigli 7 — Telefoni: 86-625, 86-731, 86-732
GENOVA — Via del Campo 10/2 — Telefono 24-934
TRIESTE — RADIO MARINA — Molo Fratelli Bandiera (ing. Suppan Mario)

ITALO-RADIO
Il Servizio è dotato dei mezzi tecnici più perfezionati

Per le città di ROMA - MILANO - GENOVA si consiglia il Pubblico a presentare i suoi telegrammi agli sportelli della SOCIETA' ITALO-RADIO presso gli Uffici Telegrafici Centrali.

L'accettazione è consentita presso tutti gli Uffici Telegrafici del Regno.

Servizi speciali di telegrammi-lettera giornalieri e fine settimana - Servizio di conti correnti telegrafici e di telegrammi «COLLECT»

Il ritorno dei Cavalieri di Malta

dal loro pellegrinaggio a Rodi e in Terra Santa

Con l'arrivo del «Tevere», la lussuosa e rapida unità lloydiana, giunta ieri alle 19 nel nostro porto, ha avuto termine la crociera che il Sovrano militare Ordine di Malta ha compiuto a Rodi e in Terra Santa e alla quale ha partecipato un'eletta rappresentanza della più alta nobiltà. Tanto per cominciare con qualche cifra, diremo che erano a bordo: quattordici principi, trentatrè conti, ventisei marchesi, sei o sette baroni, tre o quattro duchi e qualche ventina di nobili. Blasoni, stemmi, gonfaloni ed insegne in grande quantità, nomi che ricordano gli eroi delle crociate e nomi copertisi di gloria nell'ultima guerra. Casati, le cui origini risalgono a tempi remoti, fierissimi e monocoluti rappresentanti delle più antiche nobiltà d'Europa, parteciparono al pio pellegrinaggio alla Terra di Gesù. Più che una crociera è stato questo viaggio dei Cavalieri di Malta, un devoto pellegrinaggio ai luoghi che videro le gesta degli antenati.

Il molo IV dove è stato disposto l'ormeggio del «Tevere», fervono già parecchio prima delle 19 i preparativi per l'arrivo. Un continuo affluire di carrozze, di autobus degli alberghi, di portabagagli, come se dovesse arrivare un transatlantico. All'ora fissata la magnifica nave nostra, guidata con grande maestria dal comandante cap. cav. Giuseppe de Luppis, entra sicura nel bacino e si va ad ormeggiare al lato destro del molo. Ecco sul pontone del cassero principale alzata contro il cielo la croce dei Cavalieri, che nelle notti scorse è stata illuminata da diecine di lampadine, ed ecco i cavalieri — una parte dei quali è già sbarcata a Brindisi — schierati sul ponte.

Le impressioni di don Prospero Colonna

In pochi momenti, grazie all'interessamento delle autorità portuali, si effettua lo sbarco. Primo a salire a bordo per portare il saluto della città è il comandante del porto col. Ferrari, che è festosamente salutato dai presenti. In pochi minuti il piroscafo, che per tanti giorni ha ospitato i cavalieri, si vuota e una lunga fila di carrozze e di automobili prende la via degli alberghi e della stazione.

Prima di sbarcare, dopo che aveva con parole calde di ringraziamento e di elogio preso congedo dal cav. de Luppis, comandante della nave, S. E. il senatore don Prospero Colonna, Balì dell'Ordine, ha acconsentito di esprimerci il suo più schietto entusiasmo e quello dei suoi compagni di viaggio per la brillante riuscita del pellegrinaggio. In brevi parole egli ricordò le tappe dell'indimenticabile viaggio, prima fra tutte quella fatta al meraviglioso castello di Coo già proprietà dei Cavalieri. Con accento commosso S. E. Colonna ci raccontò quindi le accoglienze avute a Rodi dalla popolazione tutta e dal governatore Lago. «Abbiamo passato giornate memorabili — egli ha detto — piene di sole e di entusiasmo. A Rodi tre cavalieri fecero il voto di castità e ci fu solennemente consegnato l'albergo della Lingua d'Italia, che servirà di sede all'ordine di San Giovanni di Gerusalemme. Tutti i vessilli dell'ordine erano con noi, portati dai più fieri cavalieri delle Lingue d'Italia, di Spagna, d'Alemagna, del Belgio, d'Ungheria, di Provenza, di Francia e D'Alvernia. L'isola italiana, ridonata dalle braccia e dalle menti italiane alla sua antica grandezza è stata la sede ideale delle nostre solenni cerimonie».

«Ho trovato Rodi — ha continuato l'illustre senatore — completamente trasformata. Nulla v'è più nella città e nell'isola della bruttura delle cittadelle orientali. Tutto è armonioso e ben disposto; l'opera dell'Italia si nota in ogni angolo, in ogni strada. Da Rodi siamo passati a Caifa e a Monte Tabor accolti fraternamente dovunque. Sul Monte Tabor, dove è stata eretta la magnifica Basilica della Trasfigurazione, per opera dell'architetto Barduzzi, padre Grassi, un francescano patriota, ci ha salutato con parole infiammate di amor di patria ed esaltanti la storia dell'Ordine. Il nostro console generale a Gerusalemme on. Pedrazzi, ha rilevato il profondo significato della visita dei cvaalieri e le glorie d'Italia in quelle sacre terre».

Ammirazione per la nave

Gerusalemme, Betlemme e tutta la regione sono state visitate dai pellegrini, accolti ovunque dall'entusiasmo delle popolazioni. A Giaffa ha avuto luogo l'imbarco sul «Tevere», che ha continuato la sua rotta verso l'Egitto, dove i cavalieri hanno visitato Alessandria e il Cairo.

Il nostro illustre interlocutore e i suoi compagni di viaggio, ricordando il loro viaggio in mare, hanno avuto le più alte e sincere espressioni di compiacimento per il trattamento avuto a bordo del lussuoso piroscafo lloydiano, lodi queste che vanno alla Società armatrice, per l'organizzazione e allo stato maggiore della nave per la squisita signorilità con la quale gli ospiti furono trattati.

Prima che il «Tevere», lasciata dopo quattro giorni di permanenza Alessandria, arrivasse a Brindisi, il comandante offerse un pranzo d'addio. Allo spumante, il Balì don Prospero Colonna salutò i partecipanti ed ebbe espressioni di caloroso ringraziamento per il Lloyd Triestino. Il comandante de Luppis rispose ringraziando e dicendosi fiero di aver guidato la nave che recava le insegne storiche e gloriose dei Cavalieri di San Giovanni, segni di perenne vittoria nelle furiose battaglie combattute contro i barbari. Parole di alta fraternità e di ringraziamento per le accoglienze avute in Italia, disse il conte di Vallellana della Lingua di Spagna.

A Brindisi, dopo un ballo mascherato, molti dei partecipanti lasciarono la nave che proseguì per il nostro porto, avendo a bordo un notevole gruppo di personalità. Oltre al Principe don Prospero Colonna, sono infatti giunti a Trieste il marchese Bufalini, il principe Chigi, i marchesi Cavalletti de Rossi, il conte Massimo Dzieduszicki, i conti Guiacciardini, S. E. il marchese Torrigiani, i conti della Gherardesca, il barone Leon de Veaux, la N. D. Paolucci de Calboli, il conte Norbert von Strachwitz e molti altri membri dell'aristocrazia europea. Con i treni della sera, essi hanno lasciato la nostra città. Questa mattina partirà il Principe Colonna. Anche il tempo e il mare hanno favorito in modo veramente eccezionale la interessante crociera.

Il lustrascarpe, il serpente, la lira

Di una gustosa scenetta furono spettatori quanti ieri, verso le 14, passavano nei pressi di piazza della Libertà e notarono una graziosa e giovane donna che stava bisticciandosi con un lustrascarpe.

Le cause del litigio che in breve assunse proporzioni molto vivaci erano dovute al fatto che la giovane donna dopo essersi fatta spolverare le delicate scarpine che calzavano i suoi piedini da fata, aveva mosso qualche eccezione sull'importo chiesto in pagamento dal lustrascarpe.

— Una lira? — s'era messa a gridare la non troppo mite creatura tra il sollazzo della gente fermatasi a curiosare. Una lira? Ma lei la xe mato! Una lira per netar un fiatin de polvere, in ste scarpe... cussì picole che bisogna guardarle col microscopio!

Il lustracarpe, attempato, curvo, col viso incorniciato in una barba ispida e grigiastra, cercava di persuaderla spiegandole, con voce asmatica, le giuste ragioni della sua richiesta. Quindi, rivolgendosi verso gli spettatori, continuò:

— Benedeta lei.. una lira xe ancora poco per netar un per de scarpete come le sue. No là sa che responsabilità che se ga con ste pele de vipere...

—Vipere? Mato lei! Le xe de serpente le mie scarpe! — interruppe allora la donna con fare sdegnato — serpente xe, e no vipera!

— Serpente? E cosa go dito?

— Vipera!

— Po ben? Vipera no xe serpente o serpente no xe vipera? Cossa la me calcola tanto ignorante de no saver distinguer che serpente o vipera xe tuto uno!

— No sior. Vipera no xe serpente!

— E cossa xe pò? Un mandriol la vipera?

— Vipera la sarà lei!

— E po che sia come che la vol lei, che le sue scarpe le sia de pele de gato, o de mus, la me dia la lira e la sia finida!

— Trenta centesimi ghe dago!

— Oi, signora o signorina...

— Signorina prego!

— Fa lo stesso. Meno de una lira no posso!

— E mi no ghe pago!

— Voria veder anca sta qua.

— Subito!

E, con mossa lesta, balzata giù dall'alto seggiolone, la giovane donna, si avviò per allontanarsi. Ma il vecchio lustrascarpe, con una sveltezza insospettata per la sua tarda età, afferratala per un braccio la rimise, di forza, a sedere sul seggiolone. E prima che ella potesse reagire, le tolse di colpo dai piedi le scarpette dicendole:

— Adesso la vadi pur!

Naturalmente, la ragazza si mise a protestare invocando l'immediato intervento dei curiosi, ma questi si divertivano troppo per perdere i dettagli della nuova ed imbarazzante fase della scena.

Ci volle quindi l'intervento di un vigile urbano, il quale intimato al lustrascarpe di riconsegnare le scarpine alla giovane, lo invitò poi a seguirlo al vicino posto di settore per il «redde rationem» per il suo atto che fu giudicato arbitrario ed illogico. Trattenersi un paio di scarpe, sia pur fatte dalla pelle del più democratico dei serpenti, per una lira, ed obbligare la signorina a rincasare scalza era forse un po' troppo...

Comunque, l'episodio avrà il suo capitolo conclusivo in Pretura.

Gli sfruttatori dell'assenza

Una sorpresa sgradita toccò alla signora Stefania Baldini in Lorenzini, la quale, uscita nel pomeriggio dal suo appartamento di via Slataper n. 24 per recarsi a fare delle compere, constatò al suo ritorno che alcuni ignoti mariuoli avevano approfittato della sua assenza per visitare l'abitazione incustodita. La breve incursione ebbe per risultato la sparizione di vari effetti di vestiario e di altri oggetti, finiti dagli armadi della signora Stefania nel sacco dei poco graditi visitatori.

La derubata, che risente un danno di qualche centinaio di lire, si affrettò a denunciare il furto al Commissariato di p. s. del quartiere.

Sul posto si recarono tosto alcuni agenti, i quali, dopo i rilievi, iniziarono le indagini per scoprire i mariuoli.

Botanica da codice penale

Fu la passione dei fiori che la indusse ad introdursi, col favore della notte misteriosa, nei profumati giardini della spiaggia di Grignano, per raccoglierví a bracciate i nuovi figli della primavera, irorati di rugiada? Non si sa; ma è certo che giorni or sono il contadino Giovanni Spanker, abitante a Prosecco numero 30, fatta una visita alle sue terre, si accorse che dalle aiuole erano stati strappati fiori e piante per il valore di qualche centinaio di lire.

Il derubato denunziò tosto il furto floreale al brigadiere Buongiorno, della stazione dei carabinieri di Miramare, il quale, coadiuvato dal milite Martinelli, iniziò tosto le indagini e procedette al fermo di tale Maria T., di 40 anni, abitante a Santa Croce.

La T., che appare gravemente indiziata autrice del furto, fu interrogata e poi lasciata a piede libero, ma deferita alla autorità giudiziaria.

I piccoli affari del girovago

Alfonso Cannizzaro, proprietario di un negozio di mercerie in via S. Giorgio, consegnò tempo addietro al rivenditore ambulante Giovanni Feltri, di 29 anni, da Foggia, una partita di calze, guanti, scarpe ed altro, per il valore di 1080 lire.

La merce era stata consegnata al Feltri in conto commissione, ma questi, dopo averne venduta buona parte, si trattenne il resto e non consegnò al Cannizzaro l'importo dovutogli.

Il commerciante, quando fu persuaso che non avrebbe avuto il suo denaro, si affrettò ad informare della cosa i carabinieri della stazione di via S. Giorgio. Le indagini, iniziate dagli agenti della squadra in borghese, comandati dal brigadiere Gaeta, con una perquisizione nell'abitazione del Feltri, portarono alla scoperta di varia merce, per il valore di circa 300 lire.

Altre risultanze emersero inoltre dalla inchiesta, ed il girovago fu perciò deferito all'autorità giudiziaria.

Carezze fraterne. Licina Di Castro, diciottenne, abitante in Gretta di Sotto n. 143, ricorse ieri mattina alla Guardia medica per una lesione al capo.

Raccontò che poco prima, in seguito a un diverbio per futilissimi motivi col fratello, questi l'aveva colpita con un calcio alla testa.

Dopo medicata potè rincasare.

Il rinvenimento di un cadaverino

Aborto o infanticidio?

— Ciò, cossa xe quel pacheto là sule scale?

— Ocio che no te lo mastruzzi... e daghe un'ociada che no sia qualche sorpresa.

Ma quegli inquilini dello stabile di via Giorgio Vasari n. 11 che rincasavano a tarda ora e che si erano scambiate quelle parole, dovettero smettere tosto il loro tono canzonatorio, allorchè, aperto l'involto, si accorsero con raccapriccio che esso conteneva il cadaverino di un neonato avvolto in poveri panni.

Si affrettarono a comunicare la loro scoperta ai carabinieri del rione, i quali, recatisi sul posto, provvidero al trasporto del cadaverino all'ospedale Regina Elena, ove da vari indizi si ritenne di poter supporre che non si trattasse di un feto, ma di una creaturina nata viva.

L'autorità giudiziaria, avvertita dell'accaduto, ha disposto, dopo un'accurata visita del corpicino, che esso sia sottoposto all'esame necroscopico, apparendo confermata la prima supposizione nel senso che si tratti di una creaturina nata bensì prematuramente, ma viva e quindi soffocata.

Mentre si attende il responso della commissione medico-giudiziaria, i carabinieri hanno avviato indagini per scoprire la madre snaturata.

La vicenda di un'abbandonata

Erano le 20.30 di iersera. Bella, elegante, signorile, se ne stava triste e sola nell'atrio della casa N. 12 di via M. R. Imbriani: era appoggiata con aria stanca a un pilastro e sembrava attendesse — docile e rassegnata — qualcuno che l'aveva dimenticata laggiù e non si ricordava più di lei.

Passarono per l'atrio dei giovani, cantando, e la guardarono con occhi di desiderio; passò uno studente e tentò una carezza con mano audace, sognando una bella passeggiata con lei per la strada di Barcola; passò un vecchio che arrancava sul suo bastoncello di canna e mormorò, fissandola, quasi ironico: — Son passati i bei tempi, purtroppo...

Essa guardava, taceva e lasciava fare.

Finchè un milite, fattosi presso e fissatala curiosamente, l'afferrò bruscamente e le guardò... la targhetta, dicendo: - La solita bicicletta abbandonata. - Era una bellissima «Bianchi» da viaggio N. 112553.

La macchina abbandonata questa volta per un caso ben strano, non è stata rubata: ha avuto la fortuna di trovare un carabiniere che si affrettò a prenderla sotto la sua protezione prima che qualche altro «amatore» d'occasione facesse altrettanto.

Ora essa si trova alla stazione dei carabinieri di via Francesco Crispi, a diposizione del proprietario.

Echi dell'incendio della scuola di Cattinara

I carabinieri e gli agenti di p. s. continuano alacremente le indagini per assicurare alla giustizia gli ignoti incendiari della scuola di Cattinara.

Un nuovo particolare è emerso dalle indagini dell'autorità: i malviventi, prima di appiccare il fuoco all'edifizio scolastico, s'impossessarono non solo di un violino, di proprietà del maestro Herolop, ma anche di sessanta lire in contanti, lasciate in un armadio dalla maestra Pertot, di un paio di scarpe, d'una vestaglia e di un violino di gran pregio, proprietà del maestro Candotti.

Il piede scalzo sopra un coccio di vetro. Lo scolaro Antonio Cerniutz, di 8 anni, abitante in Valle di Rozzol n. 700, mentre ieri sera, verso le 21.30, passava scalzo per un cortile nei pressi della sua casa, poggiò il piede destro sui cocci di un bicchiere e si ferì alla pianta. All'astanteria dell'ospedale Regina Elena, ove fu accompagnato dalla propria madre, il ragazzino ricevette le cure del caso e potè quindi essere ricondotto a casa.

Una fiammata di gas in faccia. Giacomina Artusato, una ragazzina di 11 anni, da Bologna, abitante in via Orlandini 258, si trovava ieri sera verso le 18.30 con la madre e la zia, tale Jolanda Barbo, nella sua casa. Mentre la madre e la zia stavano chiacchierando, la Giacomina, preso un fiammifero, si avvicinò al bollitore a gas e, apertone il rubinetto, cercò di accendervi il fuoco. Disgraziatamente però, essendosi avvicinata troppo con la testa, fu investita da una improvvisa fiammata che la ustionò alla faccia. Alle sue grida di dolore, accorsero la madre e la zia, e quest'ultima, dopo i primi soccorsi, apprestatile in casa, dati i continui lamenti della nipote e credendo trattarsi di qualche cosa di grave, la condusse all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo le cure del caso, la rimandò a casa.

Beghe tra signorine. Alle 20 di ieri sera si presentò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, accompagnata dalla madre, la signorina Antonietta V., di 17 anni, abitante in via De Rin, per farsi medicare alcune escoriazioni alla faccia e contusioni al braccio destro. Ella raccontò che ancora l'altra sera aveva trovato da questionare con la signorina Santuzza G., di 20 anni, per motivi futili. Ieri sera la G. si presentò alla sua porta, accompagnata dalla madre Maria, di 50 anni, per chiederle spiegazioni. La discussione in breve degenerò al punto che esse vennero alle mani. Le lesioni riportate dalla V. non furono giudicate gravi, e dopo le prime medicazioni ella potè rincasare.

Il malore improvviso di un tranviere. Il tranviere Angelo Pompeo, di 31 anni, abitante in via Concordia 7, ieri verso le 12.30, mentre stava rincasando per via Giulia, venne improvvisamente colto da malore, e cadde a terra pesantemente. Soccorso subito da alcuni presenti, veniva al momento portato nella vicina farmacia Gmeiner, da dove venne telefonato alla Guardia Medica e poco dopo il Pompeo fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, pur non riscontrandogli nessuna ferita, lo fece accogliere nel X reparto, lagnandosi il Pompeo, di un malessere persistente.

Le escursioni della domenica

Sezione rionale fascista Barcola. La centuria escursionisti è comandata domani mattina alle 6 presso la sede della sezione. Gita a Monte Carso. Pranzo dal sacco.

Circolo dei Bohémiens. Per domenica il Circolo indice una gita alla volta del Castello di S. Servolo. Ritrovo alle 8 in piazza Goldoni, angolo farmacia Rovis. Colazione dal sacco.

Circolo Orchidea. Domani gita alla volta di Isola. Ritrovo alle 14.30 in via Silvio Pellico. Ritorno alle 19. Spesa 5 lire.

Circolo del Magalà. Domani gita al Monte Auremiano. Partenza alle 7.30 dalla Stazione Centrale. Spese viaggio lire 17. Iscrizioni oggi in sede dalle 12-13.

Il "Marta Washington,, a Napoli

Un ritardo causato dal maltempo

NAPOLI, 4

Proveniente da Buenos Aires, con a bordo 450 passeggieri, fra cui numerosi italiani rimpatrianti, è giunto stamane in porto il piroscafo «Marta Washington» della Cosulich. La nave è giunta con 24 ore di ritardo e il comandante, recatosi alla Capitaneria, ha dichiarato che il piroscafo, poco prima di Gibilterra, in pieno Atlantico, era stato investito da un violento fortunale.

A proposito di un processo

Riceviamo dal Sindacato provinciale fascista avvocati e procuratori:

«Signor Direttore, nel *Piccolo* di questa mattina 4 maggio, si legge (a pag. 6.a sotto il titolo: «300 lire al patrocinatore per una causa di 90 cent.?») che a sporgere la denuncia è stata non la parte danneggiata, ma, di sua iniziativa, «un avvocato», il quale si fece firmare una carta e anticipare un importo di 300 lire. Non è compito di chi scrive accertare l'esattezza di ciò che si sarebbe affermato dalla danneggiata; vero è però che dalle indagini fatte nessun avvocato o procuratore risulta implicato in questa faccenda. Il segretario provinciale avv. A. Zanollla.

Circa le indagini cui accenna il chiaro avv. Zanolla, possiamo assicurare che nella seduta del 5 corrente, dinanzi alla IV sezione del Tribunale, il P. M. fece richiesta che gli atti del procedimento venissero rinviati al suo ufficio per aprire un procedimento penale contro l'avvocato cui si accennava nel giornale di ieri. Riteniamo perciò che solo dopo l'esito di tale procedimento potrà essere affermato con sicurezza che «nessun avvocato o procuratore risulta implicato nella faccenda».

L'innaffiamento delle vie

e le disposizioni per i passanti

L'ispettorato della nettezza urbana comunica:

Dal mese corrente sono in funzione, per la bagnatura rapida delle vie, due nuove autoinnaffiatrici, che per i peculiari congegni di manovra non consentono, nell'interesse del servizio, troppo frequenti aperture e chiusure dei getti.

Conforme alle disposizioni prese in altre città, le autoinnaffitrici procederanno, preferibilmente lungo i binari tranviari, senza curarsi dei veicoli tendenti a sorpassarle e cedendo il passo solo ai veicoli incontrati. I pedoni sulle carreggiate dovranno scansare sempre le innaffiatrici, ritirandosi rapidamente sui marciapiedi.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: biciclette, motociclette, piani, pianino, violini, grammofoni, macchine da scrivere, cassaforte, stanze da letto e da pranzo, salotti, mobili diversi, lampadari, quadri, regolatori, vasellami, porcellane, cristallerie, servizi.

Scene notturne

Gli episodi curiosi di un tentato borseggio

Le 24, ieri notte. Romeo Cerquenich sta facendo un po' il galante ad una giovane con la quale s'è fermato all'angolo di una casa di città vecchia.

Poco discosto, due giovinastri sostano, chiacchierando tra di loro, e rivolgono di quando in quando la parola alla giovane, come se la conoscessero; poi si avvicinano, fingono di rincorrersi, urtano il Cerquenich... il quale non tarda ad accorgersi che tutto quell'armeggio è inscenato per rubargli il portafogli. E poichè vi son dentro 500 lire, il Cerquenich pensa bene di mettersi a gridare, in modo che i due, spaventati, se la danno a gambe.

Alle grida accorre una pattuglia di agenti e militi fascisti. Rapido scambio di domande e risposte, poi si inizia subito, attraverso il dedalo di viuzze a quell'ora silenti, un inseguimento rumoroso. In breve uno dei due fuggitivi è raggiunto ed acciuffato. L'altro riesce ad eclissarsi.

L'arrestato, tradotto in Questura e identificato per Giacomo Facchin, senza dimora... e senza professione stabili, sosta qualche ora in guardina, ed è poi scortato al Coroneo, sotto l'imputazione di tentato borseggio.

Si riesce poi a sapere che il complice è tale Emilio Cocevar, anche lui senza dimora stabile.., quando non abita al Coroneo.

La scena, che qui potrebbe sembrare finita, ha invece, qualche ora dopo, un curioso strascico.

Verso le 2, la guardia di Finanza Giovanni di Tommaso, mentre si trova nella sua garretta, alla Riva Nazario Sauro, scorge in un punto solitario e poco illuminato una scena che attrae la sua attenzione: una giovane coppia ha scelto quel posto per filare l'idillio. Ma questo assume in un dato momento una espressione tale, che la guardia ritiene suo dovere di balzare fuori dalla garretta e muovere incontro ai due. La giovane è dichiarata in arresto, e si apprende subito che si tratta di una falena: Eugenia Colovin. Il suo damo, invece, appena vista la guardia, s'è cavallerescamente, quanto rapidamente squagliato come un siluro, fino a quando va ad imbattersi... proprio nella pattuglia di cui abbiamo parlato più sopra, e che, vedi combinazione, riconosce subito il Cocevar, cioè il compagno del Facchin, arrestato qualche ora prima. E, naturalmente, è portato caldo caldo a fare la prima sosta in Questura, per essere poi scortato al Coroneo, a raggiungere il suo compagno di «guigne», mentre la donzella, nel frattempo, è finita ai Gesuiti.

Lavorando. Ieri mattina, al canapificio De Angeli, a Servola, il bracciante Andrea Favretto, abitante in via Maiolica 4, stava trasportando un sacco pesante, che, d'un tratto, scivolatogli dalle spalle, gli cadde sul piede sinistro.

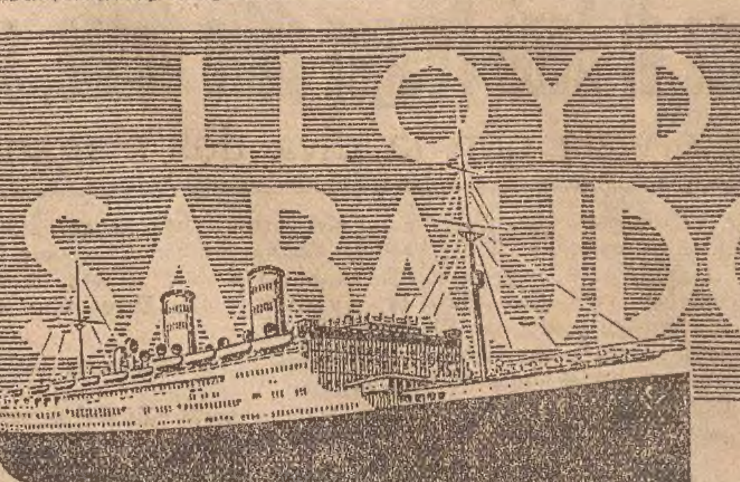
Risentendo dolori acutissimi, il bracciante, soccorso dapprima da alcuni compagni di lavoro, fu trasportato con l'automobile della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio all'astanteria gli riscontrò la frattura del piede. Il povero bracciante fu accolto nel X reparto e dovrà rimanere in cura per circa un mese.

SVENDITA VALIGERIE DA OHLER

LA VERA FLORELINE restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare. Innocua. Per posta L. 12
DEPILATORIO "THOMAS,, in polvere. Inodoro. Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10
Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 14
in Trieste: Zernitz, via Carducci 2

CREOSINA BOSIO
IL MIGLIORE BALSAMICO ANTISETTICO PER LA CURA DELLE TOSSI E DEI CATARRI BRONCO-POLMONARI
Favorisce la digestione, aumenta l'appetito, le forze, il peso del corpo

Prossimamente al
CINEMA DEL CORSO
Il giocatore di scacchi


LLOYD SABAUDO
LINEE CELERISSIME DI LUSSO
SUD-AMERICA
CONTE ROSSO
DA GENOVA 31 MAGGIO
AL BRASILE IN 11 GIORNI
A BUENOS AIRES IN 14 GIORNI
NORD-AMERICA
CONTE BIANCAMANO
DA GENOVA 29 MAGGIO
PER NAPOLI - GIBILTERRA - NEW YORK
DALL'ITALIA A NEW YORK IN 9 GIORNI
AUSTRALIA
PRINCIPE DI UDINE
DA GENOVA 15 GIUGNO
LLOYD SABAUDO
DIREZIONE GENERALE GENOVA Piazza della Meridiana
Agenzia di TRIESTE: Corso Cavour 11 Ind. tel. «JAHNEL» - Telefono 15-58

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

Cosa beve questa bella signora?

Nient'altro che caffè, ma... CAFFE' HAG. Perchè Caffè Hag? Perchè il Caffè Hag non solo è un caffè coloniale eccellente, ma è depurato altresì dalla caffeina.

Come, caffeina?

Si, il caffè ed il tè contengono, in misura dell'1 - 3%, la caffeina, una droga che in medicina è detta veleno del cuore e dei nervi. Essa eccita incessantemente il cuore ed i nervi, li costringe ad un lavoro eccessivo e, a lungo andare, può danneggiare gravemente questi organi vitali e con essi la salute.

Se dormite male,

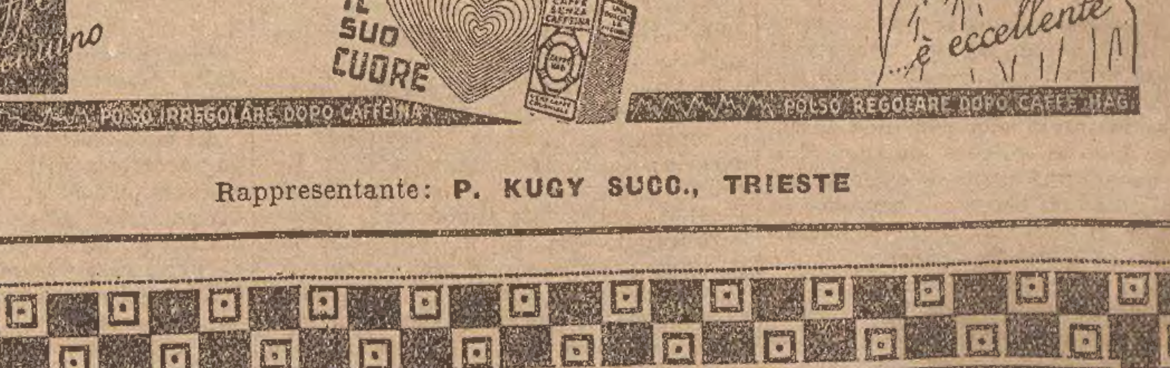
se avete tendenza al nervosismo, se siete facilmente eccitabili, se soffrite di palpitazioni cardiache, di congestione alla testa, di disturbi della digestione, la causa va ricercata nella caffeina.

Il medico ve lo conferma,

proibendovi l'uso del caffè comune, ma soggiungendo: Potete però bere Caffè Hag, a vostro piacimento. Il Caffè Hag è talmente innocuo alla salute che ne possono far uso anche i nervosi ed i cardiaci, gli ammalati di stomaco, di reni, d'intestino, e persino i bambini, trattandosi di un prodotto decaffeinizzato.

Imitate l'esempio

di questa signora, una delle innumerevoli, che bevono Caffè Hag. Per tal modo conservate il vostro bene più prezioso, che è la salute, create la premessa principale per la tranquillità dei vostri nervi, per un sonno buono e ristoratore, per la vostra piena efficienza fisica, per un aspetto giovanile e fiorente. Bevete d'ora in avanti soltanto Caffè Hag. Lo potete fare senza imporvi rinuncia alcuna, perchè il Caffè Hag, oltre essere innocuo, è il migliore, il più magnifico caffè coloniale che abbiano mai sorbito le vostre labbra.



Rappresentante: P. KUGY SUCC., TRIESTE

Biancherie "Occasione,,
Visitare i Magazzini
E. Frette e C. - Trieste - Via Mazzini, 30

PER COMPERARE SCARPE DI LUSSO CON POCA SPESA SI DEVE
recarsi in VIA S. CATERINA 11

TEATRI E CONCERTI

Anna Fougez al Politeama Rossetti

Un successo vivo, unanime, fervidissimo, che per calore ha superato forse quello della prima sera, ha salutato ieri sera Anna Fougez, la «Maga dell'eleganza», e la sua compagnia dei quadri d'arte. Il Politeama Rossetti, affollatissimo, ha rivisto svolgersi sul palcoscenico la festa di luci e colori, di bellezza e di eleganza, che ha conquistato la folla. La «diva», ammiratissima per la ricchezza ed originalità delle sue «toilettes», si è fatta anche applaudire assai come esecutrice fine e intelligente delle ultime creazioni di gran successo. Accanto alla Fougez, acclamatissima, sono stati vivamente applauditi tutti gli altri principali elementi della compagnia, fra cui le brave e simpatiche Nicuzza e Silvani, Nelly Welby, Flora Dorans, Nella Wanda Bielska, la Troupe Fougez, la Troupe Italia, Les Six Fleurs e Les City Girls.

Ha diretto l'orchestra con slancio il bravo maestro Ernesto Tagliaferri. Questa sera lo spettacolo si ripete, arricchito dei nuovissimi quadri «Il tango delle geishe» e «Rose vermiglie», due tra le più recenti creazioni della Fougez.

La seconda rappresentazione del "Barbiere" alla Ginnastica

Questa sera, alle 20.30, verrà ripetuto «Il barbiere di Siviglia» che alla prima rappresentazione ottenne un così lieto successo. La Ginnastica prega i soci di essere puntuali perchè, cominciato l'atto, le porte della sala saranno chiuse.

Teatro della Commedia. Lietamente accolta dal pubblico, accorso in folla, «Scampolo», la bella commedia di Dario Niccodemi, ha ottenuto anche ieri vivissimi applausi, che andarono specialmente alla protagonista, Jolanda Dal Fabbro, a Carmelo D'Angeli-Calabrese e ad Alessandro Lazzari.

Oggi, alle 17.15 ed alle 20.45, il divertente lavoro si replica. Lunedì «Il terzo marito», uno dei più applauditi lavori di Sabatino Lopez. Nella prossima settimana «Beethoven» di C. L. Curiel, nuova per l'Italia.

Il concerto all'Associazione magistrale. Anche questo concerto, tenutosi nella sede dell'Associazione magistrale fascista, sortì un esito felice, sia per la bellezza del programma che per il valore degli interpreti. La pianista Corinna Bidoli, il violinista Amedeo Bedini ed il violoncellista Vittorio Bonifacio riprodussero il trio in re minore del Mendelssohn e quello in si bemolle maggiore del Mozart. Furono due esecuzioni nitide, in cui i concertisti denotarono una musicalità molto viva, che il nostro pubblico ammirò già altre volte. Anche nel complesso severo d'un trio la professoressa Corinna Bidoli mantiene quel tratto signorile, quella composta e pur brillante espressione, che le vengono da una salda disciplina di studi. Al pianoforte ella mosse a suo talento la non facile parte e fu applaudita con insistenza insieme con i suoi compagni.

Il professor Amedeo Bedini diede esempio d'una sensibilità lucida, che sorveglia il fraseggio, ora vigoroso negli slanci, ora docile nell'aderire alla voce principale. La cavata franca e tranquilla s'unì a quella del violoncello, contrapponendosi ottimamente al pianoforte. Il maestro Bonifacio ricavò dallo strumento suoni intensi di commozione. Anche questo elemento si presenta con i più begli attributi dell'artista: prontezza della tecnica, vivacità spirituale, sottile ricerca d'eleganze.

Il pubblico rivolse agli esecutori applausi fitti dopo ogni numero del programma e li volle al podio ripetutamente.

Saggio al Conservatorio Tartini. Pubblico numeroso e applausi sinceri ieri sera nella sala del Conservatorio Tartini dove si svolse il terzo esperimento degli alunni dei corsi medi. Durante la serata si presentò una bella schiera di alunni i quali misero in evidenza le molteplici doti musicali e la bontà della scuola che li educa.

Della scuola di pianoforte della prof.ssa Ida Fradelli si presentarono gli alunni Adolfo Cozzi, Vittoria Vercelli, Giovanna Cuttica, Serena Puecher, Leonilda Zennaro, Wanda Fertilio e Dalia Winkler; Michelina Gallignani e Jolanda Mertschiak di quella del prof. Ferruccio Padovani; del prof. Dusan Stular: Elvia Perna, Elda Signorini e Marcello Hrovatin.

Anche della scuola di violino del prof. Cesare Barison diedero ottima prova Lella Mayer, Olga Stalitz e Marcello Moretto. Tutto un complesso, insomma che fa onore agli insegnanti e all'istituto insieme, retto con tanta accortezza dal benemerito maestro Manara.

Il concerto del Dopolavoro dell'Operaia. Oggi alle 20.30 avrà luogo nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini l'annunciato concerto vocale-istrumentale sostenuto dalla sezione Dopolavoro della S. O. T., con la cooperazione di un coro di ragazzi. Il concerto sarà diretto dal maestro Severino Senes e maestro dei cori è il maestro Oreste Dorbes. Al piano siederà la signorina Ildegarda Senes. Il programma, quanto mai attraente, fa prevedere un grande concorso di soci, socie e dopolavoristi a questa serata indetta dalla vecchia Società Operaia.

Il concerto Damini agli «Amici del Libro». Oggi alle 21, avrà luogo l'annunciato concerto agli «Amici del Libro» della cantatrice Iginia Damini accompagnata dal maestro Costantinides. Soci e invitati possono prenotare i posti in biblioteca sociale (via Roma 3, I). Sono invitati permanentemente gli inscritti all'Alleanza nazionale del libro di Milano.

Un concerto del Ricreatorio di Servola a Capodistria. Domenica nel pomeriggio, tempo permettendo, la banda del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, darà un concerto nella piazza di Capodistria, dalle 17 alle 19. Ultima partenza da Capodistria, per l'occasione, alle 20.

Varietà e Cinema

Un marito da vendere» e la nuova varietà all'Excelsior. Continua vivissimo al teatro Excelsior il successo dell'originale film «Un marito da vendere», che si replica anche oggi, mentre nello spettacolo d'arte varia si avranno nuovi attraentissimi debutti: l'originale attrazione acrobatica Mario e Smeralda e le danze russo-cinesi di Sinclair e Valda.

Quanto prima una «première» d'eccezione: «Il brigadiere Gérard» con Rod La Rocque e la bellissima Phillis Haver.

«La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio e Victor Mac Laglen al Nazionale si replica anche oggi, mentre nella varietà continuano i successi dell'attrazione «The O' Connor» e della cantante Castellina.

Fra giorni: «Il Principe del mistero» con Lily Damita e Werner Krauss.

«L'inferno dei profughi» al Cinema Italia. Continuano le repliche di questo emozionante dramma interpretato da Malcolm Tod e da Olga Tschekowa.

«Fuoco!» e Cecchelin al Cinema del Corso. La visione drammatica «Fuoco!» che esalta il culto dell'onore sopra ogni altro sentimento fino al sacrificio più doloroso, e di cui sono impareggiabili protagonisti Dolly Davis, Charles Vanel e Jean Maxudian, ha riportato ieri alla seconda giornata ancora più vivo successo. Da generali applausi vennero pure accolti Cecchelin nelle sue gustose satire e l'eccentrica Adriana Pasnò.

Oggi dalle 17 replica per la terza giornata dello spettacolo. Non vigono nè tessere nè inviti.

«Lord o cameriere» continua a furoreggiare al Teatro Fenice, ove il pubblico accorre in folla ad ammirare la brillantissima commedia e l'interpretazione superba di Bambù. Oggi nuovi debutti nella varietà: Nina Mercadante, concertista di mandolino e Lilidu Helten, danzatrice eccentrica, acrobatica, musicale.

«La madonnina dei marinai con Leda Gys trionfa all' Eden, seguita da un eccezionale spettacolo di varietà.

Al Regina furoreggia «La Madone des Sleppings», il popolare romanzo dell'intelletto e della passione, di M. Dekobra. Rappresentazioni alle 15.30, 17.40, 19.50 e 22 precise. Fino a nuovo avviso, sono sospesi i biglietti «rèclame».

Cinema Garibaldi. Repliche della film «Due eroi... della fifa», scene ultracomiche della vita di trincea, protagonisti i celebri Sammy Cohen e Ted Mac Namara. Principia alle 16. Prossimo spettacolo: «Il torrente», dramma tolto dal romanzo di Blasco Ibanez, protagonisti Greta Garbo e Ricardo Cortez.

Cine Edison. «Nel gorgo del peccato». Folloni ieri ad ammirare questo colosso della cinematografia, in cui Emil Jannings fa sfoggio delle sue grandi qualità artistiche.

Prossimamente: «Catene d'Oriente».

Cine Galileo. «La vergine dell'Harem» con Greta Nissen, suscita enorme entusiasmo per la vibrante passionalità del soggetto e la potenza dell'interpretazione. Oggi ultime repliche.

«La canzone della mamma» al Cine Savoia. Con enorme successo si susseguirono ieri le proiezioni di questo supercolosso del Fox Film, interpretato da Victor Mac Laglen (l'interprete di «Gloria»). Oggi repliche con apposita musica e canto. Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Rappresentazioni straordinarie di Anna Fougez. Ore 20.45: spettacolo variato.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Scampolo» di D. Niccodemi.

Excelsior. Dalle 16: «Un marito da vendere» con Antonio Moreno e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio, e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 17: «Fuoco!» con Dolly Davis e Charles Vanel, e nella varietà Cecchelin.

Fenice. Dalle 16: «Lord o cameriere» con Richard Talmadge e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «La Madonnina dei marinai» con Leda Gys, e varietà.

Cine Teatro Regina. Dalle 15.30: «La Madone des Sleppings» («La signora dei vagoni letto») con Claude France.

Cine Italia. Dalle 16: «L'inferno dei profughi» con Malcolm Tod.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Due eroi... della fifa» con Sammy Cohen e Ted Mac Namara.

Cine Galileo. Dalle 16: «La vergine dell'Harem» con Greta Nissen.

Cine Edison. Dalle 16: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «La canzone della mamma» con Bella Bennett.

Novo Cine. Dalle 16: «Aurora» con Giorgio O' Brien e J. Gaynor.

Cine Royal. Dalle 16: «Prigioniero di guerra», dramma passionale.

Cine Volta. Dalle 16: «Venere in frac» con Carmen Boni.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Schiava bianca» con Liane Haid.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «I centauri» con Mary Astor e Charles Farell.

Cinema Centrale, via Carducci 32. Ore 15.30: «Senorita» con Bebè Daniels.

Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24. Oggi in prima visione: «Giustizia di frontiera» con Cody.

Cine Venezia. Dalle 16: «Poeta vagabondo» con J. Barrymore e C. Weidt.

Cine Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Dalle 15.30: «La principessa e il clown» con Hughette Duflos.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi sabato, 5 corr. alle 20.30, si terrà in palestra la seconda rappresentazione del «Barbiere di Siviglia». Si raccomanda vivamente ai soci d'intervenire puntuali perchè durante gli atti non sarà permesso l'accesso in palestra.

Gruppo Sportivo Grafico. La recita che doveva aver luogo questa sera è sospesa. Qualora la manifestazione dell'O. N. D. venisse sospesa i partecipanti si trovino egualmente alle 4.30 in Campo S. Giacomo per effettuare una gita alla volta di Artuise. Spesa ferroviaria lire. 6.

Circolo fotografico. La conferenza del rag. Ottone Leghissa che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera, per circostanze impreviste fu rimandata a mercoledì prossimo.

Ordine teosofico di servizio. Oggi alle 19.15 riunione dell'Ordine, alla quale possono prendere parte anche i simpatizzanti.

U. S. Triestina. I biglietti per la serata di boxe di oggi sono in vendita sino alle 18, presso il Bar Venier, La Sportiva, Caffè Miramar e Specchi. Domani, la I squadra si trova alla Stazione centrale alle 12, per partire alla volta di Gorizia. La squadra allievi in campo alle 9.30 per la partita di campionato con il Ponziana. L'A. C. Triestina in campo alle 13.30 ed i boys alle 15. Domattina, tempo permettendo, allenamento della sezione hockey a Barcola.

Unione Ciclisti Triestini. Tutti i corridori di IV categoria sono invitati oggi in sede alle 20.30 per formare le coppie per la Coppa Italia. Domani gita alla volta di Conca d'Orleg. Pranzo dal sacco.

A. G. Escursionisti Italiani. Tutti i soci che non hanno ancora ritirate le tessere, sono pregati di farlo quanto prima. Alle 21 i soci sono convocati in sede.

A. S. Alba. Oggi alle 20, la sezione calcio si raduna in sede (via S. Marco 22)).

Littoria

I Corso premilitare. Si avvertono tutti gli allievi del I corso premilitare che domenica avranno luogo le lezioni di tiro. Tutti gli allievi sono comandati in caserma alle 7 precise.

I corso premarinaro. Tutti gli allievi del I corso premarinaro sono comandati in caserma domani alle 9 precise, per l'inizio delle istruzioni.

Comando della 58.a Legione. Domenica tutti gli ufficiali e militi anziani e avanguardisti appartenente alla V (141.a), VI (142.a) VII (143.a) VIII (144.a) centuria della D. A. T. dovranno trovarsi alle 7.45 precise a Servola. Le istruzioni si svolgeranno dalle 8 alle 10.

Per gli ufficiali fuori quadro della Milizia. Gli ufficiali inferiori fuori quadro, dipendenti da questa Legione, sono invitati a presentarsi, quanto prima, portando seco la tessera del P. N. F. per l'anno corr., presso questo comando, ufficio matricola, caserma via Ferriera 12, per comunicazioni.

Dopolavoro ferroviario. La partita annunciata per domenica è sospesa.

Reparto Ciclisti. Tutti gli appartenenti al reparto sono invitati a partecipare alla marcia di allenamento domani. Partenza dalla caserma alle 7.

298.a Legione Avanguardisti. I ciclisti di tutte le centurie, esclusi i controaerei, devono trovarsi domani alle 8 precise presso la sede del Comando di legione, via G. D'Annunzio 1, per compiere una esercitazione sull'altipiano.

Attività controaerea. Tutti gli avanguardisti iscritti alla centuria controaerea di nuova formazione, devono trovarsi domani alle 8 a Servola, sul piazzale della fermata del tram, per venire inquadrati e condotti al poligono per la prima lezione controaerea. I mancanti senza giustificato motivo, verranno senz'altro puniti militarmente.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Gli istruttori che desiderassero ancora istruzioni sull'uso della carabina in distribuzione alle centurie Balilla, possono rivolgersi al Comando della III Coorte, qualunque giorno, nel pomeriggio. Le centurie che devono rinnovare la loro dotazione di cariche, possono acquistarle direttamente al comando di Legione. Alla sede del comando sono in vendita le fotografie della scampagnata.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Francesco Berger, dalla moglie e dai figli lire 250 a favore della Lega Nazionale, lire 250 a favore dell'Opera Nazionale Italia Redenta, lire 250 a favore della Congregazione di Carità, lire 250 a favore dell'Ospedale Israelitico e lire 250 a favore della Pia Casa Gentilomo; dal fratello Asdrubale Berger lire 250 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del comm. Francesco Berger, da Adolfo Luzzatto lire 20 pro Beneficenza Israelitica; da Carlo BoisdeChesne lire 100 pro Ospedale Israelitico; da Rodolfo e Gina Brunner lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Gabriele e Paolo Leonzini lire 50 pro Congregazione di Carità; da Benveniste e Rosina Gattegno lire 50 pro Congregazione di Carità; dal dott. Alfredo Brunner lire 50 pro Soc. Amici dell'infanzia e lire 50 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Romelio Verona lire 50 pro Congregazione di Carità; dal dott. Alberto Schott lire 200, da Ada ed Ernesto Lekner lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dagli studenti della terza Liceo B, lire 120 pro Liceo D. Alighieri (cassa scolastica); dal barone e baronessa Pierluigi Morpurgo lire 50 pro Congregazione di Carità; da Menotti Morpurgo lire 50 pro Asilo Rittmeyer; dal dott. Alberto ed Erminia Moscheni lire 50 pro Lega Nazionale (comitato signore); dalla contessa Segrè-Sartorio lire 200, dal senatore Segrè-Sartorio lire 300 pro Italia Redenta.

Per onorare la memoria del cav. Alfredo de Daninos, dall'avv. Umberto e Luisa Maria Sternberg lire 50 pro Congregazione di Carità; dalla nipote Rosa Nauen lire 50 pro Congregazione di Carità; lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti), lire 50 pro scuola F. Venezian e lire 50 pro Previdenza; dal barone Currò lire 50 pro S. Vincenzo de' Paoli (sez. femm.).

Per onorare la memoria di Caterina Stoca, da Silvia ved. Forlì lire 10 pro Guardia Medica; dalla famiglia Bisatz lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Pina e Menotti Belgrano lire 20 pro Guardia Medica; dalla famiglia Demai Barcola lire 20, da Mario ed Andreina Allasia lire 20 pro Ricreatorio di Barcola; dalla famiglia Terni lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Gastone BoisdeChesne, dal barone Rosario Currò lire 50 pro Sacro Cuore; da Benveniste e Rosina Gattegno lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Carl W. Küchler lire 50 pro Comunità Elvetica (fondo poveri); dal barone Demetrio Economo lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo.

Per un triste anniversario da O. Sartori lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della defunta Madresan, da una donna del gruppo lire 10 e da Pizzin lire 10 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli (altar maggiore).

Per onorare la memoria di Maria Benedetti nata contessa Rota, da Amalia ved. Gabrielli e figli lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della contessa Maria Dalla Zonca nata Fabris, dal cap. Antonio N. Cosulich lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria dell'ing Hesky, da A. Fornasari lire 10 pro R. Istituto Industriale (fondo Hesky).

L'elargizione pubblicata ieri, da un anonimo di lire 2000 era a favore della Soc. degli Amici dell'Infanzia anzichè pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

CORRISPONDENZA APERTA

Tull. L'uomo può sposarsi senza il consenso dei genitori, a 25 anni. — *Casellario - Fiume.* Deve presentare domanda per riabilitazione (usi pure la frase) alla Corte d'Appello della giurisdizione in cui fu condannato, allegando i seguenti documenti: a) copia della sentenza; b) certificato di espiata pena; c) documento che certifica avere il condannato sostenuto le spese giudiziali. — N. B.: Se non possiede tali documenti, ammesso sia in posizione regolare con la giustizia, può farseli rilasciare. — *Lionella.* Il frammento lirico «Spada latina», declamato la sera del 21 dicembre 1927 al Politeama Rossetti da Andreina Rossi, è di Giuseppe Brunati.

Michelino. Dopo lunghe e non facili ricerche, ecco quanto riuscimmo a sapere sul conto di Jacopo Craigher, il gentiluomo-artista citato solo di passata nei «Tempi andati» del Caprin. Di origine inglese (i suoi antenati si chiamavano Craig, nome che fu modificato in Craigher da un ramo della famiglia, disceso al seguito di Riccardo Cuor di Leone, per la terza crociata, stabilitosi in Carnia); nacque nel 1797 a Ligosullo e morì verso il 1855 a Cormons, dove è sepolto. Ereditò il titolo di barone del Sacro Romano Impero. A Trieste era procuratore della ditta Arnstein a Erkeles e console del Belgio. Buon intenditore di cose d'arte, raccolse molti pregevoli quadri, destando invidia al barone Revoltella, che per merito di emulazione iniziò la sua collezione, da cui ebbe origine il Museo donato poi alla nostra città. La maggior parte dei quadri posseduti dal Craigher e trasportati nel suo castello di Cividale, andò distrutta nello incendio del castello alla fine della guerra. J. N. Craigher ebbe rapporti di amicizia con Schubert, il quale musicò tre sue poesie: «Die junge Nonne», «Der bliende Knabe», «Todtengraeberheimkehr». Di opere letterarie pubblicate dal Craigher crediamo sia molto difficile trovare ancora qualche copia.

Orario Stazione Centrale

PARTENZE

VENEZIA: 5.15 A.; 6.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.50 D.; 15.05 D. D.; 15.25 A.; 17 D.; 18.10 W. L.; 18.20 O (Portogruaro); 20.10 D. D.; 23.30 A.

UDINE: 5.15 A.; 6.50 O. (Monfalcone); 6.45 D.; 7.40 A.; 12.30 A.; 15.15 D.; 17.15 D.; 19.05 O.

POSTUMIA 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 4.00 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna-Praga); 9.05 D. (Aurisina); 12 A.; 14.45 D. (Lubiana-Belgrado); 15.50 A. (Lubiana); 18.35 A.; 19.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna); 20.20 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.45 D. (Lubiana-Budapest).

FIUME: 1.00 M.; 5 A.; 7.30 O.; 9.05 D.; 14.45 A.; 18.35 A.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 D. D.; 6.40 A.; 7.53 O. (da Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.40 D.; 14.20 D. D.; 17.30 A.; 18.20 D.; 20.00 S. O.; 23.55 A.

UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 12.10 A.; 14.50 D.; 17.55 A.; 18.52 O. (da Monfalcone); 20.25 D.; 23.15 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.30 D.; 10.15 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 15.35 A.; 19.10 D.; 20.45 A.; 21.30 D. D.; 23.00 O.

FIUME: 10.15 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 23.00 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.25 M. (Cosina); 13.— D.; 19.15 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.45 D. (Vienna-Monaco); 6.10 D. (Vienna-Monaco); 6.50 O.; 11.50 A.; 17.55 D. (Vienna-Monaco); 18.35 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.07 M. (da Buie); 21.16 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Cosina) 9.36 O.; 15.58 D.; 21.13 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.16 O. (da Gorizia); 11.37 D. (Vienna-Monaco); 15.24 A.; 21.09 O.; 22.31 D. (Monaco-Vienna).

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 5 maggio

Turno Generale. Marinai (13) 1; giovani coperta in I (—) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (46) 3; fuochisti (9) 1; carbonai (42) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (4) 1; giovani coperta in I (2) 23; giovani coperta in II (6) 18; mozzi coperta (7) 2; fuochisti (6) 26; carbonai (1) 30; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (1) 1; giovani coperta (—) 7; mozzi coperta (1) 9; ingrassatori (1) 8; fuochisti (—) 6; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (—) 3; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (6) 5; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (2) 13; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (10) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; govani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 20; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (4) 6; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 26; carbonai (2) 11.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 10; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Elenco delle stazioni costiere R. T. del globo

alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 5 maggio:

«Belvedere», Rio de Janeiro: «Duilio», Capo Sperone Radio - Fiume, Napoli Radio; «Esperia», Vittoria Radio - Fiume, Napoli Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio - Gibraltar Rock, Fiume; «Maria Cristina», Colombo Radio; «Napoli», Roma Italo Radio - Trujillo; «Orazio», Roma Italo Radio - Teneriffe Radio; «Principe di Udine», Colombo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio - Fernando de Noronha; «Remo», Roma Italo Radio - Kobe Radio; «Roma», Roma Italo Radio - Gibraltar Rock, Fiume; «Romolo», Roma Italo Radio - Port Sudan; «Saturnia», Roma Italo Radio - Chatham Massachussetts: «Venezia L.», Roma Italo Radio - Singapore Radio; «Viminale», Roma Italo Radio - Bombay Radio; «Virgilio», Roma Italo Radio - Teneriffe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pio Quinto papa, dell'ordine dei predicatori, che ristabilì la disciplina ecclesiastica. — Silvano, martire. — Pellegrino, martire. — Gioviniano, lettore. — Massimo, vescovo e confessore. — Gerunzio, vescovo. — Conversione di Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa, battezzato da Sant'Ambrogio, vescovo. — Crescenziana, martire.

NASCITE (4 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 3; denunciati morti: maschi 1; totale 10.

DECESSI: Blasina Francesco a. 18; Primosich Guglielmo a. 1; Ferrante Vito a. 31; Dusk-Bizjak Apollinare a. 58; Friedrich Riccardo a. 71; Zoch Nicolò a. 40; Schelavai Ezio m. 6; Bregovich Maria a. 47.

Riassunto: nati 10, morti 8.

Rassegna finanziaria

BORSA DI TRIESTE

Maggio	3	4	Maggio	3	4
Rend. 3½%	76.—	76.—	Lussino	290	290
Littorio	87.45	87.20	Martinol.	179	179
Cons. 5%	87.45	87.20	Merid.	845	837
Obbl. Ven.	78.20	78.25	Oceania	90	90
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	470	470
Dan.-Sava	225	223	Tram	185	185
Comit	1391	1388	Tripcovich	241	241
B. C. T.	555	555	Ampelea	347	347
Credito	865	860	Cant. Nav.	153	153
B. It.-Br. A	505	505	Fram	91	91
» » » B	605	605	Fin.-Cosul.	188	188
B. N. Cred.	600	600	Cem. Dal.	580	580
B. Roma	117½	117½	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	290	290	Spalato	258	260
Zivnost.	280	280	Kerka	117	117
Generali	7080	7060½	Siemat	175	175
Ass. Ital.	1580	1530	SELVEG	427	427
Infortuni	3815	3800	S. T. El. G.	98	98
Riun. A	3390	3360	Gas-Roma	872	862
Riun. B	3380	3365	Ilva	177	176
Sigorta	270	272	Jutificio	404	404
Adria	202	202	Off Nav.	86	86
Cosulich	208	208½	Pastificio	233	231
Nav. Dal.	160	160	Pilatura	296	296
Gerol.	590	590	St.Dalmine	134	134
Libera T.	299	299	St.Tecnico	288	288
Istria-Tr.	282	282	Terni	480	475
Lloyd Tr.	600	600			

Cambio ufficiale dell'oro, 3-V: L. 364.49.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 75.725; 3.50 per cento netto (1902) 70; 3 per cento lordo 45.625; 5 per cento netto 87; Obbligazioni Venezie 78.45; Littorio c. 87.05.

CAMBI: Francia 74.73; Svizzera 356.05; Londra 92.68; Olanda 766.20; Spagna 316.25; Belgio 265; Berlino 454.30; Vienna 267.20; Praga 56.30; Romania 11.95; Argentina oro 18.365; Argentina carta 8,08; New York 18.994; Canadà 18.97; Oro 365.49; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Albania 365; Norvegia 508; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.325; Francia 20.42; Inghilterra 25.3225; New York 518.87; Belgio 72.46; Spagna 86.55; Olanda 209.2325; Germania 124.125; Austria 73.025; Svezia 139.225; Norvegia 138.90; Danimarca 139.175; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.375, Ungheria 90.60; Serbia 9.135.

Dusik-Bizjak Apollonia a. 68; Fridrich

CAMBI: Amsterdam da 762 a 768; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.57½ a 74.77½; Londra da 92.57½ a 92.77½; Norvegia da 501 a 511; Nuova York da 18.94 a 19.—; Spagna da 312 a 318; Svizzera da 365 a 367; Albania da 364 a 366; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 451 a 457; Bucarest da 11.65 a 12.05; Praga da 56.10 a 56.40; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 264.25 a 270.25; Zagabria da 33.30 a 33.60.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti		Denaro		Lettera		Cor. liq.
	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	580
luglio	—	—	—	—	—	—	575
settem.	—	—	—	—	595	595	570
dicembre	—	—	545	545	—	—	552
marzo	—	—	540	540	—	—	550

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline		Corsi di liquidazione	
	Denaro	Lettera	Sterline	Lire
maggio-agosto	14 8/16	14 14/16	14 11/16	—
giugno-ag.	14 8/16	14 14/16	14 11/16	—
ottobre-dic.	14 8/16	14 12/16	14 10/16	—
nov.-marzo	14 8/16	14 14/16	14 11/16	135
maggio	—	—	14 10/16	137
aprile-agosto	—	—	—	—

MILANO

Maggio	3	4	Maggio	3	4
Rend. 3½%	75.90	75.80	Veneziano	200	194
Cons. 5%	87.50	87.20	Casc. Seta	1120	1090
Littorio	87.45	87.225	Chatillon	244	239
B. d'Italia	2530	2560	SNIA Vis.	207.50	204
Comit	1387	1330	Ilva	176	175
B. N. Cred.	601	—	Elba	48.50	—
B. Roma	118.50	118	Amiata	344	—
Credito	876	598	Montecat.	278	276.50
Cosulich	214	209	F.I.A.T.	470	471
Meridion.	837	827	S.I.P.	180	—
Rubattino	578	576	Terni	475	472
Libera T.	300	301	Dist. Ital.	169	166
Cantoni	3450	—	Bon. ferr.	528	528
Turati	795	—	Eridania	930	—

Mercato debole all'inizio per piccoli realizzi, si riprende gagliardamente in seguito e chiude fermo ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Consorzio, fondi di Stato, Linificio, Cascami, Edison, Fiat, Italo-Americana, Bresciana e Beni Stabili; valori di Stato sostenuti con molte oscillazioni; bancari fermi, specialmente Banca d'Italia, Comit e Consorzio; trasporti stazionari; tessili animati e ricercati, specialmente Cascami, sete artificiali, Turati e Linificio; elettrici sostenuti e ricercati, specialmente Edison, Terni, Seso, Valdarno e Bresciana; meccanici, sostenuti in apertura, ricercati e fermi in chiusura, specialmente Fiat, Montecatini, Monte Amiata e Gregorini; alimentari ricercati, specialmente distillati; esportazioni ferme, specialmente Italo-Americana e Dall'Acqua. Dei diversi resistenti le Ciga, Gas Torino, Pirelli e Beni Stabili. Durante il listino prezzi molto migliori: Banca d'Italia 2570, Comit 1382. Chatillon 240, Gregorini 43.50-43.75, Fiat 472, Distillati 166, Edison 789, Italo-Americana 758-759. In dopoborsa prezzi sempre migliori: Banca d'Italia 2577, Snia 206-207, Isotta 237, Distillati 168-169, Gulinelli 238, Dall'Acqua 500. Cambi piuttosto fermi. Esauriti i realizzi la fermezza della chiusura fa prevedere una buona seduta in fine di settimana.

CAMBI: Parigi 74,72; Londra 92.6537; New York 18.9925; Belgio 265; Svizzera 366; Berlino 454.37; Bucarest 11.95; Vienna 267.50; Praga 56.30.

TORINO

Maggio	3	4	Maggio	3	4
Rend. 3½	76.—	75.75	Bonifiche	530	526
Cons. 5%	87.26	87.—	Beni Stab.	—	—
Littorio	87.35	87.10	Aedes	—	—
B. d'Italia	2547	2577	SNIA Vis.	206.25	204
Comit	1389	1383	Soie Chât.	244.25	240
Credito	875	877	Distillerie	—	—
B. Roma	118	116.50	Ital. Gas	394	395
B. N. Cred.	596	598	Stige	—	—
Con. Mob.	885	896	Terni	475	474.50
Rubattino	580	574.50	S.I.P.	182	181.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	310
Cosulich	212	210	Savigliano	—	—
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	471	471	Pittaluga	—	—
M. Amiata	341	342	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato piuttosto fiacco in apertura si riprende a metà borsa e chiude ai massimi. Il fondo è resistente, quindi si prevede per domani mercato migliore.

CAMBI: Francia 74.75 Londra 92.66; Svizzera 366; New York 18.9925.

GENOVA

Maggio	3	4	Maggio	3	4
Rend. 3½	76.20	76.10	Eridania	924	922
Cons. 5%	87.40	87.45	Gulinelli	231	231
Littorio	87.37	87.45	Dist. Ital.	163	166
Obbl. Ven.	78.38	78.60	Ansaldo	107	106
B. d'Italia	2543	2575	Ilva	174.50	170
Comit	1389	1382	Elba	48.75	48
Credito	874	867	Miani	33.—	31
B. Roma	119	118.50	Montecat.	278.50	277
B. N. Cred.	600	598	Amiata	346	343
B. Am. e I.	272	265	F.I.A.T.	471	470
Rubattino	577	576	Terni	475	474
Libera T.	300	299.50	Es. Elett.	134	132
Cosulich	209	208	SNIA Vis.	207	203
Lloyd Sab.	319	321			

Mercato apre debole con insistenti vendite bene assorbite; nel seguire migliora per chiudere fermissimo con tendenza buona. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Consorzio, Immobiliare, Terni, Fiat, Snia e Aedes. In genere tutti i titoli hanno avuto una forte oscillazione. Valori di Stato sostenuti. Il mercato durante il listino continua migliore e fa molto ben sperare.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.6725; Svizzera 366; New York 18.99; Spagna 316.

ROMA

Maggio	3	4	Maggio	3	4
Rend. 3½	75.85	75.85	Ilva	177.50	174
Cons. 5%	87.05	87.05	Ansaldo	108	108
Littorio	87.10	87.05	F.I.A.T.	470	470
Obbl. Ven.	78.40	78.45	Montecat.	279	276
B. d'Italia	2553	2585	M. Amiata	340	343
Cr. Fond.	480	480	Elettroc.	96.—	96.75
Comit	1395	1396	Gas Roma	862	864
Credito	870	874	R. Zucch.	123	127
B. Roma	119	118	Eridania	925	922
B. N. Cred.	593	597	Fondi R.	226	226
B. Am. e I.	266	270	Immobil.	928	926
Rubattino	577	576	Beni Stab.	806	795
Cosulich	211	209	Risanam.	1460	1463
Libera T.	305	301	A. Marcia	2905	2920
Cot. Mer.	51.60	51.50	Cond. ac.	938	930
SNIA Vis	203	205	Serino	732	734
Soie Chât.	245	243	Marconi	298	302
Varedo	87.—	88.75	Spalato	260	260
Terni	472	474	Isonzo	92.—	92
Elba	48.—	48	Fon. Vita	1090	1070
Metall. It.	156	156			

Il mercato apre molto debole, si riprende a metà borsa, specialmente per il brillante contegno della Banca d'Italia che chiude ai massimi. Si hanno le più sensibili oscillazioni su Banca d'Italia, Risanamento, Fiat e Snia. Valori di Stato fermi sui prezzi di ieri. Bancari in aumento specialmente Banca d'Italia; Trasporti fermi specialmente Rubattino, Tessili e Elettrici migliori specialmente Snia, Chatillon e Terni. Meccanici e Fondiari fermi specialmente Fiat, Risanamento e Immobiliare.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.68; New York 18.895.

VENEZIA

Maggio	3	4	Maggio	3	4
Rend. 3½	76.15	76.85	Libera T.	304	302
Cons. 5%	87.40	87.25	Cant. Nav.	—	—
Littorio	87.45	87.30	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	78.45	78.45	Ad. Elett.	259	259.50
B. d'Italia	—	2560	Terni	—	—
Comit	1390	1384	Cot. Ven.	205	202
Credito	—	600	Soie Chât	245	242
Generali	7120	7070	G. Alberg	101	100.25
Cosulich	—	208	Montecat.	279	273

La seduta apre calma su qualche ordine di vendita, ma larghi e costanti assorbimenti le conservano una netta intonazione di fermezza ed il listino regista i massimi. Dopoborsa migliore cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.67; Svizzera 366; New York 18.99; Spagna 316; Berlino 454.25; Belgio 265; Vienna 267.50; Zagabria 33.45; Praga 56.30; Bucarest 11.90; Budapest 332.

BOLOGNA

Maggio	3	4	Maggio	3	4
Rend. 3½	75.75	75.75	SNIA Vis.	207	204
Cons. 5%	87.30	87.25	Terni	471	473
Littorio	87.32	87.25	Ilva	175	177
Obbl. Ven.	78.45	78.45	F.I.A.T.	471	472
B. d'Italia	2535	2600	Montecat.	278	275.25
Comit	1388	1384	Elett. Adr.	257	229
Credito	874	875	S.I.P.	173.50	—
B. Roma	118	120	Bon. Ferr.	528	529
B. N. Cred.	595	600	Generali	7090	7050
Rubattino	—	578.50	Isonzo	—	—
Cosulich	210	205	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	342	339

Mercato con fondo buono. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit e Snia. Valori di Stato ricercati, bancari buoni specialmente Banca d'Italia, tessili in ribasso specialmente Snia, altri reparti stazionari. Dopo un'apertura debolissima il mercato si riprende. Incertissima la Banca d'Italia. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.65; New York 18.98; Zurigo 365; Berlino 454.50; Bruxelles 265; Zagabria 33.40 Spagna 316; Olanda 765.

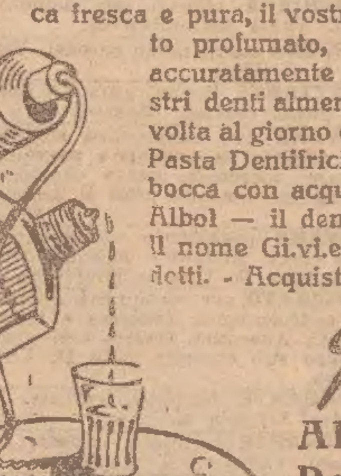
FIRENZE. Mercato ottimo e sempre bene intonato. La quota tende a stabilizzarsi. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit e Fondiaria Finanziaria. Valori di Stato stazionari e poco trattati ma ben tenuti. Bancari stazionari specialmente Banca d'Italia e Comit, altri reparti stazionari.

NAPOLI. Mercato incerto in apertura, chiude molto fermo e con tendenza migliore. Le più sensibili oscillazioni si hanno su Banca d'Italia e Comit. Tessili stazionari specialmente Cotoniere meridionali offerte. Dei Fondiari Risanamento offerto. Chiusura migliore.

(Stefani)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

Denti sani



Per mantenere i vostri denti bianchi e sani, la vostra bocca fresca e pura, il vostro alito profumato, pulite accuratamente i vostri denti almeno una volta al giorno con la Pasta Dentifricia Erba sciacquatevi ogni sera la bocca con acqua purificata da qualche goccia di Albol — il dentifricio liquido.
Il nome Gi.vi.emme è garante della bontà dei prodotti. - Acquistateli oggi stesso.
Gi.vi.emme
Albol Dentifricio Liquido
Pasta Dentifricia Erba

TEATRO EXCELSIOR
NUOVI ATTRAENTI DEBUTTI D'ARTE VARIA
Mario e Smeralda
attrazione acrobatica originale
Sinclair e Valda
danze russo - cinesi
ALLO SCHERMO:
"Un marito da vendere"

Gli eleganti comperano le
Camicie
solo da
Öhler
2 tipi:
CRETONNE fantasia, a L. 30.—
POPELINE fant. e unito con polsi di ricambio » 45.—

Prossimamente al
CINEMA DEL CORSO
Il giocatore di scacchi

Cilindri uretrali Torresi
di burro, cacao e balsami medicati all'Ictiolo Salicilico e sostanze calmanti, da cm. 20 e da cm. 12. Azione antisettica e modificatrice dei tessuti. Di facile introduzione e di rapida fusione esercitano sulla mucosa uretrale una prolungata azione medicamentosa. Indicati nella cura delle

V. E. A. DEI ROSSI
DETTAGLIO: CORSO GARIBALDI, 3
INGROSSO: PIAZZA SANSOVINO, 1
LA PIU' FORTE SCELTA
CALZATURE PER UOMO
TIPI FANTASIA DI MODA E COMUNI
GRANDI ARRIVI
SCARPETTE SPECIALI FINISSIME PER SIGNORE
NOSTRA SPECIALITA'
CALZATURE PER RAGAZZI

Pompa Multicellulare
BREVETTO CARUELLE
Costruzione Nazionale
per pozzi fino a 100 metri di profondità
per portata oraria fino a 50.000 litri
per funzionamento
a mano - a motore - a maneggio animale
Per il montaggio, rapido e facilissimo, non occorre scendere nel pozzo
Niente tubazioni - Nessuna manutenzione
NIENTE TAZZE
che si corrodono e si deformano facilmente
SOCIETÀ ANONIMA BERGOMI
Via Pastrengo, 14 - MILANO (128)

CALCOLOSI
RENELLA
ACIDO URICO
FIUGGI
Concessionario: per la vendita:
Cav. V. ONOFRI
ROMA
Piazza Mignanelli 3
PALAZZO della FONTE
Stazione idropinica climatica m. 700 s. m.
Apertura: 1.o GIUGNO

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A A. VICEMADRE, governanti, cameriere, cuoche, bambinaie, domestiche, prestaservizi, personale diverso, privati, albergatori, Trieste fuori, offronsi. Zonta 5 primo. 71125 A

A. CUOCHE, domestiche, cameriere altro personale attestati, offronsi miti pretese. Machiavelli 24. 40150 A

CAMERIERA capace, domestica forte, lavare, cucinare, offresi Trieste, fuori. Garibaldi 17, primo. 71128 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, ragazzette prestaservizi, personale albergo offro. Machiavelli 7, Zeidler. 71147 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, con buoni attestati, offresi per piccola famiglia, dalle 9 alle 4. Via Maiolica 11 II p. Hervatin. 71102 A

RAGAZZA friulana, cerca buona famiglia per lavori domestici. Via G. Boccaccio 9 (portinaia). 40119 A

TEDESCA anziana offresi per piccola famiglia. Battisti 10. 71150 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, personale fiducia. Milano, Torino, altre città, cercansi. Zonta 5 primo. 71126 B

A. A. CUOCA hotel, cameriere, domestiche, bambinaie, Trieste, fuori, alte paghe, cerca Provveditorio S. Lazzaro 25. 40144 B

A. CUOCHE 3, Roma, Napoli, 250 mensili, cameriere, barista, domestiche, altro personale per luoghi villeggiatura cercansi Trieste fuori. Machiavelli 24. 40150 B

CAMERIERA media età, praticissima, cercasi, inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 71088 B

CUOCA brava, media età, con attestati, cercasi: Indirizzo Piccolo. 71083 B

CUOCHE cameriere, domestiche, cercansi. Garibaldi 117, primo. 30 posti disponibili. 71128 B

DOMESTICA brava tutti lavori domestici e cucinare, cercasi. Via Commerciale 49, Villa Elda. 39964 B

DOMESTICA capace cucinare, onesta, cercasi. Presentarsi con attestati. Via Scorcola 6, II piano. 71002 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi. Paduina 8, porta 18. 40068 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40083 B

DOMESTICA brava, piccola famiglia, cercasi prontamente. Portorose, dalle 8 alle 11. Cesare Battisti 7, III. Podnér. 40113 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via Geppa 17, I, porta mezzo. 71142 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, buono stipendio, cercano coniugi soli. Via Guido Reni 6, porta 26, Campo Marzio. 40133 B

DONNA di servizio, seria, tedesca, attestati, per famiglia con piccola bambina, cercasi per 15 maggio. Kurz, via Gatteri 5, I. 40019 B

PRESTASERVIZI cercasi per buffet. Rivolgersi rivendita tabacchi, Scalo legnami, sotto Servola. 40065 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi prontamente. Mimeus 7 III. 40110 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi. Torquato Tasso N. 5, p. 11. 40111 B

PRESTASERVIZI cercasi soltanto mattina. Presentarsi ore 14-15. Curto, S. Lazzaro 5, I. 14623 B

PRESTASERVIZI giovane, capace tutto fare cercasi. Regina Elena 29, porta 11. 40141 B

PRESTASERVIZI cercasi. Cologna Scoglietto 8, II, sinistra. 40134 B

PRESTASERVIZI per due ore mattina, due dopopranzo cercasi. Via Ariosto 2 porta 16. 71133 B

PRESTASERVIZI tutti lavori, certificati, sappia cucinare, per famiglia due persone, dalle 7 alle 18 cercasi. Presentarsi oggi dalle 10 alle 11. Spiridione 1, II. 71130 B

RAGAZZA con buoni attestati, cercasi. Via Giulia 94. 71098 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati, via Michelangelo Buonarroti 20, villa. 40071 B

RAGAZZA pratica cucina, cercasi. Trattoria al Porto. Trento 15. 40070 B

RAGAZZA 14-16 anni cercasi quale bambinaia. Piha. Viale XX Settembre 1. 40095 B

RAGAZZA per servizio esterno, cerca caffè. Rivolgersi Riva N. Sauro 10. Pollak. 40128 B

RAGAZZETTA prestaservizi, 16-18 anni, cercasi dalle 8 alle 16. Kandler 7 IV. Gaol. 40103 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CAPITANO marittimo ventottenne, corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, pratico nel ramo marittimo, ottime referenze, occuperebbesi anche versando cauzione. Cassetta 14517 C Unione Pubblicità. 14517 C

CASSIERE contabile, lunga pratica presso uffici pubblici e aziende private, offresi. Miti pretese. Cassetta 14563 C, Unione Pubblicità. 14563 C

CAVALLERIZZO 25-enne capace ammaestramento cavalli offresi. Fermo Posta Centrale tessera 005758 70933 C

DICIOTTENNE buoni attestati, istruito, cerca pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 71062 C

DONNA giovine, offresi caffè bar, pratica macchina espresso. Via Malcanton 12 I. 71113 C

FOTOGRAFO scelto, stampatore, conoscenza tutto ramo, pratico lavori stagione cerca posto ovunque. Scrivere fotografo Carlini, Pordenone. 14592 C

GIOVANE volonteroso, svelto, per lavori magazzino, disposto entrare in servizio subito, propria bicicletta, offresi. Offerte Cassetta 14613 C, Unione Pubblicità. 14613 C

GUARDIANO lunga pratica, offresi sorveglianze, miti pretese, o per qualsiasi occupazione. Ottime referenze. Cassetta 14564 C, Unione Pubblicità. 14564 C

IMPIEGATO giovane, pratico tutti lavori d'ufficio, interni, esterni, dattilografia, contabilità cerca pronta occupazione anche quale fattorino, commesso negozio, riscuotitore. Miti pretese, buone referenze. Cassetta 14565 C, Unione Pubblicità. 14565 C

IMPIEGATO serio, con buone referenze, pratico amministrazione, dattilografia, contabilità, con cauzione, offresi qualunque impiego presso seria ditta. Filipcich, Revoltella 11, II. 70817 C

LEGALE, lunga pratica, occuperebbesi studio notaio o avvocato. Indirizzo Piccolo. 71120 C

ONDULATRICE «Marcel» principiante offresi pomeriggio. Pfeiffer, San Francesco 51, porta 9. 70907 C

ORFANA brava cucito, offresi signora benestante compagnia villeggiatura, miti pretese. Offerte cassetta 14596 C, Unione Pubblicità. 14596 C

PENSIONATO con lire 6000 cauzione offresi qualunque occupazione. Indirizzo Piccolo. 71065 C

PERSONA offresi viaggiare qualunque ramo. Cassetta 14609 C, Unione Pubblicità. 14609 P

PRATICANTE ufficio, assolto scuole medie, offresi senza stipendio. Cassetta 14611 C, Unione Pubblicità. 14611 C

SIGNORA distinta, sola, cerca occupazione quale direttrice casa o altro, disposta viaggiare. Cassetta 14597 C, Unione Pubblicità. 14597 C

SIGNORINA, offresi quale infermiera, cameriera a piccola famiglia oppure per condurre a passeggio bambini; miti pretese. Cassetta 14520 C Unione Pubblicità. 14520 C

SIGNORINA pratica bambini offresi tutto il giorno. Offerte cassetta 14599 C, Unione Pubblicità. 14599 C

SIGNORINA ottima famiglia, offresi per bambini tutto giorno. Offerte cassetta 14598 C.U nione Pubblicità. 14598 C

VENTISEIENNE, attivissimo, occuperebbesi disbrigo corrispondenza, contabile, magazziniere, sorvegliante, qualsiasi altro lavoro; pretese esigue. Fermo posta tessera 329105. 40003 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR cent. 60 punto inglese (attaccatura) cent. 40 metro. Crispi 12, p. 6. 7137 CC

A. PLISSE' con macchina parigina; eseguisconsi gonne a lire 12, tutte le grandezze armonica, plissè solo, a-jour, punto inglese macchina, taglio cappe Lenci. Gelsi 6. 40143 CC

A. SARTO confeziona vestiti uomo, tailleurs, mantelli, prezzi bassissimi. Carmes, via Carducci 30, pt. 14477 CC

CAPPELLI signora confezionansi, rimodernansi, prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II. 70688 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionansi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 13476 CC

MATERASSAIA offresi domicilio suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15, terzo. 40137 CC

SARTA taglia prova vestiti lire 10, confeziona 30. Corso 46, terzo. 70764 CC

SARTA taglia, prova eleganti vestiti, mantelli, tailleur. Zaccaria 3. 71143 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AIUTO banconiere, pratico, cercasi. Presentarsi con certificati. Pasticceria Urbanis. Piazza Borsa. 71052 D

A. SIGNORINA francese, governanti direttrici, vicemadre, riscuotitrice, impiegata, magazziniere, personale cinematografia, cauzionanti, cercansi. Zonta 5 I 71125 D

BARBIERE cerca lavorante, per sabato, anche stabile. Via Ginnastica 41. 40122 D

BARBIERE capace, cercasi per il sabato. Via San Marco 2. 71059 D

CAMERIERA cercasi per domenica, gelateria. Venti Settembre 51. 40116 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Malcanton n. 7, II p. 71135 D

GILETTANTE brava, garzona sarta uomo, con paga, cercasi. Mazzini 11. 40088 D

GIOVANE con conoscenza sloveno cercasi per affidare in consegna negozietto manifatture, mercerie, verso cauzione. Offerte dettagliate cassetta 14601 D. Unione Pubblicità. 14601 D

GIOVANE praticante intelligente, volonteroso cerca primaria azienda. Offerte cassetta 14591 D. Unione Pubblicità. 14591 D

IMPIEGATO per contabilità e corrispondenza, indipendente, francese e tedesco, cerca Società Anonima. Offerte con pretese e referenze sub cassetta 14610 D, Unione Pubblicità. 14610 D

LAVORANTE barbiere, cercasi. Via Alessandro Vittoria 4. 14620 D

LAVORANTE calzolaio, capace, per donna cercasi. Corso 45 I p. Miche. 40078 D

LAVORANTE barbiere, cercasi. Via Capitelli N. 12. 71089 D

LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere, cercasi per sabato. 40105 D

LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere per sabato cercasi. S. Francesco 34. 71127 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Piccardi n. 33. 71134 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Roiano, piazza tra i Rivi 3 V. 40066 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace cercasi. Corso 1, III. 40142 D

MODELLA cercasi. Presentarsi Corso Vittorio Emanuele III 25, IV. 71153 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante capace cercasi prontamente. S. Michele 6. 8036 D

PARRUCCHIERE per signora, abile, cercasi subito. Offerte Emilio Sansom, via Regina Margherita 8, Treviso. 70657 D

PERSONA fiducia, cassa Ristorante, cercasi. Caffè Ristorante Edison, Viale XX Settembre. 14619 D

PETTINATRICE ed apprendista, cercansi urgentemente, stabile. Indirizzo Piccolo. 71056 D

RAGAZZO cercasi prontamente. Corso Vittorio Emanuele 5 Depangher 71103 D

RAGAZZO praticissimo vendita olii, cercasi prontamente. Via Rena 2. Deposito. 40051 D

SARTA brava, per maschi, cercasi prontamente Scala S. Luigi 2. Buranello. 40075 D

SIGNORI, signorine, cercansi vendita privati, orologi rate. Industria 5, Madonnina. 71051 D

SIGNORINA praticante, conoscenza tedesco cerca primaria ditta. Cassetta 14579 D, Unione Pubblicità. 14579 D

SIGNORINA venditrice paste cercasi. Caffè Ristorante Edison, Viale Venti Settembre. 14619 D

STENODATTILOGRAFA veloce cercasi, perfetta conoscenza italiano, tedesco, possibilmente inglese. Offerte con referenze pretese alla ditta Ena Sacconaghi, Via S. Gregorio 8 a, Milano 113. 17535 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA con focolaio per persona sola cercasi; pagansi 3 mesi anticipati. Offerte cassetta 14560, Unione Pubblicità. 14560 E

CAMERA ariosa, luce, massima pulizia, centro, cerca signorina assente tutto il giorno. Indicare prezzo cassetta 14600 E, Unione Pubblicità. 14600 E

MOBILIATA soleggiata, centro, cerca stabile. Cassetta 14603 E, Unione Pubblicità. 14603 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA, luce, affitto. Goldoni 11, porta 21. 71066 F

A A. A signore distinto affittasi stanza mobiliata, bene, soleggiata, luce, pulizia scrupolosa. Gatteri 18, terzo, sinistra. 40035 F

A. A. AFFITTASI stanza signorile signore distinto. Torrebianca 21, 8. 71148 F

A A. ARIOSA, mobiliata, pulitissima affittasi. Rossetti 23, porta 8. 71096 F

A A. MOBILIATA elegante, affittasi; vitto buono. Torrebianca 29, terzo. 71101 F

A. A. MOBILIATA elegante, 120 mensili, affittasi. Gatteri 13, IV, destra. 71132 F

A A. MOBILIATA, luce, elettrica, eventualmente vitto affittasi. Via Toro 1, terzo. 40102 F

A A. MOBILIATA affittasi a due distinte persone. Paraggi Stazione centrale. Via Stella 2, porta 17. 71077 F

A A. STANZA grande, bella, vuota, ingresso scale, affittasi uso ufficio o lavoratorio. S. Sebastiano 6, porta 9. 40129 F

A A. STANZE mobiliate, soleggiate, affittansi. Battisti 33, II, Stingl. 40037 F

A. AFFITTASI mobiliata, signorile, distinto. Corso Garibaldi 18, IV. 71131 F

A. MOBILIATA eventualmente vitto, affitta distinta famiglia. Rossetti 13, portinaio. 71108 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi distinto serio. Giulia 9, II, destra. 71118 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi distinto, serio. Timeus 7, II, sinistra. 71119 F

A. MOBILIATA affittasi a distinto signore Foscolo 44, mezzanino, sinistra. 71073 F

A. MOBILIATA davanti, luce, 120, affittasi. Istituto 19, II, sinistra. 71057 F

A. MOBILIATA, luce, scrupolosa pulizia, indipendente, unico subinquilino, preferiti coniugi soli affittasi. Pietà 31, p. 17. 71058 F

A. STANZA vuota, luce, escluso cucina, affittasi. Foscolo 16, Godina. 71091 F

A. STANZA grande, elegante, vitto fino, centralissima, affitta distintissima. Galatti 16, II. 71138 F

A. STANZE mobiliate elegantemente affittansi. Via Rossetti 15, II, sin. 71105 F

CAMERA mobiliata, con luce, affittasi. Corso V. E. 39, III, sinistra. 71064 F

CAMERA grande, mobiliata, casa signorile affittasi. Gatteri 9, I, 14. 40069 F

CAMERA mobiliata per due persone, senza comodo cucina, centro, affittasi. Rivolgersi via Carpison 5 A, erbaggi. 40092 F

CAMERA vuota bellissima, luce, affittasi. Corso Garibaldi 25, terzo, sinistra. 71099 F

CAMERA mobiliata, persona distinta, affittasi, 150 mensili. Corso 17, quarto. 71070 F

CAMERA matrimoniale, lussuosa, comodo cucina, volendo salotto, affittasi. S. Sebastiano 6, porta 10. 40147 F

CAMERA mobiliata, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71136 F

CAMERA ufficio, vuota, ingresso libero affittasi. Venti Settembre 27, terzo. 71111 F

CAMERETTA vuota, vista strada, affittasi. Corso Garibaldi 20, I, interno, Laurencich. 40099 F

CAMERINO affittasi a signore solo. Via Stuparich 7, primo, porta 8. 71117 F

CAMERINO vuoto affittasi. Tiziano 1, porta 5. 40125 F

LETTO affittasi compagno stanza, persona onesta. Cereria 13, porta 4. 40091 F

LETTO compagnia, donna sola, possibilmente cuoca, affittasi. Tiziano 4, porta 14. 71069 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Fonderia 4, piano II. 40112 F

MATRIMONIALE nuova, affittasi distinti coniugi o amici. Azeglio 22, III, porta 12. 71054 F

MATRIMONIALE e salottino lussuoso affittansi in villa. Indirizzo Piccolo. 71103 F

MATRIMONIALE, elegantemente mobiliate, cucina, affittasi coniugi soli. Piazza Ospitale 4, porta 8. 71094 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi coniugi. Pietro Nobile 2, II, porta 9 (vicino Giardino pubblico). 71114 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. Riborgo 2, II. 71110 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Via Pescheria 6, terzo piano, destra. 14517 F

MATRIMONIALE elegantissima, mobiliata, camera pranzo, comodo cucina, presso persona sola, centro, affittansi unici subinquilini. Genova 17, caffè. 40118 F

MOBILIATA elegante affittasi. D'Azeglio 22 primo, porta 6. 71051 F

MOBILIATA chiara, spaziosa, pulitissima, affittasi. Via Caterina 8, II, Sorè. 71053 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a distinto. Via Crispi 60, I p. (vicino Rossetti). 40096 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Corso Vitt. Em. 5, III. 40138 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi prontamente, unico subinquilino. Via Fabbri 3, II, sinistra (vicinanza Tribunale). 8083 F

MOBILIATA affittasi prontamente a giovane serio. Geppa 15, I. 40140 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 40148 F

MOBILIATA, comfort, affittasi. Viale Regina Elena 11, p. II, porta 6. 71140 F

MOBILIATA bella, comfort, affittasi, paraggi Stazione centrale. Via S. Anastasio 12, II, porta 4. 40067 F

MOBILIATA, luce, vitto, oppure senza, affittasi due amici. Trionfo 3, porta 9. 40076 F

MOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi distinto. Boccardi 5, terzo, sinistra, vicino Savoia. 71079 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola. Via Giacinto Gallina 4, I, scala II, p. 9. 71085 F

MOBILIATA bella, soleggiata, ariosa, affittasi. Torre bianca 10, porta 8. 40117 F

MOBILIATA affittasi anche signora, signorina. Piazza Leonardo Vinci 2, I. 71122 F

MOBILIATA grandissima, elegante, due letti, attiguo salotto, affittasi. Venti Settembre 13, primo. 40127 F

MOBILIATA bella, centrale, affittasi persona seria; esigesi moralità. Lazzaro 20, porta 16. 40104 F

MOBILIATA pulitissima, piazza Roiano, affittasi distinto o due amici. Via Roiano 2, porta 3. 71112 F

MOBILIATE (due), persone distinte, affittansi. Via Madonna Mare 6, I. 8083 F

MOBILIATE pulite, tre, quattro, ingresso scale, paraggi Battisti, Mazzini, Tigor, anche ufficiali, affittansi. Genova 17, caffè. 40113 F

MOBILIATE una, due, luce, vitto, affittansi S. Nicolò 10, primo. 40072 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi a distinti senza bambini. Indirizzo Piccolo. 71144 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero affittasi prontamente. Milano 29, II. 71060 F

STANZA mobiliata con luce affittasi. Udine 31, IV, porta 10. 71052 F

STANZA luce, tutte comodità lire 50, soltanto maestro. Gretta di sopra 278. 40018 F

STANZA vuota, ingresso scale, affittasi, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 40064 F

STANZA vuota affittasi prontamente uso ufficio. Valdirivo 12. Rivolgersi portinaia. 40098 F

STANZA due letti, luce affittasi. Androna San Lorenzo 5, quarto, dietro Municipio. 71087 F

STANZA vuota, eventualmente comodo cucina, presso piccola distinta famiglia affittasi a impiegata anziana oppure coniugi. Indirizzo Piccolo. 71049 F

STANZA mobiliata 2 letti, magnifica affittasi prontamente due distinti signori prezzo modicissimo. Bosco 10, pianoterra, interno. 71104 F

STANZA mobiliata, massima pulizia affittasi. Valdirivo 14, III piano, porta 10. 40108 F

STANZA due letti, luce affittasi coniugi, oppure due amici. Aleardi 7, p. 9. 40124 F

STANZA due letti affittasi, prezzo modico. Via Margherita 9, II. 40115 F

STANZA ingresso libero uso ufficio affittasi. XX Settembre 9, III, sinistra. 71146 F

STANZA comodo cucina affittasi. Tor San Lorenzo 10, porta 6. 40149 F

STANZE 1-2 bellissime, mobiliate, volendo vitto, affitto. Rismondo 11, II, angolo Battisti. 40090 F

STANZE due grandi, vuote, luce affittansi. Ghiaccera 6, I (Corso). 40120 F

STANZE due vuote, uso ufficio, ingresso scale affittansi. Slataper 6, I. 40125 F

STANZETTA mobiliata, luce, lire 90 affittasi Corso Garibaldi 15, III destra. 71071 F

STANZETTA bella affittasi distinto signore. Rossetti 17, porta 1. 71109 F

STANZETTA mobiliata, vitto, affittasi impiegato stabile. Giorgio Galatti 14, I, destra. 40140 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. SCUOLA taglio-cucito! Apertura 10 maggio corso confezioni femminili e biancheria. Durata tre mesi: iscrizioni Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 40135 G

A A. RIPETIZIONI tutte materie scuole medie! Prezzi modici. Professori scuole regie: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 40135 G

A. PITTURA-disegno. Corsi figura, paesaggio. Speciali per signorine. Lezioni particolari; collettive. Informazioni giornalmente dalle 15-20 Autorizzata Scuola di pittura Corso Vittorio Emanuele 23, IV, ascensore. 71152 G

A. SCUOLA taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, apertura 5 maggio. Donda Klampferer, Lavatoio 5 70929 G

AUTORIZZATA scuola accademia taglio, cucito per signora, 7 maggio apertura corsi teoria, pratica, correzione difetti, diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5-I. 14497 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale, accelerato si inizia 10 corrente corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, secondo. 8081 G

SIGNORINA distinta svizzera cerca occupazione presso bambini, conversazione francese, sorveglianza compiti, eventualmente pianoforte. Offerte Cassetta 14420 G Unione Pubblicità 14420 G

SIGNORINA impartisce lezioni scuole elementari. Mitissime pretese. Indirizzo Piccolo 8027 G

UNICAMENTE dodici (mensili): violino per studiare casa, compreso (ogni domenica) «Tre ore» prove orchestra scuola «giornalmente». Indirizzo Piccolo. 8079 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA caccia bianca, medaglia 4 smarrita. Portarla Torrebianca 16, Cugliandolo. 71095 H

CANE caccia bianco, macchie caffè, senza coda, smarrito sei settimane fa. Mancia chi dasse indicazioni. Ciao Mario, S. Barbara 195. Muggia. 40109 H

CARTELLA Croce Rossa Italiana, Serie 04510, N. 49, smarrita. Onesto rinvenitore restituisca Slavich, Corso Garibaldi 6, verso mancia. 71145 H

OMBRELLO donna smarrito pressi Ospedale. Mancia a onesto rinvenitore portandolo: Pino. Cinema Garibaldi. 000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, stanze, negozi, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 71126 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori vuoto, giardino, 6 stanze centrico. Camera cucina scambi, magazzini affittansi. Machiavelli 24. 40150 I

LOCALE grande uso negozio, retrobottega, tettoia con corte, adatto cinematografo, industria, lavoratorio, tipografia affittasi. Indirizzo Piccolo. 71124 I

NEGOZIO vasto, mostra, adatto qualunque articolo, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 40139 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17 primo. 71123 I

UFFICIO addattissimo agenzia, paraggi Pescheria affittasi. Informazioni: Pulciani, Spiridione 7. 71093 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, camerino, cucina tutti confort cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 71116 L

MAGAZZINO con ufficio, telefono, centro, cercasi. Nicolò 18, Bizerba. 40145 L

QUARTIERE 4 stanze con tutto confort moderno, possibilmente in casa nuova cercasi. Cassetta 14551 L Unione Pubblicità. 14551 L

QUARTIERINO 2 o 3 camere, accessori, centrale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71037 L

QUARTIERINO pagando 3 mesi affitto anticipato, qualsiasi posizione, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 71004 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE bellissime volpi bianche, grigie, bionde, Isabella, faine, peli guarnizione. Devidè, Mazzini 22, II. 70420 M

ALIMENTATORE, piecca e raddrizzatore vendonsi. Belpoggio 7, I, visitare pomeriggio. 40096 M

BOAS volpe, puzzole, martore, e imitazioni, vendonsi. Linda, S. Sebastiano 4, II. 8085 M

BOLLITORE grande, uso sparherd, lira gas, letto, violino, regolatore, vendonsi, partenza immediata. Carducci 24, p. 12. 14615 M

CARROZZELLA ottima con folo, bagnetto bambini, vendo. Pauliana 10, Vento. 71090 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Galileo 10 porta 11. 71072 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi. Rismondo 1, IV sinistra. 40107 M

CASSAFORTE Wertheim ottimo stato, vendesi. Rivolgersi portinaio, Cesare Battisti 26 40152 M

COPERTONE grande e scendiletto vendesi. Indirizzo Piccolo. 71075 M

CORTINAGGI, copertore due piazze, bellissimi vendonsi qualunque prezzo. Tagliapietra 3, primo. 40114 M

GRAMMOFONO con dischi da vendere. Indirizzo Piccolo. 71074 M

LAVABOTTIGLIE macchina mano, carro due ruote, altro cavallino, quattro, vendo. Coen, via Pane 2. 40077 M

MACCHINA cucire spola rotonda; altra famiglia, vendonsi occasione. Liaci, San Lazzaro 10. 40136 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, vendesi qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 8080 M

MACCHINA cucire, ricamo, rientrante Singer, lussuosa, vendesi oppure scambiasi con altra meno valore, causa bisogno. Indirizzo Piccolo. 71139 M

MACCHINA Singer cucire, ricamo; macchina da scrivere vendonsi. Corso Garibaldi 6, porta 3 71145 M

MACCHINA Singer rientrante vendesi. Corso Garibaldi 14, I porta 9. 71050 M

MACCHINE 2 vecchie, mano e a piede vendonsi. Ireneo 6, IV. 40074 M

MANTELLO elegante, bianco, signorina, quasi nuovo; mantello seta, nero, signora, persona normale, vendonsi. Via Toro 8, porta 11. Visitare pomeriggio. 40132 M

OCCASIONE, volpe caffè vendesi. Rossetti 17, porta 1. 71109 M

OROLOGIO regolatore Eckardt, carica mensile, grande, adatto banche uffici vendo. Lazzaretto vecchio 41, III destra. 40089 M

TOVAGLIA, tovaglioli ricamati vendonsi prezzo occasione. Giulia 5, portinaia. 40123 M

VESTITI, soprabito uomo, usati, fini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71081 M

VESTITO ufficiale mercantile vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 71109 M

VESTITO nero crepe georgette seminuovo, vendesi, 10-16 Paduina 11, primo, sinistra. 71100 M

VOLPE splendida, noce, incrociata, vendesi metà prezzo. Toro 8. II, destra. 13522 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

LASTRE pietra bianca, regolari, acquisto. Vasari 5, amministrazione. 70997 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura club, salottini, poltrone pelle prezzi mai praticati. Steiner, via Geppa 15. 2732 NN

ATTACCAPANNI con specchio grandissimo, vendesi. Via Udine 65, primo, destra. 71093 NN

ATTACCAPANNI quercia lussuoso, vendesi. Toti 14, porta 8. 40105 NN

CAMERA matrimoniale, faggio cotto 1600! frassino 1600! mogano 1700! altra esposta 1800. Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1060 NN

CAMERA letto, una persona, 950; matrimoniale faggio cotto, 1300; pioppo, 1600; porte, intere 2300; cucine, stanze pranzo, occasione eccezionale. Montagnari, Chiozza 39. 71137 NN

CAMERA porte piene, specchi fino terra, vendo metà prezzo causa partenza. Maddalena Sup. Bivio 20 (dirimpetto Salesiani). 71048 NN

CAMERA pranzo quercia, lussuosa, sedie pelle, vendo occasione. Corso Garibaldi 29, primo. 40121 NN

CUCINA modernissima, lussuosa, marmi, vendesi occasione giornata. Gatteri 33, pittore. 71067 NN

CUCINA lussuosa, modello recentissimo, vendo occasione. Alfieri 9, mezz., destra. 71113 NN

CUCINE modernissime, stanza pranzo, artistica camera matrimoniale, modello nuovo, con garanzia, vendonsi. Solitario 2, porta 9, falegname. 8061 NN

LETTI (duo) con rete metallica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40125 NN

LETTO ad armadio, altro bambini, nuovi, vendo. Corridoni 4, fabbro. 5080 NN

LETTO, susta e materasso di lana, vendesi. Ireneo 6, IV. 40073 NN

MOBILI usati, vendonsi. S. Francesco 15, I. 71115 NN

MOBILI usati una stanza, lettino, servizio lavamano, vendonsi; esclusi rivenditori. Zanetti 4, porta 2. 71097 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino incrociato, nero, lire 2700; mezzacoda nero «Bösendorfer», 2400. Via Sanità 16. 1375 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI nuovi e d'occasione, vendita, rateale, scambi, noleggi. Riosa, Mazzini 44. 71034 NN

PIANINO viennese; piastra metallica, vendesi occasione. Risorta 1, II, porta 14. 71149 NN

SCRITTOIO in buono stato vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 71018 NN

UFFICIO americano servizio finissimo, altri oggetti, vendonsi. Via Ghiberti 6, porta 5 (dalle 11-14). 14621 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. ACQUISTO brillanti, corone, argento, oro. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 70707 O

A A. SCARPE colorate da uomo, moderne, fortissime, tutto cuoio, a lire 55 al paio; scarpe ozmorieri a lire 45 al paio; pantofole nere e colorate, scarpe di comodità per ambi i sessi, calzature per signore anziane in pelle e brunello, emporio scarpe per bambini e ragazzi ai prezzi più bassi di Trieste: solamente alla Calzoleria Triestina, via G. Carducci 21. 14419 O

FORMAGGIO Tolmino e Piezzo grasso, calmierato, da lire 5.50 in poi. Telefonare 40-36 L. Cernè, Giulia 24. 71070 O

OCCASIONISSIMA assortimento macchine, utensileria legno, metalli, liquida Simma, Santagostino 29, Treviso; per cessazione commercio. 13996 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A A A. REGANDOMI prossima Fiera Parigi assumerei qualsiasi mansione, incarico commerciale. Indirizzo al Piccolo. 14693 P

AGENTI pratici vendita rateale macchine introdotti salumerie, commestibili, macellai, cercansi, ottime condizioni. Presentarsi ore 11.12.30. Piazza Borsa 9 primo. 71027 P

PIAZZISTA introdotto famiglie per vendita manifatture a rate, cercasi. Cassetta 14602 P, Unione Pubblicità. 14502 P

Questa mattina, alle ore 0.30, passò a miglior vita l'anima eletta del

comm. Francesco Berger

Ne danno l'annunzio nel loro dolore la moglie BERTINA, i figli GIORGIO e GUIDO ed il fratello ASDRUBALE anche a nome degli altri congiunti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 6 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla via Fabio Severo, angolo piazza Dalmazia, direttamente al Cimitero.

Trieste, 4 maggio 1928.

Il presente annunzio sostituisce ogni altra partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

NICOLO' ZACH

Impiegato tecnico presso il Cantiere N. T. di Monfalcone

spirava ieri a sera, lasciando nel dolore la consorte BLANDINA nata STRICCA, i figli OSCAR e LIDA, i quali in unione a tutti gli altri congiunti ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 5 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 maggio 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Il LLOYD TRIESTINO partecipa con dolore la morte avvenuta il 3 corrente del proprio addetto

Lodovico Fleischmann

che per ben 21 anni prestò la sua opera a favore della Società.

Trieste, 4 maggio 1928 - VI.

Mercoledì 2 corrente spirò cristianamente dopo lunghe sofferenze

Caterina ved. Turch

Le care spoglie vennero inumate venerdì 4 corrente.

La famiglia ALBERTI e MARIA NIGRI - TURCH sentitamente ringraziano le gentili persone che vollero presenziare alle esequie.

Trieste, 5 maggio 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Le famiglie DE DANINOS, PAVIA, DE FRIGYESSY coi parenti tutti, ringraziano con animo sentitamente commosso tutti coloro che presero tanto affettuosamente parte al loro grandissimo dolore per la perdita del loro amatissimo

cav. Alfredo de Daninos

Milano, 3 Maggio 1928.

RINGRAZIAMENTO

Confortate nel loro immenso dolore dalle tante attestazioni di stima e di affetto tributate al loro indimenticabile

Franco

le sottoscritte, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente, porgono dal profondo del cuore le più sentite grazie alle cortesi persone che, col gentile invio di fiori, partecipando ai funerali od in altro modo, vollero onorare la di Lui memoria.

In particolar modo esprimono i sensi della loro riconoscenza alla spett. Direzione della Società Ind. dell'Olio I. Weiss ed ai colleghi tutti dell'Estinto, nonchè ai cari amici che manifestarono tanto affetto e rimpianto.

La mamma ANNA ved. LUG (LUGO)
e la zia ANNA LUG

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE di occasione, 501, 503 compero. Via Nicolò 12, Bizerba. 40146 Q

BARCA (monotipo) costruzione perfetta, velatura nuova, 24 m. q., vendesi. Indirizzo al Piccolo 40130 Q

BIANCHI tipo 20, vendo o scambio più piccola Madonna Mare 5. 8034 Q

CAMION Ford nuovo, guida interna, portata quintali 18, prezzo occasione. Rimorchi ogni tipo, consegna sollecita. Officina Bertoia, Pordenone. 14434 Q

CAMIONCINO Spa perfettissimo, gommato nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71076 Q

MOTO Frera quasi nuova, altra Hundson vendonsi. Nicolò 12, Bizerba. 40146 Q

MOTOCARROZZELLA 4 posti vendo o cambio con più piccola o qualunque merce. S. Giusto 32, Pissignach. 14618 Q

MOTOCICLETTA «GD» 3 HP, modello 1927, 2 marce, seminuova, vendesi occasione. Tiziano 1, IV. 71107 Q

MOTOCARROZZELLA ultimo modello, 650 cm. vendesi occasione eccezionale. Ginnastica 44, Minotti. 40103 Q

MOTOCICLETTA d'occasione, perfetta 350, lire 3500, vendesi. Via Raffineria 4, Salvador. 71129 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, avviato, licenza, centro, vendesi occasione. Offerte: Cassetta 14514 R Unione Pubblicità. 14614 R

CINQUANTAMILA disponibili prima intavolazione; tasso convenirsi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 71033 R

GELATIERE capace, con macchina, cercasi per associarsi lavorazione gelati. Rivolgersi viale Regina Elena 27. 1016 R

LATTERIA, purchè centrale acquistasi. Offerte Cassetta 14595 R, Unione Pubblicità. 14595 R

NEGOZIO olii avviato, commestibili, coloniali vendesi, scambiasi automezzo. Indirizzo Piccolo. 71151 R

PERSONA esperta accetterebbe amministrazione stabili; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 71121 R

PRIMARIA azienda industria meccanica associerebbe capitalista 150.000. Preferibilmente ingegnere scopo ingrandimento. Offerte Cassetta 14606 R, Unione Pubblicità. 14606 R

SPACCIO vini, birra, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71096 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA orto, 2 quartieri, vicinanza ippodromo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40079 S

CASETTA 5 quartieri, uno vuoto, orto adatto costruzione, vendesi; facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 40032 S

COMPRAVENDITE, permute case, ville, tenute: Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 71141 S

IPOTECA primo rango, lire 100.000, viene cercata con realità, fondo, centro città. Cassetta 14576 S Unione Pubblicità. 14576 S

STABILE, possibilmente città, 100-200.000, acquisto; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 40084 S

STABILI, fondi, ville, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 40131 S

VILLA città 6-8 stanze, accessori, acquisterebbesi, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 14573 S Unione Pubblicità. 14573 S

VILLA Friuli, casa padronale, accessori, vendesi per divisione comproprietà. Scrivere Tomich, via Scorcola 26. 70725 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

DOBBIACO, Toblach (Bolzano) 1200 metri, stazione ferroviaria. Paradiso delle Dolomiti. Pensione Laurin, posizione incantevole, ottimo trattamento, cucina italiana, giorno lire 20. 14431 T

BUTTOGLIANO, villa mobiliata, posizione salubre, affittasi stagione estiva. Cassetta 14603 T Unione Pubblicità. 14603 T

GRIGNANO, stagione estiva, affittansi quartieri mobiliati, vista al mare, luce, acqua. Rivolgersi via S. Michele 13, II. 39897 T

PORTOROSE, Villa e villetta mobiliate, affittansi stagione estiva. Posizione magnifica, sul mare, con proprio bagno, acqua, luce elettrica, fermata tramway alla porta. Rivolgersi Scala Belvedere 2, IV, destra. 14401 T

PORTOROSE, affittasi villa, centro, 28 stanze mobiliate. Rivolgersi Maiolica 15, Fonzari. 71063 T

S. NICOLO', villini affittansi stagione, tre stanze, stanzino, accessori, mobiliati, acqua, luce elettrica, bagno spiaggia. Società Balneare San Nicolò. 70462 T

VILLA al mare, pressi Muggia, vendesi, affittasi. Almerigotti, Imbriani 6. 40093 T

VILLA Opicina, casetta affitto per stagione. Rivolgersi Canova 20, porta 7. 40030 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

COLTISSIMA, distinta signorina, lineamenti armoniosi, snella, elegante, dispone proprio cespite, priva compagno causa vicende destino, disertando ritrovi mondani, conoscerebbe questo mezzo distintissimo signore, 35-45 anni, assolutamente gradevole esteriore (condizione prima), colto, grado sociale elevato, carattere rettilineo, posizione ottima, libero qualsiasi vincolo, eccopo matrimonio, comunque di affetto. Scrivere sub Cassetta 14607 U Unione Pubblicità. 14607 U

SIGNORINA corrisponderebbe scopo matrimonio con serio giovane facoltoso. Indirizzare tessera postale 06117. 14597 U

VENTISEIENNE ricco, distinto, colto, relazionerebbe signorina o giovane vedova, colta, fine, scopo matrimonio. Offerte serie molto dettagliate. Cassetta 14594 U Unione Pubblicità. 14594 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. SANDALI in tutte le misure, pantofole nere e colorate, scarpe di comodità per ambi i sessi e per signore anziane, in pelle e brunello; calzature per ragazzi a prezzi da non temere nessuna locale concorrenza, trovansi alla Calzoleria. Uberti, via G. Muratti N. 1. 14419 V

A rate vestiti fatti e sopra misura, prezzi bassissimi. Carmes, via Carducci 30, pianoterra. 14477 V

A rate vestiti uomo su misura; tailleurs signora, seterie. Corso Garibaldi 8, II. 71078 V

BAMBINA bellissima e sana, di due mesi, darebbesi signori di cuore quale figlia adottiva. Montecuccoli 7, I, Furian. 40094 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, consultazioni ininterrotte, retta giornaliera lire 25. Villa propria. Via Farneto 10, telefono interurbano 20-64. 40101 V

SALONE Elena, Corso Garibaldi 25, rende noto alla sua spett. clientela che ivi lavora Pertout Mario. 40151 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli Via Malcanton 9. Filiale S. Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

44

— Non dimenticate che io conterò i minuti della vostra assenza. — Egli si esprimeva gravemente, e il suo riso era un poco triste, poichè la malinconia è l'anima di tutte le separazioni. Si chinava un poco per vedere quelle che se ne andavano, e la sua destra accarezzò, dapprima con un movimento incosciente, l'arma lucente al sole, poi s'appoggiò al calcio, come per impugnarla.

Il ricorso

Nella vettura che le trasportò, la signora di Bois-Nangis e sua figlia non si dissero nulla. Per lungo tempo viaggiarono così, e, ogni tanto, una scossa gettava una contro l'altra. Non si parlarono che alla fine del loro tragitto. Poche parole brevi:

— Credo che stiamo per arrivare, Germana.

— Sì, mamma — rispose la fanciulla, guardando attraverso il vetro della portiera, la lunga facciata del Palazzo di Giustizia e i suoi tetti frastagliati, che il sole d'inverno rendeva più chiari.

Quando la vettura si fermò, Germana scese per prima, e tese la mano a sua madre, che vi si appoggiò. Attraversarono un'ampia corte, salirono dei larghi gradini, spinsero il battente di una vecchia porta a vetri, e furono avvolte dal gridare disordinato della Galleria dei Mercanti. Si fermarono, interdette dal movimento e dal rumore, ma la fanciulla vide Raven che si avvicinava, e allora cessò di sentirsi perduta in questo mormorio e in questo ondeggiare di folla. Egli le raggiunse, e, dopo brevi parole di saluto, le guidò in una galleria trasversale, silenziosa e scura, tapezzata di affissi giudiziari, dove i loro passi risonavano sulle vecchie e grandi piastrelle. Giunsero così davanti ad una stecconata in legno, che univa due colonne e che si apriva nel suo mezzo; la sorpassarono, attraversarono un peristilio oscuro, entrarono in un chiaro corridoio. Alla loro destra, delle vetrate alte e colorate lasciavano passare la luce calma di una corte interna. Alla sinistra, delle finestre simili, permettevano di vedere dall'altra parte un soffitto pesante, carico di bassorilievi, dorati in alcuni punti. Raven aprì davanti alle due donne una pesante doppia portiera ed essi si trovarono in una sala immensa, tutta vuota, solenne e glaciale: pochi ornamenti al soffitto e agli angoli, grandi finestre, sobrie dorature in alcuni punti.

— E' qui — disse Raven, spiegando con voce sorda — che siede la camera criminale. Fra una diecina di minuti l'udienza si aprirà e noi siamo soli ancora... Non stupitevi. Il pubblico ama i dibattito della Corte d'Assise e non viene quasi mai in questa sala dove non entra la passione e dove lo spettacolo non ha nulla di teatrale... Qui, i gesti sono rari e si parla piano, senza enfasi.

— Forse — interruppe la signora di Boris-Nangis — perchè si deve spesso parlare di uomini votati alla morte.

— Forse. Tutto si compie in un semi-silenzio di cappella, in una fredda serenità. E, tuttavia, il dramma che si rappresenta in questa sala, lontano dal condannato, che i giudici non hanno mai visto e non vedranno mai, è più pauroso di quello che si recita innanzi ai giurati, perchè è l'ultimo. Tutte le parole, anche le più nude, le più banali, sono decisive... Così, signora, se volete darmi ascolto, quando la discussione sul ricorso di Jean Gilbert, incomincerà, vi lascerete condurre in una galleria vicina, dove io verrò sovente, per tenervi al corrente di ogni cosa. Qui, voi soffrireste un'angoscia troppo grande che sarebbe presto notata e che stupirebbe.

— Farò ciò che vorrete — acconsentì la povera donna.

Entrarono due avvocati con il batolo orlato di ermellino. Uno dei due fece un segno amichevole a Raven, che mormorò:

— E' lui, signora, che deve sostenere il ricorso di Gilbert.

La madre guardò con una specie di venerazione quell'uomo sconosciuto che avrebbe assistito suo figlio, poi domandò:

— Il ricorso di Jean sarà esaminato per il primo?

— No, signora, sarà il quarto.

Ella sedette, fra i due giovani, su una panca coperta di tela cerata, che attraversava tutto il pretorio. Non disse più nulla. Era molto pallida, e le sue mani, allungate sul mantello, rabbrividivano. Le nascose in una piega della stoffa. Le sue labbra si muovevano talvolta, come pregassero.

Dalla Senna vicina salì l'urlo della sirena di un battello, ruppe il silenzio, si prolungò divenne più debole, si spense in un pianto.

La signora di Bois-Nangis tremò al suono di un campanello elettrico.

Si aprì una porta e dei giudici, dai capelli bianchi, dalle tuniche chiazzate di riflessi di seta, apparvero, uno a uno. Sedettero, in fondo al pretorio, dietro una cattedra sopraelevata, e uno di essi, che presiedeva gli altri, occupò, in segno di sovranità, una poltrona centrale, dall'alto schienale, che sorpassava la sua testa. Un altro magistrato, andò al seggio del pubblico ministero.

— L'udienza è aperta — disse una voce appena percettibile.

Sulla tavola dei giudici, alcuni fogli vennero mossi con un piccolo fruscio che presto si spense. La voce riprese:

— La corte esamina il primo ricorso che le è deferito. La parola al signor consigliere espositore.

Un'altra voce, indebolita dalla distanza e simile a quelle che si odono talvolta quando si entra in una chiesa, pronunciò delle frasi delle quali la signora di Bois-Nangis non udì che dei brani: «... Corte d'Assise... omicidio volontario... pena di morte...».

L'illustrazione del ricorso durò per lungo tempo, poi cessò a un tratto.

La prima voce disse in seguito:

— Nessun avvocato sostiene questo ricorso?... Allora la parola è al signor avvocato generale incaricato di dare il suo giudizio.

Un mormorio di accusa si alzò, si affrettò verso la fine: «In queste condizioni, io sono propenso alla repulsione del ricorso.» E la sentenza fu pronunciata immantinente. «La Corte, esaminando il ricorso di... Atteso che... Lo respinge».

La signora di Bois-Nongis ripetè silenziosamente:

— Lo respinge.

— Passiamo al secondo.

E, per la seconda volta, si compì un rito giudiziario, con le sue formule, le sue tristi parole che parlano di delitto e di morte, e che decidono della vita di uno sconosciuto che attende la sua sorte nella cella di una prigione. Tuttavia, prima della sentenza, i giudici si ritirarono.

— Dove vanno, signor Raven?

(Continua)